



Udine
Terapie intensive
in regione
39 posti in più
per le urgenze

A pagina III

Padova
I misteri
dell'Omino
proveniente
dall'antica Uruk

Cozza a pagina 17



Serie A
Inter show, 4 gol
per scalare la vetta
Sprofonda la Viola
Risorge l'Hellas

Riggio a pagina 20



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Regione Veneto: toto-giunta, il freno di FdI

► Assessori, veti e contrasti tra i Fratelli. E Stefani è già il governatore più amato

Giusto il tempo di essere proclamato governatore dalla Corte d'Appello e Alberto Stefani già si ritrova in cima alla classifica dei presidenti di Regione: è il più apprezzato nel sondaggio di Affaritaliani anche se non ha ancora firmato una delibera. Il neo presidente del Veneto sta lavorando a un "pacchetto completo" tra giunta e consiglio nella scelta degli assessori, dei presidenti di commis-

sione e dei due capigruppo della Lega. Intanto i Fratelli d'Italia hanno chiesto tempo per presentare i nomi per la formazione della giunta. Pare che non faranno gli assessori il vicentino Francesco Rucco (destinato alla presidenza del consiglio regionale quando Luca Zaia si dimetterà) e il padovano Filippo Giacinti per i veti nei confronti di chi subentrerebbe loro in consiglio e cioè Sergio Berlatto ed Enoch Soranzo. Valeria Mantovan potrebbe non tornare a Palazzo Balbi: per lei si parla di un incarico istituzionale, vicepresidente vicario di Zaia.

Vanzan a pagina 5

PRESIDENTE DEL VENETO
Alberto Stefani, Lega

Il documento

Consob: caso Mps-Mediobanca non esiste alcun patto occulto

Dietro la scalata a Mediobanca non c'è alcun patto occulto. A metterlo nero su bianco, secondo quanto anticipato dal Sole24Ore, è stata la Consob, l'Autorità che vigila sulle società quotate in Borsa. Ad affermare l'assenza di

qualsiasi accordo nascosto è il documento, datato 15 settembre 2025, che fa riferimento «al presunto concerto» tra i soci Delfin e Caltagirone. Già nel 2022 il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, ipotizzava l'operazione.

Bassi a pagina 16

L'intervista

Cingolani (Leonardo): «Il nostro scudo per l'Europa»

L'Europa accelera. «Questa Europa non è in grado di scoraggiare un'aggressione», per Roberto Cingolani, da due anni e mezzo alla guida di Leonardo. «Creiamo uno scudo antimissilistico europeo - dice all'Ue -. Uno scudo che nel multidominio, aria, terra, acqua e spazio, consenta che tutti i nostri sistemi si parlino per fare le analisi delle minacce e far partire la neutralizzazione. Serve tecnologia e grande velocità di risposta, anche in due minuti, considerata i tempi delle minacce ipersoniche e balistiche. È un allarme fortissimo, ma anche una grande opportunità».

Amoruso a pagina 7

I dossier-spia contro Brugnaro

► Il sindaco di Venezia risulta parte offesa nell'inchiesta sugli accessi illegali alle banche dati della Dna

Le idee

La sinistra e il partito del senso comune

Luca Ricolfi

Nei giorni scorsi Renato Mannheim ha reso noti i dati di un recente sondaggio Eumetra sull'atteggiamento degli italiani nei confronti dei "bambini nel bosco", ovvero della scelta dei servizi sociali (e del tribunale dei minori dell'Aquila) di togliere tre bambini ai genitori che li avevano allevati in modo un po' troppo spartano. Non intendo minimamente entrare sulle buone ragioni (...)

Continua a pagina 23

Sotto inchiesta Venezia, parte lesa a Roma. In attesa dell'udienza preliminare di giovedì, in cui è imputato per "Palude", Luigi Brugnaro compare negli avvisi di chiusura di due fascicoli, collegati da un filo che intreccia giustizia e informazione. Qui il sindaco è indagato per il presunto sfioramento delle spese elettorali per la campagna 2020, mentre lì è persona offesa (e pronta a costituirsi parte civile) dal dossieraggio contestato a 23 soggetti tra cui un finanziere, un ex magistrato e tre cronisti. Le accuse di finanziamento illecito e falso in atto pubblico, notificate la scorsa settimana in laguna, riguardano circostanze che il quotidiano Domani aveva ricostruito nel 2021, secondo la Procura capitolina però grazie agli accessi abusivi alle banche dati in uso a forze dell'ordine e Direzione nazionale antimafia. Fra gli spiati anche diversi politici e manager del Nordest.

Pederiva a pagina 2

Cortina. Il Comune nega l'agibilità: salta l'inaugurazione



Il locale vip chiuso prima di aprire

DOLOMITI L'ex rifugio Ria de Saco è diventato Chalet Franz Kraler Club Moritzino Cortina. Ma ieri l'inaugurazione è saltata per effetto di due ordinanze.

Pederiva a pagina 13

Aveva 97 anni

Addio alla prima pilota: volava in Veneto

Fiorenza De Bernardi, la prima pilota di linea in Italia, è mancata ieri, a 97 anni, nella sua casa di Roma. Originaria di Firenze, per due anni, dal 1967 al 1969, copriva la rotta Venezia Tessera-Cortina d'Ampezzo Fiammes e ritorno, per la compagnia Aeralpi, che aveva base a Venezia ed era stata fondata nel 1958.

Marzo Magno a pagina 15

Cena da 700 euro e non paga: denunciato

► Truffatore spagnolo in azione a Venezia: arrivano i carabinieri

Due antipasti, un primo e un secondo, tutto accompagnato da una costosa bottiglia di Amaro della Valpolicella. In totale lo scontrino toccava settecento euro, ma nelle casse del ristorante "Chat qui rit", alle spalle di piazza San Marco, non è entrato un centesimo. Perché un 47enne spagnolo, dopo aver gustato la cena, al momento di pagare ha presentato una carta di credito non funzionante. Poi, come se niente fosse, ha detto «passo do-

mani a pagare, tanto sono ricco». E ha tirato fuori una serie di scontrini emessi dai negozi più lussuosi di Venezia. Peccato che anche questi, come la carta, fossero fasulli: cioè, solo preventivi d'acquisto mai finalizzati. Così al ristorante non è rimasto altro da fare che chiamare i carabinieri. Che non ci hanno messo molto a verificare l'identità del turista, riconoscendolo come un truffatore già noto alle banche dati europee, sempre per episodi simili. Per lui è quindi scattata una denuncia a piede libero per insolvenza fraudolenta. Quanto al conto, sono poche le speranze di incassarlo.

G.Costa a pagina 10

Rovigo

Dirigente Ulss licenziata scortata fuori dalla polizia

L'ingegnere Antonietta Perrone era tornata al lavoro il primo dicembre, alla scadenza della sospensione cautelare. Cinque giorni dopo, venerdì, è stata accompagnata fuori dagli uffici dell'Ulss 5 Polesana dalla polizia. È l'esito di un confronto che prosegue da mesi, segnato

da denunce interne da parte della dirigente, ora residente a Treviso, procedimenti disciplinari dell'Ulss, una sospensione scaduta e un licenziamento (contestato) che, secondo i legali, non sarebbe ancora passato attraverso le procedure previste.

Lucchin a pagina 10

Roma

Uccide la nonna a martellate e scappa in metro

Tragedia nell'entroterra di Ostia: Lorenzo Vitali, 30 anni, con un martello ha colpito a morte la nonna, Gabriella Armari, classe 1945. Poi si è diretto verso la camera da letto della madre e si è accanito contro il suo compagno che è riuscito però a scappare. A quel punto Vitali ha tentato la fuga prendendo la metro. «Mi dispiace ma per anni mi hanno maltrattato», le poche parole pronunciate dopo l'arresto.

Mozzetti a pagina 11



I due filoni

IL FASCICOLO

VENEZIA Alla sbarra a Venezia, parte lesa a Roma. In attesa dell'udienza preliminare di giovedì, in cui è imputato per "Palude" con l'accusa di corruzione, Luigi Brugnaro compare negli avvisi di chiusura di due fascicoli, collegati da un filo che intreccia giustizia e informazione: il sindaco nel capoluogo del Veneto è indagato per il presunto sforamento delle spese elettorali per la campagna 2020, mentre nella capitale d'Italia è persona offesa dal dossieraggio contestato a 23 soggetti tra cui un finanziere, un ex magistrato e tre cronisti. Le accuse di finanziamento illecito e falso in atto pubblico, notificate la scorsa settimana in laguna, riguardano circostanze che *Domani* aveva ricostruito nel 2021, secondo la Procura capitolina però grazie agli accessi abusivi alle banche-dati in uso alle forze dell'ordine e alla Direzione nazionale antimafia. «Qui sta il punto politico-istituzionale più grave: si crea un cortocircuito per cui informazioni illegittimamente acquisite diventano il presupposto di un'inchiesta ufficiale», lamentano fonti vicine al primo cittadino. Ma nell'editoriale a commento della vicenda, il direttore del quotidiano Emiliano Fittipaldi ha difeso il compito dei giornalisti: «Trovare notizie di interesse pubblico, verificarle con fonti autorevoli, fare riscontri, pubblicarle a beneficio dei lettori».

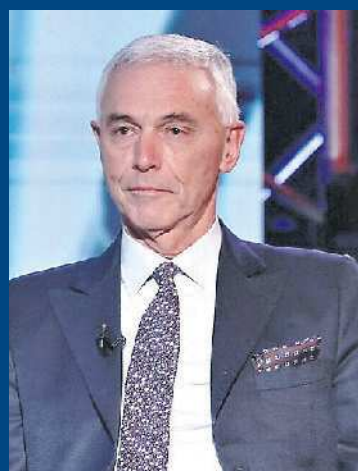
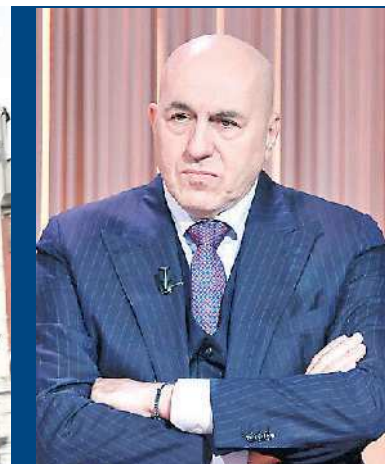
RICERCHE

Inizialmente aperta a Perugia, dove il procuratore Raffaele Cantone aveva addebitato all'ufficiale Pasquale Striano «oltre 10.000» ricerche illecite fra il 2019 e il 2022, successivamente l'inchiesta è stata trasferita a Roma, sotto il coordinamento dell'aggiunto Giuseppe De Falco e del sostituto Giulia Guccio-

FRA I 23 INDAGATI ANCHE UN FINANZIERE E TRE GIORNALISTI DI "DOMANI" LA DIFESA: «IL NOSTRO COMPITO È VERIFICARE E PUBBLICARE NOTIZIE»

L'UFFICIALE IN CONGEDO E LE VITTIME ILLUSTRI

Sotto Pasquale Striano, finanziere oggi in congedo. Qui accanto Luigi Brugnaro. Più a destra in senso orario altre vittime: Guido Crosetto, Maria Elisabetta Alberti Casellati, Giorgio Palù e Vannia Gava



I dossier-spia contro Brugnaro «Così hanno creato il teorema»

► Il sindaco di Venezia è parte offesa nell'inchiesta a Roma sugli accessi illegali alle banche dati. Le informazioni hanno poi originato articoli e servizi televisivi confluiti nelle indagini in laguna

ne. Secondo i pm, il militare avrebbe ripetutamente consultato database coperti da segreto come Siva2 e Sida-Sidna anche su richiesta dei giornalisti Giovanni Tizian, Stefano Vergine e Nello Trocchia, trasmettendo le informazioni ottenute tramite email, WeTransfer e WhatsApp. Dalle 270 pagine che formano l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, con i relativi allegati, emergono le migliaia di posizioni che sono state spiate: da Guido Crosetto, il ministro della Difesa che sollevò il caso, all'ex premier Matteo Renzi, passando per l'allenatore Massimiliano Allegri e il calciatore Cristiano Ronaldo, i governatori Attilio Fontana e Roberto Occhiuto, l'agente Lucio Presta.

TITOLI

Dagli accertamenti risulta che la banca-dati Siva 2 (Sistema informativo valutario), uti-

lizzata per monitorare le Segnalazioni di operazioni sospette (Sos) trasmesse dall'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banda d'Italia, è stata interrogata anche per esfiltrare informazioni su Brugnaro. Gli accessi datati 9 e 20 settembre 2021, l'uno con riferimento "Brugnaro Luigi" e l'altro "persona non identificata", entrambi con la classificazione "relazione tecnica Uif / descrizione Sos", vengono messi in relazione dagli inquirenti con due articoli usciti qualche settimana dopo sul *Domani* e così titolati: «L'antiriciclaggio indaga sui finanziamenti sospetti al sindaco di Venezia» il 25 settembre e «Il mistero dei prelievi in contanti per la società di Brugnaro» il 26 settembre. Le situazioni prospettate in quei servizi, in seguito rilanciate anche da «Report» su Rai 3, sono poi diventate oggetto dell'inchiesta recentemente

chiusa a Venezia. I pubblici ministeri Federica Baccaglini, Roberto Terzo e Laura Villan contestano a vario titolo al sindaco Brugnaro, al direttore generale Morris Ceron, all'imprenditore Walter Bianchi e al mandatario elettorale Adriano Giugie un eccesso di 513.000 euro nelle spese per la campagna di rielezione a Ca' Farsetti. «Lo schema - è tuttavia l'attacco proveniente dagli ambienti del fucsia - era sempre lo stesso. Prima si accede a banche dati riservate senza alcun titolo. Poi si confeziona una "ricostruzione" suggestiva, apparentemente verosimile, che si passa al giornalista "amico". Infine si amplifica tutto con i servizi tv, alimentando un teorema che qualche Procura finisce per prendere per buono».

NORDEST

Brugnaro non è la sola persona offesa a Nordest. Fra i "dos-

sierati" figurano anche il manager Gianni Mion, l'avvocato Giambattista Casellati, la moglie ministro Maria Elisabetta Alberti, il collega Adolfo Urso, la senatrice Erika Stefani, il virologo (ed ex presidente dell'Aifa) Giorgio Palù, l'ex consigliere regionale verde Andrea Zanon. Veneti di nascita sono pure l'ex sottosegretario Giancarlo Innocenzi Botti e il dirigente Giancarlo Elia Valori. Friulana è invece Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente, su cui sono stati effettuati accessi in cerca di informazioni finanziarie il 22 giugno e il 3 settembre 2020, correlati dagli inquirenti a diversi articoli riguardanti il suo partito, fra cui quello del 18 settembre: «Così la Lega ha bruciato i 49 milioni che deve ridare».

L'intenzione di Brugnaro è di costituirsi parte civile nell'eventuale processo sul «verminaio» e altrettanto potrebbe fare Co-

raggio Italia, «partito politico che dopo neanche tre mesi dalla fondazione si è visto destinatario di una campagna mediatica contraria senza precedenti». Accuse respinte dal giornalista Tizian fin da quando scoppiò il caso «Palude» e sul quotidiano scrisse: «Brugnaro piuttosto che rispondere nel merito alle notizie pubblicate, ha preferito accusarci di spargere "fango e falsità". E a distanza di anni ha sposato la tesi del complotto ordito ai suoi danni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I PERSONAGGI "DOSSIERATI" FIGURANO ANCHE GIANNI MION, LA MINISTRA CASELLATI, LA VICE MINISTRA GAVA E IL VIROLOGO PALÙ

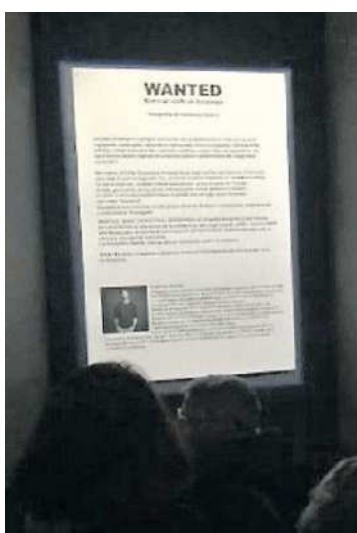
“Wanted”, in mostra i volti del dissenso verso il fucsia

L'INIZIATIVA

VENEZIA Per mesi sono stati solo nomi e cognomi. Un elenco di politici, giornalisti, sindacalisti, attivisti e dipendenti pubblici, ribattezzato «la lista nera di Luigi Brugnaro» e rinvenuto nell'ufficio del vicecapo di gabinetto

LA TOLETTA OSPITA GLI SCATTI DI SUTERA SU POLITICI, ATTIVISTI E DIPENDENTI PUBBLICI PRESENTI NELLA "LISTA NERA" DI CA' FARSETTI

Derek Donadini a Mestre. Durante un sequestro nell'ambito dell'inchiesta «Palude», infatti, era spuntato quel faldone contenente pure articoli di giornale e post sui social, considerati da Ca' Farsetti critici nei confronti del primo cittadino. «È un promemoria per gli avvocati, perché possano valutare la portata delle offese per eventuali azioni a mia tutela in futuro», si era giustificato il fucsia, scatenando ulteriormente la polemica nell'opinione pubblica. A distanza di tempo, ora quelle figure avranno anche delle sembianze, visto che i «proscritti» hanno deciso di metterci la faccia. Si intitola «Wanted - dare un volto al



IN VENTRINA L'esposizione è stata inaugurata l'altra sera nello spazio eventi della libreria La Toletta a Venezia (FACEBOOK)

dissenso» l'esposizione del fotografo veneziano Federico Sutura, inaugurata l'altra sera nello spazio eventi della libreria La Toletta in collaborazione con Venessia.com.

BIANCO E NERO

Lo stesso gruppo ha sintetizzato il percorso compiuto: «Da una battuta in una serata di qualche mese fa alla mostra fotografica». Protagonisti sono 12 scatti. «La mostra - è stato spiegato - nasce dalla volontà del fotografo di restituire alla sua città i ritratti, in bianco e nero e contestualizzati in modo del tutto originale, dei «volti del dissenso». Ogni immagine diventa così un invito visivo a non derogare alla propria libertà di espressione». La rassegna rimarrà aperta fino al 19 dicembre, dopodiché riprenderà dal 13 gennaio al 1° febbraio, tutti i pomeriggi dal martedì alla domenica. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro procedimento



LE CARTE

VENEZIA Da sei mesi l'inizio dell'udienza preliminare su "Palude" è fissato per giovedì 11 dicembre al Tribunale di Venezia. Nel contraddittorio tra le parti, il giudice Andrea Innocenti dovrà decidere se (e quali tra) i 34 imputati, a cominciare dal sindaco Luigi Brugnaro e dal magnate Ching Chiat Kwong, dovranno essere processati per l'accusa di concorso in corruzione, così come formulata dalla Procura alla conclusione dell'inchiesta. Con una novità che è emersa venerdì, quando i pubblici ministeri Federica Baccaolini e Roberto Terzo hanno trasmesso al gip una corposa mole di ulteriori documenti, che saranno così acquisiti al procedimento penale in quanto ritenuti «di interesse per l'accertamento dei fatti». La mossa ha suscitato qualche malumore nelle difese, visto che per il ponte dell'Immacolata gli accessi alla Cittadella della Giustizia sono sospesi di fatto fino a martedì.

TRE CARTELLE

Ad ogni modo il deposito degli atti, notificato nel pomeriggio a tutte le parti interessate, coinvolge tre voluminose cartelle. La prima contiene la relazione conclusiva del 3 giugno trasmessa dalla Guardia di finanza alla Procura regionale della Corte dei conti, riguardante gli accertamenti svolti su delega istruttoria nel procedimento aperto nel 2024 per «danno erariale derivante dalla vendita di palazzo Donà delle Rose e palazzo Poerio Papadopoli in Venezia». Alla nota si aggiungono 54 allegati conservati in un cd.

Informative, interrogatori e memorie: nuova mole di documenti su "Palude"

► Mossa della Procura in vista dell'udienza preliminare di giovedì sui palazzi e sui Pili
Nel fascicolo anche le indagini difensive di Ching con i rapporti fra Vanin e Bonsignori

Il secondo faldone include l'informativa, conclusa proprio il 5 dicembre, in cui le Fiamme gialle riferiscono gli esiti dell'analisi della documentazione rinvenuta o acquisita nel corso delle indagini, con particolare riferimento ai contestati contatti e accordi per la vendita dei due palazzi in città e per la cessione del terreno dei Pili, nonché alle presunte intese per il raddoppio dell'indice di edificabilità. Al testo si accompagnano 52 allegati memorizzati su un supporto digitale.

Il terzo dossier racchiude le informative del 22 settembre e del 5 dicembre, ma anche svariati atti che coinvolgono l'imprenditore Claudio Vanin e la

**I PM: «ATTI DI INTERESSE PER ACCERTARE I FATTI»
MALUMORE DEI LEGALI
PER LA NOTIFICA
VENERDÌ: IL TRIBUNALE
RIAPRE SOLO MARTEDÌ**



PAPADOPOLI Uno dei palazzi finiti nell'inchiesta di Venezia: è stato comprato da Ching Chiat Kwong

sua ex collaboratrice Angelica Bonsignori, derivanti dalle denunce presentate da Ching e dal suo braccio destro Luis Antonio Lotti per asserita calunnia nei loro confronti. Dentro c'è di tutto e si tratta di materiale piuttosto recente: le querele, le memorie difensive, i verbali di sommarie informazioni testimoniali, le indagini difensive prodotte dalla difesa del tycoon con la trascrizione del colloquio investigativo di Bonsignori, l'informativa con cui i finanzieri hanno riassunto gli accertamenti effettuati per verificare le dichiarazioni rese dalla donna all'avvocato Simone Zancani, il successivo interrogatorio del 14 ottobre a cui la professionista è stata sottoposta presentando a sua volta documenti, i risultati delle indagini delegate al nucleo di polizia economico-finanziaria, alcuni atti depositati in Procura a Firenze, l'interrogatorio in cui Vanin è stato verbalizzato il 7 novembre, l'informativa del 5 dicembre delle Fiamme gialle su riscontri e carte relativi ai rapporti imprenditoriali tra Lotti, Vanin e Bonsignori.

ALTRO FILONE

Dunque si prospetta un'udienza preliminare ancora più interessante del previsto, anche se naturalmente non potrà esaurirsi quel giorno, a maggior ragione considerato questo nuovo invio. Altro filone sarà poi quello relativo all'ex assessore Renato Boraso, con il nuovo patteggiamento a 10 mesi e 37.000 euro. Il prossimo 22 dicembre la giudice Claudia Ardita emetterà la sentenza su quella e altre sei applicazioni della pena concordate tra accusa e difese.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 13 DICEMBRE CON IL GAZZETTINO

Avapo Venezia

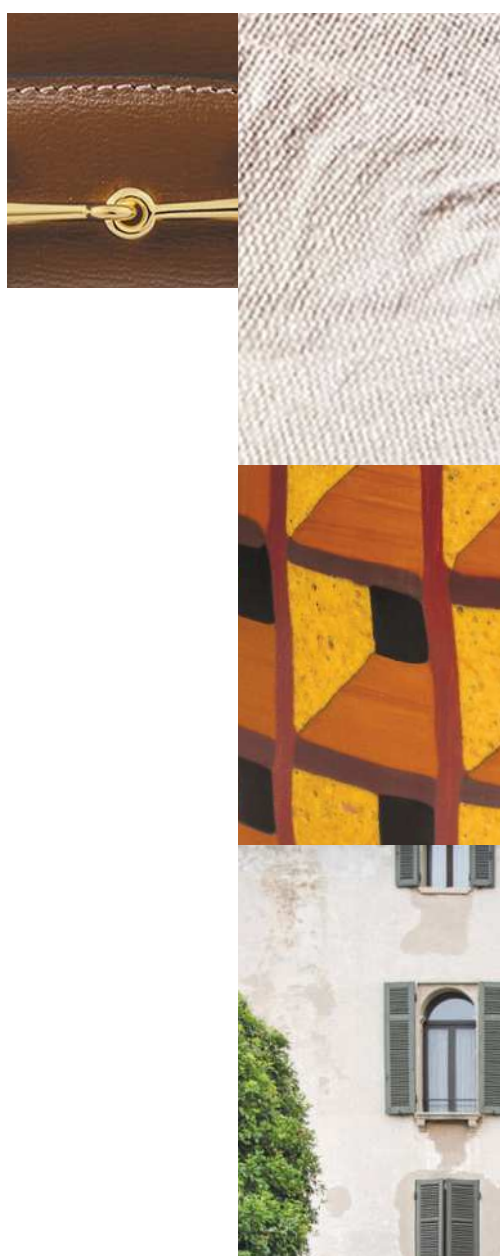


Associazione
Volontari Assistenza
Pazienti Oncologici
Venezia OdV

Asta di Beneficenza 2025

13 dicembre
ore 11

Filiale di
Intesa Sanpaolo
Campo Manin
Venezia



Info e partecipazione
telefonica

Tel +39 348 339 6488
barrivabene@christiespartners.com

Info
Avapo Venezia

Tel 041 5294546
info@avapovenezia.org



Catalogo online

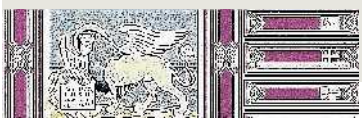
Si ringrazia Intesa Sanpaolo



ROBERTO COIN

In collaborazione

CHRISTIE'S



Il dopo elezioni

GLI SCENARI

VENEZIA Giusto il tempo di essere proclamato governatore dalla Corte d'Appello di Venezia e Alberto Stefani già si ritrova in cima alla classifica dei presidenti di Regione. Il più stimato, il più apprezzato, il più amato. Anche se non ha ancora firmato una delibera. Il fatto è che i sondaggi sul gradimento dei governatori si basano di fatto sui consensi elettorali ed è indubbio che Stefani, con il suo 64%, abbia avuto un grande successo. Ora dovrà far partire la macchina amministrativa e prima di tutto formare la giunta. E qui le notizie sono due. La prima è che il neo presidente della Regione sta lavorando a un "pacchetto completo" e cioè assessori, presidenti di commissione, capigruppo (la Lega ne avrà due perché formerà un secondo gruppo denominato probabilmente Stefani Presidente). La seconda è che i Fratelli d'Italia, in queste ore impegnati a Roma con la manifestazione Atreju, avrebbero chiesto tempo per presentare la propria rosa di nomi. Si sa, però, chi molto difficilmente farà l'assessore: il vicentino Francesco Rucco (destinato alla presidenza del consiglio regionale quando Luca Zaia lascerà palazzo Ferro Fini) e il padovano Filippo Giacinti. Non tanto per veti nei loro confronti, ma perché chi diventa assessore deve liberare il posto di consigliere ai primi dei non eletti. E cioè a Vicenza Sergio Berlatto (e quindi Giulia Sottoriva) e a Padova Enoch Soranzo. Ma anche Valeria Mantovan potrebbe non tornare a Palazzo Balbi: per lei si parla di un incarico istituzionale, vicepresidente vicario del consiglio regionale al fianco di Luca Zaia.

LE CASELLE

Da quanto raccontano nei palazzi della politica veneta, il governatore Stefani si sarebbe già sentito con il responsabile nazionale dell'Organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli. Le caselle sono definite nei numeri - 5 assessori ai meloniani, 4 alla Lega, 1 a Forza Italia - non ancora nei nomi. L'unico sicuro sarebbe il bellunese Dario Bond all'Agricoltura, ma raccontano che potrebbe richiedere anche una delega per la riorganizzazione della macchina regionale. Certo il veneziano Lucas Pavanetto, a meno che non sorgano problemi di quote rosa e allora po-

NEL SONDAGGIO DI AFFARITALIANI L'INTERO PODIO È DELLA LEGA: SECONDO FEDRIGA TERZO FONTANA

Stefani già presidente più amato Toto-giunta, c'è il freno di FdI

► Il governatore, primo per gradimento, punta al pacchetto completo giunta-consiglio C'è l'ipotesi Mantovan come vice di Zaia al Ferro Fini. Giacinti e Rucco stoppati dai veti

La classifica dei governatori

Alberto Stefani	Veneto	63,1%
Massimiliano Fedriga	Friuli Venezia Giulia	62,9% ↑
Attilio Fontana	Lombardia	61,3% ↓
Antonio Decaro	Puglia	60,9%
Marco Bucci	Liguria	60,5% ↓
Michele De Pascale	Emilia Romagna	60,3% ↑
Roberto Fico	Campania	59,9%
Alberto Cirio	Piemonte	59,8% =
Francesco Rocca	Lazio	59,3% ↓
Stefania Proietti	Umbria	57,9% ↑
Francesco Roberti	Molise	56,4% ↓
Alessandra Toode	Sardegna	56,3% ↑
Renzo Testolin	Valle D'Aosta	56,2% ↑
Roberto Occhiuto	Calabria	55,6% ↑
Francesco Acquaroli	Marche	54,5% ↓
Vito Bardi	Basilicata	53,7% ↑
Eugenio Giani	Toscana	51,4% ↓
Marco Marsilio	Abruzzo	51,3% ↓
Renato Schifani	Sicilia	50,9% ↑

Fonte: Affaritaliani

Withub



GOVERNATORE Alberto Stefani

«Sicurezza, con i sindaci da Piantedosi e anche una delega specifica in Regione»

► Il dem Possamai: «Apertura importante disponibile all'incontro»

L'INIZIATIVA

PADOVA «Ci sarà una delega specifica per la sicurezza per uno degli assessori della mia prossima giunta. Anche se la Regione non ha competenza diretta, è un tema che va affrontato in modo interistituzionale, serve una collaborazione forte dei territori al di là di destra e sinistra». Così Alberto Stefani ieri pomeriggio a Padova a margine del convegno provinciale dell'Ordine dei medici. Anche in mattinata, a Treviso, il governatore ha parlato di sicurezza: «Uno dei primi appuntamenti da presidente - ha detto - sarà andare con Mario Conte, che è presiden-

te di Anci Veneto, e i sindaci del Veneto, a Roma al ministero dell'Interno a confrontarci con il ministro dell'Interno Piantedosi per affrontare il tema della sicurezza a partire dalle grandi città». L'obiettivo, ha spiegato, è «poter costruire un piano di sicurezza per il Veneto che parta da una forte collaborazione con i sindaci. I sindaci sono un baluardo straordinario. Purtroppo sul tema della sicurezza spesso si prendono delle colpe che non sono di diretta competenza del sindaco, ma con una forte sinergia inter-istituzionale noi possiamo dare loro una mano».

La proposta di Stefani ha visto il plauso del sindaco di Vicenza. «È molto importante l'apertura data dal governatore del Veneto che si è preso la responsabilità di andare assieme ai sindaci veneti, guidati dal presidente dell'Ance regionale Conte, dal ministro



SINDACO Giacomo Possamai, Vicenza

Piantedosi - ha detto il dem Giacomo Possamai, che è anche coordinatore nazionale Anci delle città capoluogo -. È un fatto assolutamente nuovo e di assoluto rilievo, in quanto in passato la Regione non aveva mai guidato i sindaci nella sede del governo. Credo sia una cosa assolutamente utile perché nel mio ruolo in Anci vedo che oggi i problemi nelle città in tema sicurezza sono sostanzialmente gli stessi, i sindaci con gli strumenti che hanno fanno quello che possono». Per il sindaco di Vicenza «serve un intervento vero da parte dello Stato, ma che la Regione si prenda questa responsabilità è di assoluto rilievo. Io sono assolutamente disponibile a questo incontro, è tuttavia utile che il territorio e tutti sindaci, a prescindere dai colori politici, facciano squadra su questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E gli eletti del Pd si prendono tutti gli incarichi di vertice

L'OPPOSIZIONE

VENEZIA Tranne Alleanza Verdi Sinistra, gli altri quattro gruppi del centrosinistra in consiglio regionale del Veneto hanno già definito gli incarichi. Con il Partito Democratico "pigliatutto": i dem avranno tutti i componenti che spettano all'opposizione per quanto riguarda l'ufficio di presidenza e pure i vertici (una presidenza e cinque vicepresidenze) delle commissioni.

CON ZAIA

L'Ufficio di presidenza è composto da 5 persone: per la maggioranza il presidente (che sarà Luca Zaia), il vicepresidente vicario (si parla di Valeria Mantovan, FdI), un consigliere segretario; per la minoranza un vicepresidente e

un consigliere segretario. Queste ultime due caselle sono già definite: vicepresidente sarà Andrea Micalizzi, attuale vicesindaco nella giunta di Sergio Giordani, unico eletto del Partito Democratico a Padova con più di 18mila preferenze. Consigliera segretaria la veronese Anna Maria Bigon, al suo secondo mandato al Ferro Fini.

CAPIGRUPPO

Giovanni Manildo sarà il capogruppo del Pd con vice il vicentino Antonio Marco Dalla Pozza. Per quanto riguarda gli altri capigruppi, non c'è difficoltà di scelta trattandosi di monogruppi e dunque Flavio Baldan per il M5s, Niccolò Rocco per Uniti per Manildo, Rossella Centron per le Civiche. Anche Resistere ha deciso: capogruppo Riccardo Szumski, vice



DEM Andrea Micalizzi, Anna Maria Bigon, Gianpaolo Trevisi

MICALIZZI E BIGON IN UFFICIO DI PRESIDENZA AL POLIZIOTTO TREVISI LA GUIDA DELLA 4. COMMISSIONE



Davide Lovat. Il problema riguarda Alleanza Verdi Sinistra dove sono stati eletti il professore vicentino Carlo Cunegato (sarà il nuovo "filosofo" del Ferro Fini dopo Marzio Favero, insegna Storia e Filosofia al liceo) e la padovana Elena Ostanel, riconfermata nell'incarico dopo lo scorso mandato. Entrambi riconducibili all'area di Sinistra Italiana, sono tutti e due "disponibili" a fare il capogruppo: Ostanel vuol far pesare l'esperienza, Cunegato i consensi (ha preso più di 9.300 preferenze contro i 6.920 della collega). Dicono che anche Europa Verde, pur non rappresentata, dirà la sua.

LE COMMISSIONI

Per quanto riguarda le presidenze delle commissioni, solo una spetta all'opposizione ed è la Quarta, quella che ha compiti di

controllo: è stato scelto il dem veronese Gianpaolo Trevisi, poliziotto, fino a un mese fa direttore della Scuola allievi di Peschiera del Garda. Decise anche le vicepresidenze delle altre cinque commissioni, tutte al Pd: la Prima Bilancio al trevigiano Paolo Galeano; la Seconda Trasporti al veneziano Jonatan Montanariello; la Terza Attività produttive al bellunese Alessandro Del Bianco; la Quinta Sanità alla vicentina Chiara Luisetto; la Sesta Cultura alla veneziana Monica Sambo.

Si parla poi di un intergruppo tra tutte le forze che hanno sostenuto Manildo alle elezioni e sta rafforzando l'idea di individuare uno speaker dell'intera opposizione, quindi coinvolgendo anche Riccardo Szumski.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi della diplomazia

LO SCENARIO

Cento missili per una spesa massima di 301 milioni di dollari. È questa la proposta d'acquisto dell'Italia agli Stati Uniti, ratificata e notificata dalla Defense Security Cooperation Agency al Congresso per l'approvazione. Una partita che traduce in concreto il passaggio a un nuovo concetto di strategia nazionale: il legame forte con l'America e, insieme, la necessità dell'autonomia militare difensiva europea. La notizia cade in un momento di frizione tra le due coste dell'Atlantico, dopo la pubblicazione del nuovo documento di sicurezza nazionale Usa critico verso l'Europa, e rimarca il ruolo di cerniera dell'Italia. E l'Ue ha replicato: «Quando si tratta di decisioni che riguardano l'Unione europea, queste vengono prese dall'Unione europea, per l'Ue, comprese quelle che riguardano la nostra autonomia normativa, la tutela della libertà di espressione e l'ordine internazionale fondato sulle regole», ha riferito un portavoce della Commissione.

Per l'Alta rappresentante Ue, Kaja Kallas, nonostante il tono più ruvido di Washington «gli Stati Uniti restano il nostro più grande alleato», perché «non sempre siamo stati d'accordo su vari temi, ma il principio generale rimane lo stesso: siamo i più grandi alleati e dobbiamo restare uniti».

LA CAPACITÀ

È in base a questo principio che l'Italia si prepara a dotare i propri F35 di una nuova capacità d'attacco a lunga distanza: quei 100 missili da crociera Jassm-Er consentiranno all'Arma Azzurra di colpire obiettivi a lunga distanza con livelli di si-

Scontro Bruxelles-Trump L'Ue: facciamo noi le regole E l'Italia compra 100 missili

► Washington pronta a ridurre il suo impegno nella Nato e Roma potenzia l'arsenale
Crosetto: «Non ci saranno più gli americani a coprire le nostre vulnerabilità militari»



Caccia F35 italiani, inglesi e americani impegnati nelle scorse settimane in una delle più grandi esercitazioni in Italia

curezza e precisione ben superiori agli standard attuali. La notifica dell'americana Dsca non è poi soltanto tecnica, ma chiarisce le implicazioni politiche. La vendita all'Italia sosterrà «gli obiettivi di politica estera e sicurezza nazionale degli Usa migliorando la sicurezza di un alleato Nato che rappresenta una forza per la stabilità politica e economica in Europa». Un attestato del ruolo che Washington attribuisce al nostro Paese. E forse non è un caso che la decisione arrivi proprio mentre l'Europa discute il proprio futuro strategico. Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, sulla scia delle polemiche per il nuovo documen-

to di sicurezza firmato Trump, ricorda di aver sostenuto «già da tre anni che il rapporto con l'Ue sarebbe mutato e che le garanzie di difesa regalate dopo il '45 sarebbero finite velocemente: era chiaro, evidente». La competizione «sempre più difficile, complessa e dura con la Cina» spinge gli Stati Uniti a concentrare risorse su altri fronti, lasciando all'Europa l'obbligo di assumersi maggiori responsabilità.

Da qui nasce la richiesta, conclude Crosetto, di «mettersi a correre» e recuperare «decenni di disinvestimenti nella Difesa». La scelta dei missili Jassm-Er unisce due esigenze: restare pienamente interopera-

bili con gli Usa, e allo stesso tempo costruire una capacità europea più autosufficiente. Il pacchetto notificato al Congresso comprende i missili e tutte le dotazioni necessarie all'impiego: apparecchiature di prova classificate, sistemi di crittografia Kgv-135A, documentazione tecnica, software, materiali di manutenzione, supporto logistico e ingegneristico.

Gli Stati Uniti precisano che «l'Italia non avrà difficoltà ad assorbire questi articoli e servizi nelle proprie Forze Armate», valutazione che riconosce la capacità operativa dell'Arma Azzurra nel gestire e integrare sistemi d'arma complessi. Dal punto di vista tecnico, il

LA PAROLA

Jassm

L'AGM-158 è un missile da crociera stealth progettato per colpire obiettivi strategici con grande precisione e da distanze di sicurezza. La versione più avanzata, il JASSM-ER, estende il raggio a circa 900 chilometri e impiega sistemi di guida evoluti, supportati anche da soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per operare anche con GPS. Grazie alla sua testata convenzionale e alla precisione di pochi metri, consente attacchi mirati contro bunker e infrastrutture.

Jassm-Er è un missile progettato per avvicinarsi ai bersagli riducendo la possibilità di essere individuato dai radar nemici, grazie alla forma e a materiali che ne abbassano la visibilità. Ha una gittata superiore ai 900 chilometri e una guida che combina navigazione Gps-Ins con un sensore a infrarossi nella fase finale. Questo permetterà agli F35 italiani di colpire obiettivi militari ad alto valore senza entrare nelle zone più protette dalle difese avversarie, esigenza emersa nella guerra in Ucraina. Per il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e oggi presidente della Fondazione Icsa, sono missili «straordi-

nariamente utili e da accogliere con grande favore per completare gli F35, perché se c'è un sistema d'arma lo devi poter utilizzare in tutte le sue potenzialità e questa acquisizione rafforza la capacità del sistema». La Dsca spiega infine che i missili potranno essere impiegati «su caccia italiani, compresi ma non solo gli F35».

L'ASSE DELLA FLOTTA

Di fatto, però, il Tornado è vicino al ritiro e l'Eurofighter, pur integrabile, non è al centro dei piani. L'asse resta il Lightning II, l'F35, che con l'aggiornamento Block 4 integrerà una gamma più ampia di armamenti inclusi proprio Jassm e Lrsm. Sul piano politico, gli Stati Uniti precisano che la vendita «non altererà l'equilibrio militare di base nella regione». È un'osservazione prevista dalla procedura, ma non cancella il dato di fondo: l'Italia acquisirà una capacità oggi presente solo in pochi Paesi europei.

Il messaggio per Mosca è che la modernizzazione delle forze Nato non si arresta e l'Italia è pronta a dotarsi di strumenti d'attacco credibili anche a grande distanza. Crosetto inserisce questa scelta in un percor-

**SPESA DI 301 MILIONI
LA DOTAZIONE SARÀ
UTILIZZATA DAGLI F35
IL MESSAGGIO A MOSCA:
L'ALLEANZA VA AVANTI
CON LA MODERNIZZAZIONE**

so più ampio che guarda all'Europa e alle relazioni bilaterali italiane fuori dal continente. L'obiettivo è rafforzare la sicurezza nazionale con una combinazione di alleanza con gli americani e responsabilizzazione europea. «L'Europa è il luogo naturale dove trovare partner per fare ciò che da soli siamo troppo piccoli per realizzare», ribadisce il ministro della Difesa, ricordando che la cooperazione è indispensabile sia per ridurre costi e duplicazioni, sia per recuperare capacità tecnologiche perse negli ultimi decenni.

Ora la procedura passa al Congresso americano. Se non ci saranno obiezioni, partirà la trattativa definitiva con Lockheed Martin, che produrrà i missili negli impianti di Troy e Orlando, tra Alabama e Florida.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La multa a X e le spese per la difesa E Musk attacca: «Unione da abolire»

IL CASO

Una vera e propria tempesta perfetta. Una miscela esplosiva fatta di accuse reciproche, sospetti, tentativi di evitare lo scontro e decisioni giuridiche (e politiche). La partita tra Bruxelles e Washington è entrata ufficialmente nel vivo. E se il terreno dello scontro continua a essere la multa della Commissione europea a X, la questione sembra ormai avere preso una piega molto più ampia. Come del resto avevano previsto già molti osservatori.

Dopo che Bruxelles ha preso la decisione di sanzionare per 120 milioni di euro l'ex Twitter, dagli Stati Uniti sono arrivate risposte infuocate, anche dai mas-

simi vertici dell'amministrazione Trump. Ieri è poi intervenuto direttamente il patron di X, Elon Musk, che ha espresso tutta la sua rabbia nei riguardi dell'Unione europea augurando la sua abolizione in modo che i Paesi membri «possano rappresentare meglio i loro popoli». Ma l'attacco del fondatore di SpaceX cela qualcosa di profondo. Qualcosa che si allinea con il nuovo vento che soffia nei corridoi della Casa Bianca. E che non a caso si unisce alla pubblicazione della nuova dottrina strategica proclamata dal presidente Donald Trump. L'approccio immaginato dal capo della Casa Bianca è molto meno «soft» nei riguardi del Vecchio Continente. «Non è certo che alcuni Paesi europei manterranno econo-

mie e forze armate abbastanza solide da restare alleati affidabili», si legge nel documento in cui si parla anche dell'erosione della «civiltà» europea. E l'affondo di Musk sullo scioglimento dell'Ue, considerata anche l'importanza che ha avuto il proprietario di X nella cavalcata di Trump per il suo secondo mandato, non è da sottovalutare.

Del resto, non è un mistero che tra il tycoon repubblicano e Bruxelles i rapporti non siano

**IL MILIARDARIO
STIZZITO:
«I PAESI MEMBRI
POSSONO MEGLIO
RAPPRESENTARE
I PROPRI POPOLI»**

mai stati idilliaci. Da quando è tornato nello Studio Ovale, a The Donald ha fatto capire immediatamente di non avere perso quella linea che aveva contraddistinto il suo primo mandato. Dai dazi all'export Ue al dialogo diretto con Vladimir Putin, dall'idea di non dare più per scontato il sostegno all'Ucraina fino alle accuse nei riguardi delle regole commerciali dell'Ue, i dossier aperti tra i due poli del blocco occidentale sono molti. E l'ultimo documento strategico del presidente Usa è stato un segnale chiaro, come anche le indiscrezioni trapelate su Reuters di un progressivo «disimpegno» americano sul fronte Nato, confidando che l'alleanza sia sempre più a carico dei Paesi membri del Vecchio Continente già dal 2027. Non si tratta solo di sfi-



Elon Musk

**NEL DOCUMENTO
DELLA CASA BIANCA
PREVALE LA LOGICA
BILATERALE CHE
CONTRADDISTINGUE
IL PRESIDENTE**

ducia nei riguardi degli alleati europei. Nella logica trumpiana, l'Ue è in effetti un soggetto geopolitico indefinito, spesso cavilloso, inutile, dal suo punto di vista, per dare respiro alle aziende statunitensi. Soprattutto per i big tech e per l'industria bellica.

LOGICA

The Donald ha sempre preferito una logica bilaterale, ben distante da quella del predecessore Joe Biden, senza un approccio ideologico predefinito. Lo ha fatto capire anche nel rapporto con la Russia, considerato pericoloso da molti leader Ue e dallo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky. E adesso la sfida all'interno dell'Occidente sembra doppia. Una è quella strategica, quella di una America First che si concentra su se stessa e sul suo emisfero. L'altra è quella commerciale, con Musk che rientra in gioco nella politica Usa in una partita che si preannuncia decisiva anche per l'equilibrio tra superpotenze.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie



“ L'intervista **Roberto Cingolani**

L'Europa acceleri. «Questa Europa non è in grado di scoraggiare un'aggressione», per Roberto Cingolani, da due anni e mezzo alla guida di Leonardo. Ha stretto alleanze in giro per l'Europa. «Ma non basta. Nessuno ce la fa da solo. Creiamo uno scudo antimissilistico europeo», dice all'Ue. E per l'autonomia dai rifornimenti Usa siamo sulla strada giusta. Ma ci vuole tempo.

Professore, il ministro Crosetto ha dato la sua interpretazione dell'ultimatum Trump all'Ue: gli Usa dicono che l'Europa non gli serve. È così?

«Trump ci ha detto che, questa Europa, non serve agli Usa. Un'Europa frammentata, che perde tempo in cose regolatorie, che non reagisce in fretta e lo fa con un approccio più formale che sostanziale. Non è un partner solido e affidabile».

L'Ue si deve difendere da sola?

«La premier Meloni ha detto qualcosa di più: che dobbiamo

«Il nostro scudo blindo l'Europa Ma tra i 27 troppe armi diverse»

►L'ad di Leonardo: «Le minacce sono molto serie. Non dobbiamo essere aggredibili Il progetto Michelangelo può essere l'embrione del piano Ue. Sediamoci a un tavolo»



Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo, colosso italiano del settore della difesa



«CON GERMANIA E FRANCIA DIAMO L'ESEMPIO: INSIEME SAREMO IN GRADO DI RECUPERARE TUTTI I RITARDI»

rafforzarci per evitare di essere aggrediti. Una questione seria. Sia chiaro, tutti vogliamo la pace e la diplomazia, ma dobbiamo poterci difendere se ci aggrediscono. L'Europa non deve essere facilmente aggredibile. È sano realismo».

Il Global procurement non basta?

«Va bene, ma ci serve uno spazio comune della difesa. E dobbiamo investire in tecnologia,

ricerca, innovazione, formazione. Non a caso il ministro Crosetto ha parlato di un piano per raccogliere 5mila esperti in dati e cyber».

Manca sempre la regia.

«Siamo 27 paesi, ognuno con i suoi sistemi di difesa, che faticano a collaborare. Siamo individualmente molto vulnerabili mentre è iniziata una guerra ibrida molto seria che diventa sempre più grande. Un conflitto con armi convenzionali, ma anche a colpi di hackeraggi e la».

L'esercito Ue?

«Non sono maturi i tempi, ma possiamo almeno fare in modo che i sistemi di difesa dei paesi siano coordinati, orchestrati, più compatibili. E serve uno sforzo enorme su cybersecurity, Ia, dati, cloud, spazio. Siamo ancora indietro».

La compatibilità assicura uno scudo adeguato?

«Serve uno scudo che nel multidominio, aria, terra, acqua e spazio, consenta che tutti i no-

stri sistemi si parlino per fare le analisi delle minacce e far partire la neutralizzazione. Serve tecnologia e grande velocità di risposta, anche in due minuti, considerata i tempi delle minacce ipersoniche e balistiche. È un allarme fortissimo, ma anche una grande opportunità».

L'emergenza accelera?

«L'Europa ha le capacità tecnologiche. Ma deve fare uno sforzo congiunto. E le imprese devono fare alleanze. Leonardo è impegnato da tempo su questo. Le abbiamo fatte con Airbus e Thales sui satelliti. Con Rheinmetall per i carri, con Baykar per i droni. Con Mitsubishi e BAE per i caccia di nuova generazione. Se non sei Cina e Usa, non ce la fai da solo».

L'industria che fa da sherpa agli Stati.

«L'industria può facilitare il compito degli Stati nel costruire uno spazio Ue della difesa. Ma per stare nella Nato, non possiamo fare i mantenuti. L'Ue che si sieda intorno a un

tavolo pragmaticamente e faciliti le aggregazioni».

Una strada è il progetto Michelangelo?

«Le tecnologie dei paesi devono essere interconnesse, interoperabili e interscambiabili. Nessun nodo di leadership. Michelangelo sarebbe un passo enorme: la prima piattaforma aperta della difesa Ue realizzabile subito, in attesa della difesa comune».

Avete già contatti?

«Abbiamo coinvolto il commissario Ue Andrius Kubilius. E presenteremo l'idea in Europa. Intanto parliamo con le aziende. È l'unica strada in tempi brevi».

Quanti anni?

«Tre o quattro».

Piacerà ai tedeschi?

«Se Italia, Francia e Germania, danno l'esempio, l'Ue può recuperare in fretta. Michelangelo può essere l'embrione di questo piano europeo che non scontenterebbe nessuno. Però può accelerare la creazione di uno scudo comune».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

IL RACCONTO

ROMA Qui accanto c'è Piazza Pia, il simbolo della cooperazione bipartisan tra Palazzo Chigi e Campidoglio per la realizzazione del Giubileo. Qui dentro, nei giardini di Castel Sant'Angelo - che storicamente è stato un luogo di guerra e di detenzione dei detenuti politici, da Giordano Bruno a Beatrice Cenci - è arrivato ospite di Fratelli d'Italia il sindaco Gualtieri. Ed è stato ben accolto, applaudito e accompagnato con tutti gli onori da Donzelli e da altri meloniani in giro per la kermesse.

E la scena, così come le parole sinceramente espresse dall'ex comunista Gualtieri («Bravi, questa è una bella festa popolare. Io a sette anni vendevo coccarde alle feste dell'Unità e amo assai il valore dei ritrovi di partito»), è emblematica di come la politica possa andare oltre la reciproca delegittimazione e unirsi per parlare e per fare le cose.

IL MODELLO ROMA

Questo il mood di Atreju e Gualtieri lo ha colto in pieno. Ovvio: il Modello Roma, il metodo della collaborazione istituzionale tra destra e sinistra «nell'inte-

DA BUFFON A BOVA, IL PARTERRE DI UNA FESTA CON POCHI SIMBOLI DI PARTITO L'OMAGGIO AL TRUMPIANO KIRK

resse dei cittadini», come dice il sindaco e dicono tutti i maggiori di FdI a cominciare dalla premier, impatterà nella campagna elettorale in vista del 2027. Ma rappresenta l'ubi consistam dell'innovazione politica. E Roma è il motore di una spinta in avanti, di una concezione non divisiva e quindi fattiva della politica. «Quando ero ministro dell'economia», racconta Gualtieri, «la nostra città non c'era mai nelle leggi di bilancio e tutti gli emendamenti erano da destra e da sinistra per il Nord. Adesso, invece, sia noi sia voi avanziamo richieste per Roma e per l'Italia centrale.

Bene così. Sull'«abbassamento dell'Irpef per i romani» - richiesta di FdI - il sindaco si mostra aperturista e si prevede una battaglia comune. Intanto, «c'è un emendamento importante per la Capitale, ed è stato firmato da tutti i partiti». Anzi, ce ne sono due. Uno, alla Camera, sul rientro dal commissariamento del debito accumulato fino al 2008 da Roma. Un altro, al Senato, sul fondo sociale. Sta di fatto,

Il “metodo Giubileo” sbarca anche ad Atreju Gli applausi a Gualtieri

► Il taglio del nastro della kermesse di FdI con il sindaco dem come ospite d'onore
Il segno che tra avversari si può dialogare: «Dobbiamo farlo anche sulla Manovra»



IL SABATO DEL VILLAGGIO TRICOLORE

Tre momenti dell'inaugurazione di ieri di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia nei giardini di Castel Sant'Angelo fino a domenica 14 dicembre. Tutto a sinistra il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, ospite d'onore della prima giornata; poi delle ragazze che si esercitano sulla pista di pattinaggio e sotto il taglio del nastro ufficiale



che la scenografia di Atreju trasuda - oltre che di meta-politica fatta di vip della tivvù, dello sport e dei media che stanno per arrivare: da zia Mara Venier a Buffon e a Raoul Bova - di new politics. Perché non esistono richiami identitari quasi per niente - a parte un cartellone sulle

radici che fanno la forza - e non si trova neppure un simbolino di partito, una scritta che dice FdI, una fiamma. Niente di niente. Il partito che deve dialogare con tutti e si propone di praticare un nazional-popolare fatto di ascolto e di concretezza, e non di blindature arcaiche ma di

neo-conservatorismo non escludente, non poteva che allestire una festa così: anti-paleolitica e molto post. Non si trova neppure un richiamino, neanche minimamente a Trump, a parte una foto di Kirk accanto a Simone Weil in un pannello dedicato all'egemonia davanti al quale due ragazze

si interrogano: «Egemonia? Ma che è 'sta cosa?». In un angolo si trova malinconicamente un malinconico banchetto di libri su Almirante, il Fuan, Nietzsche e Jung ma nessuno se ne accorge. In un contesto così, ci stanno a pennello le parole di Gualtieri, condivise dai presen-

ti: sia dagli adulti che furono i ragazzi della generazione Gorgia sia dai ragazzi di ora che sono già adulti pronti a farsi ceto politico anche se provano ancora a sognare o fingono di farlo. «La Capitale d'Italia è stata a lungo messa da parte», dice Gualtieri, «però la situazione è cambiata finalmente. E grazie al fatto che lavoriamo tutti insieme Roma, sta andando avanti».

LA CRESTA E LA RETROVIA

Naturalmente, c'è una sinistra che non solo diffida del Modello Giubileo ma non gradisce (vedi Più libri Più liberi) che si parli con gli avversari. A Gualtieri chiedono che cosa ne pensi del niet di Schlein alla partecipazione ad Atreju, lui taglia corto: «Non è colpa di Elly il mancato confronto con Meloni». Dunque difende la segreteria.

Lui però dai Fratelli d'Italia è andato. E nel retropalco si può notare grande cordialità tra il sindaco e Arianna. Lei gli fa questa battuta: «Sindaco, siamo stati bravi nell'allestire questa festa? Abbiamo rispettato criteri e vincoli previsti? Non è che ci fai chiudere?». Gualtieri ride, lei pure. Un abbraccio e via. Quel che resta è la sostanza di una Capitale in cui si mette in campo

IL PRIMO CITTADINO DIFENDE SCHLEIN E IL SUO FORFAIT: «NON È COLPA SUA SE È MANCATO IL DIALOGO CON MELONI»

una civiltà della politica in senso pratico e in cui puntando sulla concretezza si può magari ridurre quel baratro di sfiducia nella politica su cui il nuovo rapporto Censis fornisce una cifra choc: oltre il 53 per cento delle persone non ha alcuna fiducia nei leader e nei partiti.

Il Modello Roma serve anche - non sarà facile - a invertire questa tendenza. E comunque, in questa battaglia la Capitale ha un ruolo guida. Cerca di stare sulla cresta dell'onda della modernizzazione e non nelle retrovie della storia.

Guai a rinunciare alle proprie appartenenze politico-culturali, avverte più volte Gualtieri. Ma aggiunge: «Il confronto non è annacquamento, ma un percorso positivo per l'interesse generale». Altri applausi. Nella speranza che questo non sia il sogno di un pomeriggio d'inizio inverno ma un metodo e una svolta capace di contagiare tutti.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Più no che sì. Sfoggia la margherita, Elly Schlein. Prendere il tono per le corna e convocare il congresso del Pd un anno prima della sua scadenza da segretaria? Oppure rimandare, desistere magari solo per il momento, serrare le file e concentrare le energie sulle sfide che contano davvero? A una settimana all'assemblea dem di domenica prossima all'Antoniano, quando la leader dovrebbe finalmente diradare la nebbia sul dilemma, il borsino pende più verso la seconda ipotesi. Rinviare, almeno per ora. Magari a dopo l'autunno o chissà, forse più in là, alla scadenza naturale del febbraio 2027.

Non che non sia tentata, Schlein. Alcuni dei suoi collaboratori più fidati, dalla coordinatrice della segreteria Marta Bonafoini al capogruppo in Senato Francesco Boccia, caldeggiano questa opzione. Spiazzare la minoranza interna che - è la tesi - faticerebbe a trovare un candidato, strappare e blindarsi in vista della compilazione delle liste delle prossime Politiche. Col vantaggio

Né congresso né primarie Schlein balla da sola contro gli avversari interni

di scoraggiare il ripetersi di iniziative come la proposta di legge contro l'antisemitismo a prima firma Delrio che ha fatto imbuffare l'inner circle della segreteria, che ritiene quel testo sovrapponibile alle pdl della destra pro Netanyahu.

Eppure negli ultimi giorni tra i supporter di Schlein si sta facendo largo un'altra considerazione. Questa: che i rischi di imbarcarsi troppo presto in un congresso anticipato finiscano per essere più dei vantaggi. E per più di un motivo. Primo: per tornare ai gazebo, da statuto Schlein dovrebbe dimettersi, con la reggenza del partito che passerebbe al presidente Stefano Bonaccini. Poco male, dal momento che l'ex sfidante di Schlein alle primarie è a un passo dall'ingresso nella maggioranza



Elly Schlein, nata a Lugano il 4 maggio 1985, ex vicepresidente dell'Emilia Romagna, è segretaria del Pd dal febbraio 2023

della segreteria insieme a ciò che resta della sua corrente, Energia popolare. Il passaggio sarà sancito già domenica, con il voto a favore della relazione di Schlein. E poi ufficializzato con un evento a gennaio, a Napoli, perché «non si può più stare a metà del guado», la spiega un bonacciniano.

L'ACCORDO

E proprio l'accordo con l'ex presidente dell'Emilia, più che i rischi legati alla concomitanza della campagna elettorale per il referendum sulla giustizia e i «no» degli esponenti del neonato «corrente» di Montepulciano (Franceschini, Orlando e gli ex Articolo 1), sarebbe alla base del (momentaneo?) ripensamento sul congresso. Ipotesi contro la quale, non a caso, si è espresso pure Bonaccini. A che pro favorire l'aggregazione di una nuova mino-

ranza interna con un proprio leader, col quale poi si dovranno contrattare i posti in lista, quando invece lo si potrà fare con un ex sfidante ormai già «schleinizzato»? Eccoli, il ragionamento che alcuni fanno in queste ore al Nazareno. Tanto più che l'area Bonaccini si sarà indebolita in parlamento, ma conta ancora decine di amministratori locali. Consensi che pesano, in vista di futuri riassetto degli equilibri interni.

E le primarie? Il ragionamento, anche in questo caso, è simile. Finché non cambia la legge elettorale, perché ingaggiare una battaglia con Conte per scegliere chi fa il leader del centrosinistra, quando oggi è già Schlein a poter rivendicare quel ruolo in virtù del peso specifico del Pd? È il lodo Salis, nel senso di Silvia. Che l'altra sera a Piazzapulita su La7 ripeteva come le primarie «finiscono per indebolire chi le fa», perché si passano mesi a discutere al proprio interno invece che col centrodestra. Sorpresa: alcuni tra gli schleiniani condividono. Pensiamoci più avanti, come col congresso. Per ora, né l'uno né l'altro. Meglio blindarsi dall'interno.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BONACCINIANI LAVORANO A UN EVENTO A NAPOLI PER SANCIRE IL PASSAGGIO IN MAGGIORANZA: COSÌ LA SEGRETARIA SI BLINDA

Il colloquio Arianna Meloni

Mettetevi in fila. Nello sguardo di Arianna Meloni c'è come un guizzo di orgoglio. «Donald Trump critica l'Europa? Noi certe cose le dicevamo da molto prima che arrivasse Trump...». Roma, Castel Sant'Angelo. Scoviamo la sorella della premier a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia dietro un tendone della storica kermesse della destra italiana. Sempre più formato maxi, sempre più festa di governo. Stringe mani, abbraccia militanti e questuanti, un selfie. Prende fiato. Avvicinarla è un'impresa.

TRUMPiani D'ITALIA

«Cos'è, un'intervista?». Le chiediamo cosa pensano i «patrioti» di Atreju delle saette scagliate dall'amico Trump contro l'Europa in declino, prossima al tramonto. Come sono state prese da una destra che storicamente accoglie malvolentieri consigli e lezioni dagli amici «yankee». Arianna ha la risposta pronta. «Allora, Trump ci ha regalato tante volte delle espressioni colorite...» sospira. Quasi a prendere le distanze, se non dalla sostanza, almeno dai toni belligeranti del presidente americano, scelti per redarre un documento della Casa Bianca ricco di accuse contro l'Europa che censura «la libertà di parola» e rischia la «reale prospettiva di cancellazione della sua civiltà». Strali che hanno provocato un'ondata

«Trump critica l'Europa? Lo dicevamo prima di lui»

►La responsabile FdI e sorella della premier: «Corro alle Politiche? Sono un soldato»
E sull'attacco della Casa Bianca: «Dobbiamo aggiustare l'Ue. E il riarmo la rafforza»



Giovanni Donzelli insieme ad Arianna Meloni ieri all'inaugurazione di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia

la Scrofa, nonché responsabile ai tesseramenti, da un pannello ci fissa il volto di Charlie Kirk, il giovane ideologo trumpiano assassinato durante un comizio in Utah. Arianna Meloni riprende. Si lancia in una accorata difesa del Tycoon americano. «Sappiamo che sta lavorando per la pace in Ucraina, per la pace in Medio Oriente. E poi che l'Europa abbia dei problemi non ce lo dice Trump». Insomma, è il senso, inutile stracciarsi le vesti davanti alle intemerate euroscettiche del presidente americano. Tanto più se ricalcano uno spartito che la destra italiana conosce bene, perché lo ha scritto prima di lui. Lo stesso vale per lo spauracchio di un'America che rischia di sganciarsi dalla Nato - come ha riportato venerdì Reuters - lasciando all'Europa il compito di difendersi da sola.

SÌ AL RIARMO UE

«Il riarmo? Abbiamo spiegato varie volte che ti puoi difendere solo quando diventi forte e centrale. Solo così puoi contare e diventi davvero grande. L'Europa ha bisogno di fare questo passo» riflette la maggiore di casa Meloni. Sfidando i tanti mal di pancia leghisti che tornano a farsi sentire in queste ore proprio contro il

riarmo Ue. «Arianna, dobbiamo andare» sussurrano impazienti dallo staff. Il tempo sta per scadere. Incombe il taglio del nastro di Atreju, all'ombra della mole Adriana, e fra qualche minuto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri farà il suo ingresso trionfale tra gli stand, scortato da un cordone di militanti in felpa e pettorina. A proposito di Roma - insistiamo - lo sa che qualcuno vocifera di una sua candidatura per il Campidoglio? Arianna sgrana gli occhi. Sorriso sornione. «No dai, io sindaco di Roma la vedo proprio difficile...». Sarà. Resta che tra le fila di FdI candideranno ovunque la «sorella d'Italia». Di sicuro alla Camera o al Senato alle prossime politiche e questo è molto più di un pensiero al vento, è un piano d'azione che prende forma man mano che il traguardo finale della legislatura si avvicina.

Lei si schermisce, ma solo in parte. «Non ne abbiamo discusso. Tanti parlano di questa figura di Arianna che vuole restare di lato. È la verità: preferisco stare dietro le quinte, sono un po' timida». E se glielo chiede sua sorella? «Sono un soldato, vediamo...». Soldato semplice, si descrive così. Tutti però le parlano come si parla a un generale, qui ad Atreju come in Parlamento, a tre anni dall'ingresso della «fiamma» a Palazzo Chigi.

«Sicuramente sono cresciuta insieme al partito, ma resta lo spirito di servizio di quando ho iniziato a fare politica, una missione quotidiana» replica schiva Arianna, quasi a ridimensionare un potere che ormai in tanti, e non solo tra le fila della destra, le attribuiscono. «Ho solo un'ambizione personale: che siano cinque anni molto belli. Quando dovesse mancare la fiducia dei cittadini ci ritireremo di buon ordine».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO IN CAMPO PER UN SEGGIO ALLA CAMERA? PER INDOLE PREFERISCO RESTARE DIETRO LE QUINTE, MA SE ME LO CHIEDONO...

di sdegno nelle cancellerie europee. Non a Roma: ci ha pensato la presidente del Consiglio, intervistata da Enrico Mentana su La7, a contestualizzare le bordate di Trump, spiegare che semmai rappresentano «un'occasione» politica per l'Europa. Arianna

sottoscrive. Anzi rincara e precisa che «The Don» è arrivato fin troppo tardi. «Quelle critiche che ha fatto in maniera colorita le facevamo noi molto prima di lui. Per questo stiamo lavorando per cambiare l'Europa, aggiustarla, intervenendo ad esempio

sulle politiche migratorie». È trumpiana fino all'osso questa edizione di Atreju. Ovunque, tra un padiglione e l'altro allestiti in pieno centro, a due passi dal Tevere, spuntano riferimenti al mondo Maga. Mentre parliamo con la super-dirigente di via del-

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

Gli astri, il Sole ed ogni sfera or miteura Barbanera

Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

LA VICENDA

VENEZIA Due antipasti, un primo e un secondo, tutto generosamente annaffiato con una bottiglia di Amarone della Valpolicella – e una delle più costose tra quelle presenti nella carta dei vini, d'altronde quando si sa già che non si salderà il conto, perché contenersi? In totale lo scontrino toccava settecento euro, ma nelle casse del ristorante non è entrato un centesimo. «In un negozio non si esce con la merce senza averla pagata, e un ladro che la ruba, quando viene preso, è costretto a restituire la refurtiva. A me, invece, nessuno ridarà indietro né il vino, né i piatti preparati in cucina e poi consumati».

Il titolare del "Chat qui rit" racconta la sua disavventura con un tono di voce che tradisce sconcerto e rabbia in egual misura: pochi giorni fa, nel suo locale gourmet ai margini di piazza San Marco, a Venezia, ha avuto a che fare con uno scrocone di professione, un 47enne spagnolo («O, perlomeno, il suo passaporto era spagnolo, ma con un personaggio del genere vai a sapere: poteva essere falso pure il documento!») che, dopo essersi concesso una cena di altissimo livello, al momento di pagare ha presentato una carta di credito non funzionante. «Sono cose che capitano, anche relativamente spesso, niente di strano - concede il ristoratore - Solitamente però l'avventore che si trova in questa situazione appare imbarazzato, se non proprio mortificato, la buona fede è evidente e, infatti, una soluzione si trova subito. In questo caso, invece, tutto il contrario, e questo è stato il primo elemento che ci ha fatto capire che qualcosa non andava: lo straniero era sereno, ha risposto come se niente fosse "passo domani a pagare, tanto sono ricco". E ha tirato fuori una serie di scontrini».

Cena da 700 euro, ma non paga Furbetto beccato dai carabinieri

► Venezia, lo spagnolo ha usato una carta bloccata e ha esibito finti scontrini in negozi di lusso per dare l'impressione di essere un cliente facoltoso. Denunciato a piede libero

FATTURE E SCHEDE TELEFONICHE

L'uomo ha esibito un poker di carte di credito (disattivate), tessere telefoniche (vuote), documenti (dubbi) e fatture di acquisto da migliaia di euro che rimandavano a diversi negozi di lusso del centro storico lagunare - ma che, alla prova dei fatti, si sono poi rivelati semplici preventivi d'acquisto, mai finalizzati. Tutto per dare l'impressione di essere un uomo estremamente facoltoso, insomma qualcuno che non

«LE DISCUSSIONI AL MOMENTO DI SALDARE NON SONO RARE, MA QUESTA ERA PREMEDITATA»

avrebbe alcun motivo di fare storie per un conto da settecento euro. «Avrebbe potuto tirare fuori qualsiasi cosa - taglia corto il titolare del "Chat qui rit" - A un cliente abituale posso fare credito senza problemi, sapendo che il giorno dopo sarà già qui per saldare, ma a qualcuno che non ho mai visto in vita mia non se ne parla proprio». Il dialogo è virato verso la più ovvia delle soluzioni, la chiamata alle forze dell'ordine: «Ma anche quando gli ho detto che avrei fatto intervenire i carabinieri, lui non si è scomposto,



INTERVENTO IMMEDIATO
Il ristorante "Chat qui rit", a Venezia. Nel tondo, il comandante Marco Aquilio



non ha neppure cambiato espressione. E davanti alle divise ha continuato con la stessa sceneggiata: "Ditemi dove c'è da firmare, che poi ripasso domani", ripeteva».

NOTO ALLE BANCHE DATI

I militari non ci hanno impiegato molto a verificare l'identità del 47enne, riconoscendolo come un truffatore evidentemente già noto alle banche dati europee, sempre per episodi simili. Per lui è quindi scattata una denuncia a piede libero per insolvenza fraudolenta. «Il titolare del ristorante ha fatto bene a chiamarci subito, evitando così che la situazione degenerasse - conferma il comandante provinciale dei carabinieri di Venezia, Marco Aquilio - Il caso è senza dubbio particolare: i litigi al momento del conto, più o meno calcolati, non sono certo una novità, ma in questo caso era evidente un diverso livello di premeditazione, avevamo a che fare con un professionista». Per il gestore del "Chat qui rit", però, la consolazione è poca: «I militari sono stati veloci e precisi, niente da dire. Ma resta l'amarezza di aver visto l'imbroglione andarsene a piede libero: cosa gli impedisce di tirare lo stesso scherzo a un mio collega, tra due giorni? Io l'ho querelato, ovviamente, ma da uno così non mi aspetto di vedere un soldo».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di Torri di Quartesolo

Morta la 49enne trovata agonizzante nel cortile

Speranze finite per Diana Canevarolo, la 49enne originaria di Vo' trovata giovedì in un lago di sangue nel cortile di casa, a Torri di Quartesolo. La donna è spirata nel tardo pomeriggio di ieri al San Bortolo di Vicenza, dove era ricoverata. I medici hanno dichiarato la morte cerebrale

all'esito della procedura prevista per accertare la cessazione irreversibile di ogni funzione dell'encefalo, che prevede l'osservazione dei parametri vitali per almeno sei ore. Gli inquirenti lasciano aperte tutte le piste: l'azione violenta di terzi o un fatto accidentale. Sarebbero in

corso verifica le condizioni psicofisiche della donna, quella notte. Il nodo resta l'origine della ferita riscontrata nella zona occipitale sinistra, più compatibile con l'impatto contro un corpo contundente rispetto a una caduta in seguito a malore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, licenziata dall'Ulss si ripresenta al lavoro: scortata fuori dalla polizia

IL CASO

ROVIGO L'ingegnere Antonietta Perrone era tornata al lavoro l'1 dicembre, alla scadenza della sospensione cautelare. Cinque giorni dopo, venerdì, è stata accompagnata fuori dagli uffici dell'Ulss 5 Polesana dalla polizia, «chiamata dalla Direzione Strategica» assicurano i suoi avvocati. È l'esito di un confronto che prosegue da mesi, segnato da denunce interne da parte della dirigente, ora residente a Treviso, procedimenti disciplinari dell'Ulss, una sospensione scaduta e un licenziamento (contestato) che, secondo i legali, pur notificato non sarebbe ancora passato attraverso le procedure previste (albo pretorio, comunicazione ai sindacati e all'organo di garanzia). Per l'Ulss, invece, la procedura risulta corretta ed è «pienamente convinta della bontà dei provvedimenti adottati» come precisa il direttore generale Pietro Girardi. E per questo l'intervento della polizia, richiesto dall'Ulss, è giustificato: l'ex dipendente non doveva essere al lavoro.

Gli avvocati di Perrone, Filippo Distasio e Francesco Paolo Mingrino, ricostruiscono la vicenda a partire da maggio, quando l'ingegnere aveva «presentato denunce per gravi irregolarità in alcuni appalti e contratti pubblici della Ulss 5 Polesana». Fino ad allora, ricordano, «non era stata destinataria in tutta la sua carriera lavorativa di alcuna



ULSS POLESANA La cittadella sanitaria di Rovigo

IL RAPPORTO CON LA DIRIGENTE È FINITO TRA DENUNCE INCROCIATE E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

sanzione disciplinare, con valutazioni eccellenti».

Da giugno iniziano i procedimenti disciplinari e l'azienda avvia «un procedimento di accertamento di responsabilità dirigenziale con richiesta di risoluzione del rapporto di lavoro». Su questo punto interviene «il Comitato dei Garanti della Regione Veneto, che l'11 novembre esprime parere negativo e non conforme», rendendo «non attuabile la volontà della Ulss di risolvere il rapporto di lavoro in essere».

Nonostante ciò, il 27 novem-

bre all'ingegnere viene «notificato dal direttore generale il provvedimento dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari di "licenziamento disciplinare senza preavviso"», firmato il 10 dello stesso mese.

Venerdì «la Direzione Strategica ha chiesto l'intervento della Questura affinché l'ingegnere Perrone venisse allontanata dalla sede lavorativa». Gli agenti la invitano a uscire, sotto gli occhi dei colleghi. Girardi conferma la linea dell'ente: «L'azienda non ritiene di replicare, in questa sede, alle affermazioni dell'ingegnere Perrone, poiché è pienamente convinta della bontà dei provvedimenti adottati che difenderà nelle sedi opportune». La vertenza, ora, passa ai giudici, dove il confronto tra le parti è solo all'inizio.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



IL DRAMMA

ROMA Ha infilato le chiavi nella serratura e la porta si è aperta all'istante. Poi Lorenzo Vitali, 30 anni, ha fatto solo qualche passo prima di imbattersi nella nonna, Gabriella Armari, classe 1945. Erano da poco trascorse le 8.30 del mattino e in casa, ad Acilia, quartiere nell'entroterra di Ostia, c'era ancora quel vago odore della notte appena trascorsa senza che le finestre fossero state aperte. In cucina, sui fornelli, la macchinetta del caffè calda. I due si guardano e si parlano ma è questione di pochi secondi poi Vitali afferra un martello e colpisce a morte l'anziana. L'ha uccisa così e lei non ha avuto neanche il tempo per gridare. Ferite multiple su tutto

VITALI DOPO AVER COLPITO LA DONNA SI È ACCANITO SULL'UOMO CHE È RIUSCITO A SCAPPARE E A CHIEDERE AIUTO

il corpo senza che fosse risparmiata la testa né il viso. Poi il 30enne, con quel martello intriso di sangue, si dirige verso la camera da letto della madre, già uscita di casa per il turno in ospedale da infermiera, e si accanisce contro il suo compagno. L'uomo riesce a scappare e a salvarsi. A piedi nudi raggiunge un bar chiedendo aiuto.

LA CONFESSIONE

«Mi dispiace ma per anni mi hanno maltrattato», le poche parole che Vitali pronuncerà negli uffici della Squadra Mobile di Roma dopo l'arresto. Di fronte al magistrato e agli investigatori si è mostrato calmo ma decisamente poco lucido. Un uomo con degli evidenti gap emotivi e disturbi comportamentali anche se nessuna diagnosi psichiatrica sia stata mai redatta. Una condizione di «disagio familiare» che fa da cornice a un movente ancora da chiarire. Ma il delitto si risolve nel

Uccide la nonna a martellate poi l'inutile fuga sulla metro

►Acilia, il 30enne ha massacrato l'anziana. Ferito anche il compagno della madre che era nella stessa casa. Fermato dalla polizia: «Sono anni che vengo maltrattato»



Lorenzo Vitali insieme alla nonna Gabriella Amari, uccisa a martellate due giorni fa in casa dal nipote ad Acilia, vicino a Ostia

giro di poche ore: dopo l'omicidio della nonna e il tentato omicidio del compagno della madre, Vitali esce di casa e si porta il martello che farà poi ritrovare alla polizia abbandonato non lontano da quel complesso residenziale in cui era nato e cresciuto. Sale sul trenino per Ro-

ma ma viene subito geolocalizzato tramite il cellulare dagli agenti della Mobile che intanto erano arrivati in via Giuseppe Molteni 265 trovando il compagno e un appartamento modesto con i pavimenti sporchi di sangue e un cadavere che giaceva supino in una stanza. Arriva-

to alla fermata della metro San Paolo Vitali chiama il 112 e si costituisce: «venitemi a prendere», dirà e sul posto intervengono le Volanti.

LA CHIAMATA

Il 30enne non oppone resistenza, ammetterà di aver ucciso la nonna materna e di aver poi aggredito anche il compagno della madre e racconterà, seppur con poche parole, di anni trascorsi nell'ombra e nella derisione. Racconterà di abusi e maltrattamenti vissuti in quella casa fin da quando era un bambino, fin quando il padre biologico ancora viveva con loro prima di separarsi dalla madre. Ma il suo racconto non è suffragato da prove alcune: non ci sono denunce né interventi degli assistenti sociali, nulla che possa descrivere compiutamente quello che il 30enne, assistito dall'avvocato Massimo Rao Camemi, metterà a verbale negli uffici del secondo piano della Questura di Roma. Una vita la sua nell'ombra, forse nell'indifferenza, di certo trascorsa nell'odio. Nessuna occupazione stabile, una segnalazione alla Prefettura per essere stato trovato nel 2012 con un po' di hashish in tasca e poi i viaggi verso la Svizzera da dove pare fosse tornato solo due giorni fa, prendendo una camera in un hotel vicino alla casa dove viveva la madre con il compagno e la nonna. Aveva ancora le chiavi di casa e con quelle ieri mattina è entrato, firmando la matanza. «Ho una figlia e una compagna - ha detto poi Vitali - che vivono in Svizzera», la donna pare l'abbia conosciuta su inter-

net fra social e videogiochi ma il suo nome esiste, nei prossimi giorni verrà ascoltata così come la madre, infermiera professionale. La donna ieri, terminato il turno di lavoro, è tornata a casa trovando molti agenti di polizia e la Scientifica che per ore ha svolto il sopralluogo. Non credeva, non pensava. Sotto choc è stata soccorsa perché ha avuto un mancamento. Anche lei sarà ascoltata nei prossimi giorni per cercare di far luce dietro un

IL GIOVANE HA FATTO RITROVARE L'ARMA VICINO ALL'ABITAZIONE: ERA TORNATO DALLA SVIZZERA SOLTANTO DUE GIORNI FA

omicidio e un tentato omicidio compiuti dal figlio. Il ragazzo, che non ha mai ultimato gli studi superiori, è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, fra lunedì e martedì si svolgerà l'interrogatorio di garanzia. «Abbiamo sentito le urla di un uomo, poi il trambusto ma in quella casa non c'erano stati mai discussioni tale da attrarre l'attenzione di noi residenti», ha detto costernata una vicina. «Era una maschera di sangue», aggiungeranno i titolari del bar che soccorreranno il compagno della madre del 30enne. L'uomo, colpito al volto con un buco alla tempia, è stato ricoverato all'ospedale Sandro Grassi di Ostia, le sue condizioni sono stabili. «È entrato come una furia» dirà ai sanitari. Lorenzo, 30 anni, corporatura minuta, che nel pomeriggio, con le mani sulle ginocchia terrà lo sguardo fisso alle pareti bianche degli uffici della Mobile.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a 35 anni per un pugno al volto Arrestato l'amico, trovata droga in casa

IL CASO

SALERNO Una serata trascorsa insieme, probabilmente a consumare stupefacenti, poi il litigio. I colpi sono violenti e l'ultimo, un pugno al volto, causa la caduta del 35enne che la raffica di botte la sta subendo. Il giovane cade per terra e batte forte la testa. È morto così Vincenzo Mazza, originario di Angri, in provincia di Salerno. Per il delitto viene arrestato, nel corso della notte, il salernitano Luca Fedele, 49 anni, con un passato da pugile nelle categorie amatoriali. L'accusa per lui è di omicidio preterintenzionale e da ieri si trova nella casa circondariale di Fuorni.

LA RICOSTRUZIONE

È stato Fedele a chiedere l'intervento dei soccorritori quando ha visto che il 35enne non riprendeva conoscenza. All'inizio avrebbe raccontato ai militari di non conoscere la vittima ma di averlo trovato in casa propria, intento a rubare. Secondo la versione del 49enne, Mazza aveva approfitta-

L'OMICIDIO A SALERNO L'INDAGATO HA CHIAMATO I SOCCORSI POI HA FINITO DI NON CONOSCERE LA VITTIMA

Torino Scontro sull'autostrada A5



Sbalzata fuori dall'auto e investita Muore una bambina di due mesi

Uno schianto tra più auto con un tragico epilogo: la morte di una bimba di due mesi sbalzata fuori dall'auto in cui viaggiava con la mamma e investita. È accaduto ieri sera sull'autostrada A5 Torino-Aosta.

to del fatto che lui fosse uscito a buttare la spazzatura. Una narrazione poco credibile. In casa sono stati trovati cocaina e crack, pronti per essere consumati, e i due erano stati visti insieme poche ore prima. I motivi della lite non sono ancora chiari. Interrogato in caserma, Fedele avrebbe ammesso di aver picchiato il 35enne, senza aggiungere altro. Al momento l'ipotesi più accredi-

tata è che i due fossero in preda a uno stato alterato, la scintilla potrebbe essere stata innescata da una parola non gradita. Dalle indagini sarebbe emerso il fatto che la vittima, incensurata, avesse problemi legati alla tossicodipendenza e fosse anche in cura presso il centro di igiene mentale per un disagio psichico.

Carmen Incisivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corleone

Da poco vedova strangola la figlia disabile poi si impicca

PALERMO Ha ucciso la figlia disabile e poi si è impiccata. Il dramma ieri nel centro storico di Corleone. La donna aveva perso il marito otto mesi fa, un ex infermiere che tanti ricordano per la sua bontà. A quel punto la moglie si è trovata da sola a gestire la figlia disabile. Secondo una prima ricostruzione Lucia Pecoraro, 78 anni, avrebbe ucciso la figlia Giuseppina Milone di 47 anni, affetta da una forma di autismo, strangolandola con una corda. Poi si è tolta la vita. Giuseppina ieri avrebbe dovuto eseguire una radiografia e i parenti le chiamavano a casa, senza ricevere risposta. Così è scattato l'allarme. «Con la morte del padre è venuto meno il pilastro della famiglia - ricorda un vicino -, forse questo il motivo della tragedia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione Pizzolato



Pesista olimpionico accusato di stupro, il pm chiede dieci anni

TRAPANI Dalla pedana dei grandi palcoscenici sportivi internazionali all'aula del Tribunale di Trapani con un'accusa grave: violenza sessuale di gruppo. Antonino Pizzolato, 29 anni, icona del sollevamento pesi italiano - bronzo olimpico a Tokyo 2020 e Parigi 2024, più volte campione europeo e detentore di record mondiali - è uno dei quattro imputati nel processo scaturito dalla denuncia di una turista finlandese per abusi sessuali. Il pm Giulia Sbocca ha chiesto 10 anni ciascuno di reclusione per Pizzolato e gli altri quattro imputati: Davide Lupo, Claudio Tutino e Stefano Mongiovi, tutti agrigentini. La presunta violenza risalirebbe all'estate del 2022. La turista finlandese era in vacanza a Trapani con due amiche, le donne hanno riferito ai carabinieri di avere

trascorso una serata in un ristorante e poi in un locale sulla spiaggia dove avrebbero conosciuto un gruppo di ragazzi italiani. Le amiche a fine serata si sarebbero allontanate, mentre la terza donna avrebbe proseguito la serata in compagnia di Nino Pizzolato, recandosi con lui in un b&b, dove però avrebbe trovato gli altri amici. Da lì, ha denunciato, sarebbe iniziato «un incubo». Le tre turiste sono tornate in Italia per testimoniare al processo. La loro ricostruzione è ritenuta coerente e credibile dalla pubblica accusa. In aula Pizzolato ha parlato di una serata «euforica ma lucida» e di una dinamica che - a suo dire - sarebbe stata guidata dalla giovane finlandese. A gennaio la parola passerà alla difesa, poi la sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pe 65 anni
65
sei in buone mani

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal 5 al 14 dicembre 2025

Pezzi disponibili
14.000



Amarone della
Valpolicella D.O.C.G.
Ca' Vendri
750 ml - 17,20 €/L

~~25,80 €~~

Sconto
50%

Sottocosto

12,90

€/pz

Pezzi disponibili
105.000



Pasta di semola
formati assortiti
La Molisana
500 g - 1,38 €/kg

~~1,39 €~~

Sconto
50%

Sottocosto

0,69

€/pz

Pezzi disponibili
10.000



Detersivo
liquido
Classico o
Color
Dixan
66 lavaggi

~~19,90 €~~

Sconto
55%

Sottocosto

8,90

€/pz

Pezzi disponibili
38.000



Biscotti assortiti
Mulino Bianco
700/800 g - 3,13 €/kg

~~3,49 €~~

Sconto
37%

Sottocosto

2,19

€/pz

Pezzi disponibili
220



RC Auto Maserati
Granturismo
- batteria al litio: 1 x 12 V
- età: 3 anni +
- accensione con effetti
sonori
- clacson funzionante
- fari anteriori e posteriori
- cintura di sicurezza
- retromarcia
- porte apribili
- collegamento Bluetooth
- suoni al volante
- colori disponibili: bianco
o rosso

~~179,00 €~~

Sconto
50%

Sottocosto

89,00

€/pz

Pezzi disponibili
25.000



Bevanda a
base di frutta
Skipper
intenso
gusti assortiti
Zuegg
1 L

~~1,69 €~~

Sconto
23%

Sottocosto

1,29

€/pz

Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto



INTERSPAR



Siamo aperti domenica 7 e lunedì 8 dicembre • Per gli orari di apertura vedi su www.despar.it

Sale e prezzi approssimativi. Verificare sempre la data di scadenza e l'origine dei prodotti. I prezzi sono indicati con IVA inclusa. I prezzi possono variare senza preavviso. I prezzi sono indicati con IVA inclusa. I prezzi possono variare senza preavviso. I prezzi sono indicati con IVA inclusa. I prezzi possono variare senza preavviso.

LA STAGIONE

VENEZIA Era stata annunciata come una delle inaugurazioni più attese di questo inverno olimpico nella Conca d'Ampezzo. Invece un paio d'ore prima dell'evento, ieri è stata clamorosamente annullata l'apertura dello Chalet Franz Kraler Club Moritzino Cortina, ski-bar e ristorante frutto di una sinergia fra i due marchi delle Dolomiti, icone del lusso nei rispettivi settori della moda e della ricettività. Dopo un sopralluogo avvenuto nel ristrutturato ex rifugio Ria de Saco, ai piedi della Tofana, venerdì il Comune ha infatti emesso due ordinanze: l'una per negare l'agibilità del locale e l'altra per vietare la prosecuzione dell'attività.

IL VERBALE

La notizia ha avuto l'effetto di una bomba per la mondanità della Regina, tanto più perché è scoppiata durante il ponte dell'Immacolata, vero e proprio avvio della stagione sciistica. Si chiama "Scia" anche l'atto burocratico attorno a cui ruota la vicenda, ma è un acronimo che significa "Segnalazione certificata di inizio attività". Il 1° dicembre in municipio è arrivata la comunicazione di fine lavori e appunto Scia per l'agibilità, dopodiché il 5 dicembre è stato stilato il verbale di sopralluogo, «dal quale si evince che i lavori non sono terminati, in particolare in relazione agli impianti elettrici ed alle finiture dei locali oggetto della pratica». Parole del provvedimento con cui l'ufficio Edilizia privata ha rilevato che «la situazione rappresentata nella comunicazione e nella Scia citate non corrispondono al reale stato dei luoghi». I professionisti incaricati avevano attestato le necessarie «condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati» e avevano dichiarato la

Cortina, il locale vip chiuso prima di aprire: non ha avuto l'agibilità

► Annullata l'inaugurazione della collaborazione tra Franz Kraler e Club Moritzino. Il Comune: «Lavori in corso, le carte dicono altro»



TOFANA L'ex rifugio Ria de Saco prima del progetto Chalet Franz Kraler Club Moritzino Cortina

prescritta «conformità dell'impianto alla regola dell'arte». Secondo l'ente locale, invece, «è stato accertato in sede di sopralluogo che i lavori relativi agli impianti elettrici e alle finiture dell'edificio sono tuttora in corso di esecuzione», per cui quelle asseverazioni «non risultano veri-

tiere» e va rilevata «la non conformità» ai fini dell'agibilità.

Pertanto, data «la carenza di presupposti essenziali per l'apertura di pubblico esercizio, quale quello dell'agibilità dei locali», il Comune ha disposto «il divieto di prosecuzione dell'attività» a So-

ALL'ULTIMO LA FESTA È STATA SPOSTATA IN ALTA BADIA. BAR E RISTORANTE POTRANNO RIPARTIRE SE AVRANNO AVUTO LA CONFORMITÀ

possibile presentare nuova Sia per l'attività di bar/ristorante all'esito dell'ottenimento dell'agibilità dei locali». Le due ordinanze sono state trasmesse al comando della polizia locale «affinché provveda alla vigilanza sull'esecuzione», oltre che alla Procura e alla Provincia di Belluno. Alla proprietà è stata fatta comunque presente la possibilità di presentare ricorso: al Tar del Veneto entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120.

I DEEJAY

Dopo tre anni di gestione come Chalet Ria de Saco, un mese e mezzo fa erano state ufficializzate le indiscrezioni su una nuova collaborazione: «Sta nascendo qualcosa di unico a Cortina. Due icone, una visione. Franz Kraler e Club Moritzino: l'unione tra stile, energia e spirito di montagna. See you in December». Ci vediamo a dicembre, avevano dunque promesso i titolari, tanto che questa settimana era stata annunciata la tre-giorni di après-ski con alcuni dei deejay più famosi: Benny Benassi al sabato, Raffa Guido alla domenica e David Morales al lunedì, sempre con inizio alle 14. Invece ieri all'ora di pranzo è apparso sui canali social un avviso prima di ritardo («L'apertura è posticipata per offrirvi un'esperienza perfetta») e poi di trasloco: «A causa di problemi tecnici, l'après-ski si sposta al Club Moritzino». Cioè a Piz la Ila in Alta Badia, dove si trova lo storico locale, che infatti ha confermato: «Abbiamo una grandissima sorpresa last minute! Benny Benassi si unirà a Twenty Six per un après-ski indimenticabile. A causa di problemi tecnici il party previsto allo Chalet Franz Kraler Club Moritzino Cortina si sposta qui a casa nostra». Così è stato, fra musica e brindisi proprio com'era stato immaginato in Veneto, ma in Alto Adige.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinismo

Addio a Sorgato tra cime e gioielli



► Amico di Reinhold Messner, fu parte del ghotà dell'alpinismo negli anni Sessanta. Ma si distinse, pure, come imprenditore innovativo e di successo nel settore della gioielleria, grazie alla rete di negozi Blue Spirit e Blue Point. Roberto Sorgato, classe 1937, è morto nella sua casa di Belluno. Innumerevoli le vie salite, storiche le imprese invernali: dalle Dolomiti di casa, alle Alpi occidentali con Pierre Mazeaud, fino all'Himalaya. Da dieci anni era costretto a stare supino, per un problema alla schiena. Quando era ragazzo - studente di economia commercio - per guadagnarsi qualche soldo per l'attrezzatura da montagna, su richiesta della guida alpina Dino Franceschini, fece da sherpa a Dino Buzzati. Faceva parte degli alpini paracadutisti ed era Accademico del Cai. La sua prima scalata, in solitaria, fu a 13 anni: la Gusela del Vescovà, sulla Schiara. Così precisò in una lunga intervista rilasciata al Gazzettino, 7 anni fa: «Facevo parte di una generazione che veniva dalla guerra e allora tutto ci pareva fattibile, e quell'ago di roccia per me era come un giocattolo». (D.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

VENEZIA La fiamma come simbolo di unione, pace, ma anche di rinascita. Molto spesso un augurio o semplicemente una speranza, per questo vedere la fiaccola di Milano Cortina passare dalle mani di Gianmarco Tamberi a quelle di Achille Polonara non può lasciare indifferenti. Al cestista italiano il compito di portare la torcia fuori dallo Stadio dei Marmi, dove ha cominciato il suo giro che si concluderà il prossimo 6 febbraio con la cerimonia d'apertura dei Giochi, a San Siro. «Una giornata emozionante», l'ha definita appunto Polonara, i cui ultimi mesi sono stati tutt'altro che facili a causa della leucemia contro la quale ha dovuto combattere. «È un successo già essere qui in piedi, visto che neanche due settimane fa ero su una carrozzi-

Il viaggio della fiaccola nella Capitale Polonara: «È bello essere qui in piedi»

na», ha aggiunto dopo aver lasciato la fiamma alla presidente federale della danza sportiva, Laura Lunetta.

I VOLTI

E così, storie di sport e vita si sono intrecciate inevitabilmente, con il viaggio della fiamma che è proseguito lungo tutta la città, arrivando fino all'ultima tappa, quella di Piazza del Popolo, dove gli ultimi dei 164 tedofori romani sono stati la due volte oro olimpico nella vela, Caterina Banti, e Christian De Sica. Ma sono tantissimi gli staffettisti della torcia e se il primo, simbolico, è stato Giancarlo Peris, ultimo tedoforo dei Giochi di Roma 1960, il primo uf-



TEDOFORI Matteo Berrettini e, a lato, Achille Polonara



ELISA DI FRANCISCA GIANMARCO TAMBERI MATTEO BERRETTINI TRA I PORTATORI DELLA TORCIA, CHE OGGI FARÀ TAPPA A VITERBO

ficiale è stato Gregorio Paltrinieri. Da lui è partito il viaggio della torcia, poi passata nelle mani di Elisa Di Francisca, Tamberi e Polonara, uscendo dai Marmi per attraversare la città. E se a Giovanni Malagò è toccato il tratto tra il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" e il circolo canottieri Aniene, a Matteo Berrettini è spettata Piazza Cavour, dove era presente anche l'oro paralimpico di Parigi Rigivan Ganeshamoorthy. Direttamente dalla finale di X Factor c'è stato Achille Lauro, mentre il regista e premio Oscar Giuseppe Tornatore ha fatto i suoi metri all'Altare della Patria, e Ricky Tognazzi sfilando in vespa su via Veneto. Tutto pensato per approdare in serata a Piazza del Popolo, dove migliaia di romani hanno atteso l'arrivo della fiamma, che proseguirà il viaggio oggi a Viterbo e domani a Terni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prevident^emente

Legge Regionale n. 15 del 18 luglio 2017

PREVIDENTEMENTE.IT

Sei più sicura quando sei consapevole del tuo domani.

Campagna di comunicazione sull'educazione finanziaria e sulla previdenza complementare

VENETO WELFARE

VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

SEGUICI

f

in

ig

Destinazione Salute

MIGLIORA LA VITA
NELL' ALBERGO DELLA SALUTE





THERMAE & MEDICINE

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Abano - Teolo

✓TERME E MEDICINA SPECIALISTICA
PERFETTAMENTE INTEGRATE.
*La Sicurezza di un Presidio Medico,
Promuovi Salute e Vita Attiva
secondo Criteri di Evidenza Scientifica.*

✓OSPITALITÀ ALBERGHIERA
PIENAMENTE INCLUSIVA.
*Il Piacere di un Resort Termale
Confortevole e Totalmente Accessibile,
Elimina le barriere tra le Persone.*

✓UN SISTEMA COMPLETO
DI SERVIZI ALLA PERSONA.
*Terme, Prevenzione e Riabilitazione,
Comodamente in Vacanza nel Rispetto
dei Bisogni di ogni Singolo Ospite.*

Il Confort dell'Ospitalità Alberghiera con la Garanzia del Presidio Medico Specialistico. Ritrova la Migliore Forma Fisica in modo naturale ed efficace o Torna alla Vita Attiva grazie ad una Riabilitazione Residenziale e Personalizzata.

Ogni Cliente Ermitage ha il Suo Obiettivo. Scegli il Tuo:

PRESERVA

Stress e Dolore

Combatti l' **Invecchiamento** e le infiammazioni osteo-articolari. Scopri il Naturale potere terapeutico delle nostre Sorgenti Termali.
Richiedi i Programmi TERME SSN

MIGLIORA

Sovrappeso e Sedentarietà

Previeni le malattie cardio-vascolari grazie ad un sano **Dimagrimento**. Modifica in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.
Richiedi le Settimane AREA FIT

RECUPERA

Esiti di Traumi e Chirurgia

Torna alla vita attiva in totale sicurezza e serenità. Affronta **Patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua Capacità di Movimento.
Richiedi i Soggiorni AREA FISIO

PROTEGGI

Fragilità e Disabilità

Ritrova la gioia di vivere insieme agli altri. Approfitta di un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **Autonomia**.
Richiedi un Mese IN SALUTE



Info Prenotazioni

www.ermitageterme.it

049 8668111

Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.

INAIL



Allianz



FASCHIM



Previmedical



Cooperazione Salute



Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina fisica Aut. Nr. 20892 del 13/11/2023. Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

CIN: IT028089A193NE6MD3

IL FOCUS

ROMA C'è il pendolare che torna a casa da Palermo e abita a Modena, ma pur di risparmiare invece di atterrare al Marconi di Bologna, che è più vicino, preferisce lo scalo di Forlì e si sobbarca un'ora di treno in più. C'è l'insegnante di musica siciliano che vive vicino a Monaco di Baviera, ma per trascorrere il Natale con la famiglia a Messina deve acquistare il volo sei mesi prima, altrimenti rischia la stangata. «E anche così - racconta Gabriele Novarese - ho pagato 250 euro per atterrare a Reggio Calabria con scalo a Roma. Il diretto per Catania sarebbe costato 600 euro. E parliamo di un biglietto acquistato sei mesi prima, se lo comprassi oggi sarebbe improponibile». Infine, per aggirare il caro voli inevitabile delle feste natalizie ci sono molti siciliani e sardi che vivono in Piemonte, Lombardia, Veneto o Emilia-Romagna, che architettano connessioni autogestite, magari facendo Malpensa-Varsavia e poi Varsavia-Catania. È una constatazione che sorprende solo chi non usa spesso l'aereo: non di rado un diretto Milano-Catania è più caro di una triangolazione che passa in Polonia, Albania, Serbia o Catalogna.

LA BEFFA

Altro dato che ogni anno si riscopre come se fosse una novità: un volo tra Torino e Palermo può costare di più di un Roma-Londra se non di un Roma-New York in bassa stagione. I meccanismi delle tariffe aeree sono semplici e allo stesso complicati: quando c'è forte richiesta, come durante le feste, le tariffe vanno alle stelle. E i confronti tra una compagnia e l'altra sono scivolosi perché la variabile della tariffa del bagaglio e della scelta del posto può incidere anche del 50-60 per cento

Natale con i tuoi: c'è la stangata Biglietti aerei aumentati del 30%

► Tariffe alle stelle per chi rientra in Sicilia o in Sardegna: anche 500 euro per andata e ritorno
I consumatori: «Ogni anno la situazione peggiora, serve un intervento per limitare i danni»



sul costo finale. Spiega Anna Rea, presidente dell'associazione consumatori Adoc: «Abbiamo verificato che per queste festività natalizie prosegue l'aumento delle tariffe che aveva avuto un'impennata già nel 2023. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso siamo attor-

no al più 30, più 40 per cento». Codacons l'aveva sparata anche più grossa, parlando di più 900 per cento, ma il confronto era non proprio corretto: paragonava una tariffa aerea a Natale con quella di un volo del 13 gennaio (bassissima stagione). Ai di là delle statistiche, sempre balleri-

ne quando si parla di voli, il problema esiste ed è serio come sa bene chi è originario del Sud, ma vive al Nord. La Regione Sicilia ha prorogato un decreto con cui viene estesa la validità di un bonus per i cittadini che acquistano biglietti aerei da o per l'isola durante le festività

natalizie. Il guaio è che una vasta percentuale di siciliani che si sono trasferiti in altre zone non ha più la residenza nella città d'origine. Un parlamentare siciliano, Manlio Messina, a dimostrazione di quanto sia sentito il problema "caro voli", l'altro giorno ha annunciato che una cordata di imprenditori sta lanciando una nuova compagnia aerea chiamata Etna Sky, che volerà a partire dalla prossima estate: collegherà gli aeroporti siciliani con le città del Nord offrendo tariffe calmierate.

SIMULAZIONI

Bene, ma nella pratica quanto costa tornare a Palermo (prendiamola come città campione) a Natale? Usiamo come date di riferimento il 22 dicembre all'andata e il 4 gennaio al ritorno. Vediamo l'andata. Da Roma a Palermo la tariffa meno esosa è di 160 euro con Aeroitalia (ma solo se si vola con lo zaino piccolo, altrimenti il prezzo sale di 40 euro). Ipotizziamo il ritorno il 4 gennaio: la tariffa più conveniente è sempre di Aeroitalia, 120 euro. Aggiungendo un banale trolley da cabina sono altri 40 euro. Totale: 360 euro. Non proprio uno scherzo. Vediamo da Bologna: andata 218 euro con Ryanair (e anche qui poi il prezzo sale considerevolmente aggiungendo un normale trolley). Si possono risparmiare 100 eu-

ro facendo Bologna-Sofia, Sofia-Varsavia, Varsavia-Palermo, ma s'impiegherebbero 28 ore... Si può in alternativa partire dall'aeroporto di Forlì (che Ryanair vende come Bologna-Forlì), ma anche qui la tariffa è già a 212 euro. Il ritorno? Prendendo sempre il 4 gennaio come riferimento, si spende 149 euro se si atterra a Forlì o 190 se si opta per il Marconi, entrambi con Ryanair. Tenendo conto del trolley significa che un siciliano che vive in Emilia-Romagna spende 450 euro per tornare a casa durante le feste.

Infine, Milano-Palermo (sempre partenza il 22 dicembre e ritorno il 4 gennaio): la tariffa più bassa è con Ryan da Bergamo, ma sono comunque 382 euro, che con l'aggiunta del trolley supera ampiamente i 400. Si possono risparmiare 100 euro facendo scalo a Varsavia all'andata e a Napoli il ritorno, ma sono connessioni fai da te, quindi se il primo volo è in ritardo, resti bloccato in Polonia. Non ne vale la pena. Ovviamente la cosa migliore è comprare il biglietto con molto anticipo (ma non è sempre vero e comunque non tutti possono programmare mesi prima) o essere flessibili con le date perché si possono risparmiare anche 50 euro partendo il giorno prima o il giorno dopo. Infine: d'accordo il trolley per portare i regali, ma per un'ora e mezza di volo si può anche rinunciare alla scelta del posto a pagamento.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta la prima donna pilota Volava da Venezia a Cortina

IL RITRATTO

La donna che volava a Cortina è mancata ieri, a 97 anni, nella sua casa di Roma. Fiorenza De Bernardi è stata la prima pilota di linea in Italia. Per due anni, dal 1967 al 1969, copriva la rotta Venezia Tessera-Cortina d'Ampezzo Fiammes e ritorno, per la compagnia Aeralpi, che aveva base a Venezia ed era stata fondata nel 1958 da Umberto Klinger, presidente delle Officine Aeronavali. Originaria di Firenze, amava la montagna: «Uno dei miei hobby era arrampicare, sono salita in cima a tutte e tre le Tofane», aveva ricordato due anni fa in un'intervista al Gazzettino. I voli sulla Regina delle Dolomiti erano stati organizzati dalla compagnia Aeralpi assieme a Cesare Rosà, già vice sindaco di Cortina. «Abile pilota durante la seconda guerra mondiale», scriveva Gergory Aleghi, storico dell'aeronautica, «vi aveva condotto i primi esperimenti di volo in montagna atterrando il 19 agosto 1958 sul letto del torrente Boite. Essendo impensabile la costruzione a Cortina di un vero e proprio aeroporto, vi ricavò una striscia di terreno lunga circa 1.200 metri: dimensioni troppo modeste per i normali aerei di linea, ma adatte ai velivoli con particolari caratteristiche di decollo e atterraggio corto. Anche così il campo di Cortina - battezzato "aeroporto Fiammes" nella pubblicità Aeralpi - non era certo facile. Le ridotte



AI COMANDI
Fiorenza De Bernardi sul suo aereo e in una foto recente

dimensioni della valle, i venti di caduta, le correnti ascensionali e discendenti, gli ostacoli sulle due testate rendevano necessaria una grande conoscenza del vento e della montagna».

Fiorenza De Bernardi ricordava le difficoltà di volare in montagna: «Quando atterri in quell'ambiente devi stare attento, fermarti in salita e girarti per essere pronto a ripartire. Sono particolarità tipiche del volo di montagna». A Cortina poteva operare soltanto un tipo partico-

lare di aereo, il bimotore britannico ad ala alta Twin Otter, «una roulotte con le ali», come la pilota ricordava con nostalgia: «Mi sono veramente divertita con l'aeroplanetto». Era tutto l'ambiente cortinese che aveva lasciato in lei un ricordo indelebile: «Bei tempi, pieni di baldoria, eravamo tutti amici, andavamo a cena insieme, spesso cantavamo». I passeggeri non sembravano particolarmente impressionati nel vedere una donna ai comandi: «Soltanto una volta una persona, quando ha visto una donna, voleva scendere, ma poi è rimasta a bordo». Aeralpi era stata liquidata dopo l'omicidio del suo più importante azionista, il conte Cesare d'Acquarone, nel 1968. I piloti vennero riassorbiti da Alitalia; tutti, ma non Fiorenza De Bernardi, per il pregiudizio della compagnia di bandiera verso le donne pilota. «Fu allora che divenni femminista», osservava la prima donna comandante dell'aviazione italiana.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIorenza DE BERNARDI
AVEVA 97 ANNI
QUANDO AERALPI CHIUSE
ALITALIA NON VOLLE
ASSUMERLA: «FU ALLORA
CHE DIVENNI FEMMINISTA»**

**FESTIVAL
DELL'ORIENTE**

FIERA DI PADOVA

SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ
6	7	8
DICEMBRE		

SABATO	DOMENICA
13	14
DICEMBRE	

ORARIO: 10:00 - 20:30 WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT FIERA DI PADOVA



ELBANO DE NUCCIO
NUOVO PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
PROFESSIONISTI INSIEME

Elbano de Nuccio
Presidente dei commercialisti



Domenica 7 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

LA SCALATA

ROMA Dietro la scalata a Mediobanca non c'è nessun patto occulto. A metterlo nero su bianco, secondo quanto anticipato dal quotidiano economico Il Sole24Ore, è stata la Consob, l'Autorità che vigila sulle società quotate in Borsa. Ad affermare l'assenza di qualsiasi accordo nascosto è il documento, datato 15 settembre 2025, che fa riferimento «al presunto concerto fra Francesco Milleri, presidente di Delfin, Francesco Gaetano Caltagirone, fondatore del gruppo Caltagirone, e il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, per prendere il controllo di Mediobanca e Generali aggirando l'obbligo d'Opa su Piazzetta Cuccia», si legge nell'articolo.

Due sono i punti centrali alla base delle conclusioni della Consob. Il primo è che l'Autorità di vigilanza certifica che l'opzione di tentare la scalata di Mediobanca, era stata teorizzata e valutata da Mps nel 2022. Come ricostruito dalla Consob, e riportato dall'Ansa, il primo documento che ipotizza l'operazione di integrazione è stato presentato dal ceo Luigi Lovaglio a un incontro al Mef, il 16 dicembre 2022. Una circostanza più volte resa nota e mai smentita. Il documento dal titolo «Aggiornamento su Mps. Situazione e prospettive» portava a tre opzioni per l'uscita ordinata del Tesoro da Mps. La prima era l'opzione stand alone, secondo la quale lo «Stato sarebbe potuto uscire con operazioni sul mercato».

La seconda era quella «merger of equals», ossia l'integrazione fra banche commerciali simili, che aveva individuato come possibili target sia il Banco Bpm sia Bper. La terza era ap-

LA COMMISSIONE DI BORSA: SOLO RAGIONI INDUSTRIALI DIETRO LE DECISIONI DI INVESTIMENTO DEI GRANDI SOCI

Consob, il documento di indagine: sul caso Mps-Mediobanca non sussiste nessun patto occulto

► L'anticipazione del Sole24Ore: «Escluso il concerto». Operazione illustrata al Mef già a fine 2022 in alternativa all'ipotesi Bpm. La proposta di integrazione con Piazzetta Cuccia presentata a Nagel



Piazzetta Salimbeni a Siena, sede del Monte dei Paschi. Ieri IlSole24Ore ha pubblicato i contenuti del documento conclusivo dell'indagine Consob e nel quale esclude l'ipotesi di concerto tra i soci nella scalata di Mediobanca

fin, Caltagirone e il Mef attuata anche tramite Mps, nonché la conseguente sussistenza di un obbligo di Opa su Mps» e su Mediobanca.

GLI ELEMENTI

E «più in particolare, non sono stati rilevati accordi verbali o scritti, espressi o taciti, ancorché invalidi o inefficaci, tra i soggetti» già citati «che rappresentano il presupposto della relazione consensuale in cui si sostanzia l'azione di concerto - prosegue il documento - né la sussistenza di tali accordi pare potersi inferire in via indiziaria, attraverso la valorizzazione di elementi fattuali, quali la constatazione di una condotta allineata da parte» di Milleri, Caltagirone e Mps. La Consob spiega, quindi, che le condotte di Delfin e Caltagirone, «non appaiono sufficienti a rilevare unicamente una linea di azione concordata avente l'obiettivo specifico di controllare Mediobanca e Generali, per tramite dell'Ops Mediobanca, essendo condotte coerenti anche con il perseguimento di interessi economici propri di ciascuno di detti azionisti, autonomi e diversi dalla volontà di acquisizione e gestione congiunta del controllo» di Mediobanca e Generali. In serata, come riportato dall'Ansa, fonti della Consob e della Procura di Milano hanno fatto sapere che continuano a collaborare ciascuno nei propri ambiti di competenza.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

punto di trasformazione, ossia l'operazione con «Mediobanca, con specializzazione in corporate e investment banking, private banking, fabbriche prodotte e retail banking». Dunque, e questo, secondo le anticipazioni del quotidiano economico, è il secondo passaggio rilevante, l'opzione Mediobanca non era la principale, ma una scelta strategica nel caso non fosse stata possibile la creazione di un terzo polo bancario attraverso un'operazione con Bpm. Operazione, quest'ultima, resa poi impossibile dal lancio di un'Opa sulla banca milanese da parte di Unicredit. Non solo. La

novità che emerge a sorpresa dalla documentazione Consob, prosegue Il Sole 24 Ore, è che l'opzione Mediobanca, come «integrazione (senza fusione) tra le loro banche», nel «luglio-agosto 2024», era stata presentata in più occasioni da Luigi Lovaglio all'ex amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel.

IL PASSAGGIO

Ulteriore segno che l'acquisizione annunciata a gennaio scorso, su cui sono poi partiti gli esposti alla Consob di Nagel per presunte azioni di concerto (il 5 marzo, il 5 maggio, il 14 e 23 giu-

gno) è sempre stata pensata come operazione industriale. La Consob è netta nelle sue conclusioni. Dopo mesi di indagini, agli esiti delle attività svolte, rivela il documento anticipato dal Sole24Ore, «nessuna delle condotte riferite da Mediobanca - peraltro non supportate da evidenze probatorie di alcun genere - è persa essere caratterizzata da profili di potenziale criticità o allarme» e che «sulla base delle attività di verifica svolte, non siano sussistenti quegli indizi gravi, precisi e concordanti idonei e necessari per accertare la sussistenza di un'azione di concerto tra i soci Del-

Cgia di Mestre: «A Nordest 20.431 aziende in sofferenza»

LO STUDIO

VENEZIA Nelle settimane che precedono Natale aumenta il rischio di usura. Sono 800mila gli italiani che hanno dichiarato di aver utilizzato il credito al consumo, per acquistare i regali tramite finanziamenti o prestiti personali. Lo rileva l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, citando una recente indagine commissionata da Facile. it all'agenzia di ricerca mUp Research.

«È opportuno chiedersi: tutti hanno rivolto la propria richiesta a banche o istituti finanziari ufficiali, oppure alcuni hanno cercato sostegno presso «amici» o semplici «conoscenti», accettando offerte potenzialmente rischiose?», la riflessione della Cgia.

Le festività generano pressioni sociali che inducono molte persone a ricorrere a prestiti per non deludere le aspettative, determinando un aumento dell'accesso al credito che assume anche forme illegali. L'incremento delle spese coinvolge anche artigiani e piccoli commercianti che, a differenza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, non dispongono né di entrate certe né della tredicesima.

AZIENDE IN SOFFERENZA

Al 30 giugno 2025 le aziende con sofferenze erano quasi 122mila, con un aumento del 3,6% rispetto allo stesso

CON LE FESTE CRESCE IL RISCHIO DI USURA: FINANZIAMENTI O PRESTITI PERSONALI PER ACQUISTARE I REGALI DI NATALE

periodo del 2024. La ripartizione territoriale più a rischio è il Mezzogiorno con 42.032 aziende in sofferenza, in aumento del 6,3% rispetto all'anno prima. Seguono il Nordovest con 29.780 imprese (+1,0), il Centro con 29.725 (+2,4) e il Nordest con 20.431 (+3,8). A livello provinciale, rispetto a 12 mesi prima il peggioramento ha interessato in particolare Grosseto con il 20,9% di imprese con sofferenze in più, seguono Arezzo con il 18,7%, Siena con il 17,2%, Siracusa con il 15,8% e Ragusa con il 14,7%.

Gli artigiani della Cgia continuano a chiedere il potenziamento delle risorse a disposizione del Fondo di prevenzione dell'usura, «unico valido aiuto a chi si trova in situazione di vulnerabilità». Il rischio di usura, nota infine l'Ufficio studi, si espande anche a causa della stretta creditizia: «In 12 anni - segnala ancora la Cgia, le imprese hanno perso 350 miliardi di prestiti bancari, parial -34,4%.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi, occhi puntati sulla Federal reserve Verso un nuovo taglio al costo del denaro

LO SCENARIO

NEW YORK Nonostante all'esterno tutto sembri tranquillo e i mercati, in particolare Wall Street, sono tornati positivi, c'è un terremoto in corso all'interno della Federal reserve. Una delle due fazioni, quella che continua a sostenere che per quest'anno è finita e non ci saranno altri tagli, deve combattere contro un numero crescente di membri, con l'appoggio di Donald Trump, che vogliono diminuire il costo del denaro per una terza volta, dopo quelli di settembre e ottobre. Tutto succederà il 9 e il 10 dicembre, quando i membri del Federal Open Market Committee (Fomc), il braccio della Fed che si occupa di politiche monetarie, decideranno quale strada prendere e soprattutto che segnale mandare agli investitori.

La settimana scorsa ha cam-

biato moltissimo le carte sul tavolo, visto che i dati sull'inflazione di settembre, con oltre un mese di ritardo a causa dello shutdown, hanno mostrato un miglioramento, anche se limitato. Secondo il dato core dell'indice Pce, quello guardato dalla Banca centrale per prendere decisioni, la pressione sui prezzi è stata del 2,8%, inferiore al 2,9% atteso dagli analisti. Si tratta del risultato migliore dall'aprile scorso, nonostante l'inflazione continui a essere di quasi un punto percentuale sopra l'obiettivo del 2% della Fed. In questo momento il taglio di un quarto di punto è dato all'87% secondo il Cme FedWatch.

LA MOSSA

In tutta questa confusione interna, la parola torna al presidente della Fed, Jerome Powell, che alla fine di maggio lascerà la sua posizione dopo sette anni e sarà sostituito da un candidato



FED Jerome Powell

che Trump dice di voler annunciare a gennaio. Powell nell'ultimo periodo ha cambiato idea sulla prossima mossa da fare: sei settimane fa aveva detto che un nuovo taglio era molto improbabile. Aveva sconvolto tutti. Adesso che l'inflazione sembra più stabile e il tasso di disoccupazione continua a crescere, Powell sembrerebbe più convinto a dare l'ok al terzo taglio consecutivo.

A settembre le richieste di sussidi sono salite al 4,4%, un elemento che dovrebbe spingere ancora verso il ribasso, anche se nel corso della conferenza che seguirà la decisione del 10 dicembre il presidente della Banca centrale dovrebbe spiegare che nel 2026 i tagli potrebbero non iniziare subito, visti i timori per l'aumento dell'inflazione. Un aumento consistente dei tagli potrebbe da una parte aiutare i consumatori e il mercato del lavoro, dall'altra far salire il

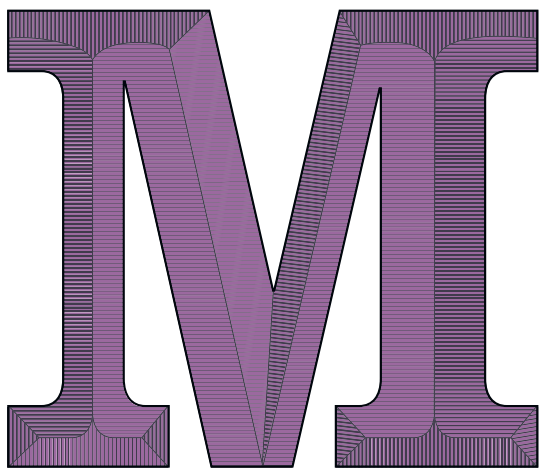
costo della vita. Dopo alcuni anni di tassi vicini allo zero, dopo la pandemia la Fed li aveva portati tra il 5,25% e il 5,5% per fermare l'inflazione che nel luglio del 2022 era arrivata sopra il 9%.

I DATI

Il taglio che ci si attende la settimana prossima dovrebbe portarli nell'intervallo compreso tra il 3,5% e il 3,75%. Ma c'è un ultimo problema: quello che alcuni analisti definiscono «data fog», la nebbia dei dati a causa dello shutdown. «Ottobre è un mese molto importante, visto che i tagli di 100.000 persone fatti dal Doge sono entrati in corso, facendo registrare un calo nei posti di lavoro non agricoli», ha detto nel suo podcast Julia Coronado, presidente di MacroPolicy Perspectives. Superata la decisione della Federal reserve, i mercati europei si concentreranno di nuovo sulla guerra in Ucraina e sulle decisioni della Banca centrale inglese, della Bce e delle banche centrali svedese e norvegese, che il 18 dicembre decideranno sui loro tassi di interesse.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Alla fiera della piccola e media editoria di Roma

Protesta a Più Libri Più Liberi, tanti gli stand coperti

Tanti gli stand coperti, tra le 15 e le 15.30 di ieri, per la protesta degli editori a Più Libri Più Liberi, la fiera nazionale della piccola e media editoria, a Roma. Tra gli editori che hanno partecipato alla protesta coprendo i loro libri: Altreconomia, Futura editrice, Bakemono Lab, Hoepli, Nova Delphi Libri, Astarte edizioni, Caissa Italia, Robin - Biblioteca del Vascello,

Fandango Libri, Settenove, Ianieri Edizioni, Beccogiallo Edizioni, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Voland. In una riunione, gli editori hanno esplicitato le loro posizioni chiedendo «risposte dall'Aie» e aggiungendo: «Non accettiamo che la cultura fascista sia al pari delle altre». Un corteo di contestazione ha poi attraversato i corridoi della fiera, con cori e

slogan, raggiungendo il punto di massima tensione davanti allo stand di Passaggio al Bosco (i suoi testi sono giudicati nazifascisti), anche oggi tra i più visitati. Qui si è registrato un battibecco tra un manifestante e un cliente, subito rientrato. L'azione si è conclusa con il grido «Siamo tutti antifascisti» e un lungo applauso dei presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Risale al IV millennio avanti Cristo l'Omino mesopotamico, tra i reperti più rari custoditi dal Museo Eremitani, a Padova
La sua figura è avvolta dal mistero: non è noto in che contesto visse e in quale modo venisse utilizzata la sua immagine

Dalle sabbie di Uruk rinasce il re-sacerdote

LA STORIA

È poco distante dalla Croce di Giotto e dagli Angeli del Guariento. In una sala dedicata, con le pareti nere e un faro che lo illumina, amplificando la suggestione che di per sé già suscita. Risale alla seconda metà del IV millennio avanti Cristo, il periodo di Uruk, e ha tre cloni: due custoditi al Louvre e uno all'Archaeologische Sammlung dell'Università di Zurigo. Lui invece è a Padova, al Museo Eremitani, dove gli è stato riservato l'allestimento ad hoc per evidenziarne la rilevanza.

VISITATORI

L'Omino mesopotamico, infatti, è uno dei reperti più importanti e rari della sezione archeologica del polo museale situato a due passi dalla Cappella degli Scrovegni, tappa principale dell'Urbs Picta l'itinerario trecentesco insignito del sigillo Unesco. E sono in aumento esponenziale i visitatori che dopo aver ammirato lo scrigno giottesco vanno a scoprire la stupefacente statuetta di pietra calcarea alta 30 centimetri e larga 9, 8, che raffigura un nudo maschile in posizione frontale, le braccia piegate sotto il petto e i pugni serrati divisi da un piccolo spazio. È un re-sacerdote, ma la sua figura è ancora avvolta nel mistero. Quello che è certo, è che a chi lo osserva trasmette un'impressione di forza e potere.

A studiarlo sono stati diversi esperti, tra cui Francesca Veronese, archeologa e direttore appunto del Museo Eremitani, Elena Roa, docente di Archeologia orientale a Ca' Foscari, e Claudia Gambino, egittologa; Massimo Vidale, professore di Metodologia della ricerca archeologica all'Università di Padova.

ANALISI

E sono state proprio Gambino e Roa a descriverlo dettagliatamente in un suo scritto, nel quale spiegano: «Lo stato di conservazione della statuetta è notevole: è completa e integra, fatta eccezione per una frattura moderna che la taglia approssimativamente in due all'altezza della vita. Alcuni particolari incisi sono quasi spariti alcune aree sporgenti, come il naso e le labbra si sono in parte staccate». Elena Roa ha avuto un ruolo determinan-



te nell'operazione che ha portato l'Omino a essere oggi, 5mila anni dopo la sua realizzazione nell'antico Oriente, un protagonista appunto dell'esposizione museale, in quanto è stata la prima a identificarne l'identità e a ricondurlo all'ambiente da cui proviene.

Per anni, infatti era rimasto nei depositi del Museo, come racconta il direttore Francesca Veronese. «Era arrivato nel 1876 come dono di un certo Antonio Fabris, il quale gli aveva attaccato un cartellino con scritto "trovato a Ninive nel 1860", raccontando poi i passaggi che la statuetta aveva fatto prima di arrivare nelle sue mani: in sostanza, dopo averlo ricevuto da un certo Sante Zenaro, personaggio non meglio identificato, decide di consegnarlo al Museo.

Queste sono le uniche notizie che abbiamo e una volta qui, è stato collocato nel nostro deposito aggregato al nucleo dei reperti egizi, dove è rimasto fino a qualche anno fa, ben protetto all'interno di uno scatolone».

LA SCOPERTA

La svolta arriva nel 2006

quando la Regione del Veneto decide di finanziare una campagna di catalogazione di tutti i materiali egizi ed egittizzanti presenti nelle collezioni venete e anche agli Eremitani inizia un riordino sistematico di quelle fonti, grazie all'apporto di Claudia Gambino, la quale dopo aver lavorato sui reperti esposti ha vagliato quelli conservati nel deposito.

«Un giorno - dice ancora Francesca Veronese - apre lo scatolone, trova questa statuetta e realizza subito che non è egizia, e dalle fattezze deduce che sia orientale. A quel punto si consulta con la professoressa Elena Roa e quest'ultima intuisce che la statuetta rappresenta un importante e rarissimo "idoleto", molto antico perché studiandolo appura che risale al quarto millennio prima di Cristo per i caratteri iconografici che presenta: per esempio, ha un copricapo a calotta, la barba semilunata e una posizione stante».

RICERCA

A questa constatazione è seguita una ricerca per appurare se ci fossero altri esemplari simili e in effetti è emerso che di

STATUETTA
A lato, l'Omino mesopotamico proveniente dall'antica città di Uruk. Il raro reperto valorizzato in un'apposita saletta (sopra) al Museo Eremitani, nel centro di Padova

noti ce ne sono solo soltanto altre tre, due a Parigi e uno a Zurigo, arrivati anche lì non da uno scavo certo, ma attraverso un "passaggio di mani" dall'Oriente al mondo occidentale: quasi sicuramente appartenevano tutte a un unico corpo statuario che poi è stato smembrato.

Era stato regalato nel 1876, dunque, ma dell'Omino si parla nel Bollettino museale solo nel 2005. Avuta la consapevolezza di che rilevanza abbia questo piccolo tesoro, è stato avviato un progetto per la sua valorizzazione. «Nel 2009-2010 è stato esposto all'interno di una teca nella sala egizia - aggiunge Francesca Veronese - ma di recente, ripensando gli allestimenti, abbiamo deciso di collocare la statuetta in maniera da sottolineare la sua



importanza. Dal 2022 si trova in una stanza buia da cui emerge grazie alla luce di un faretto collocato sopra la vetrina, che ne evidenzia la rarità. In quella sala sembra di andare a vedere un tesoro ed effettivamente è così».

Da allora, in effetti non passa più inosservato e i visitatori alla fine del giro sono entusiasti e mandano messaggi plauso; emblematico è quello di una signora che proprio l'altro giorno ha inviato una mail e sotto alla foto dell'Omino ha scritto: "C'è un'atmosfera talmente bella da far avvicinare la storia agli occhi e al cuore della gente".

L'ESPERTO

Ed entrando nei dettagli storico-archeologici il professor Vidale ha osservato: «La statuetta arriva dalla città di Uruk che si trova nella Mesopotamia occidentale, dove gli scavi archeologici hanno riportato alla luce le fondazioni e parte dei muri di diversi edifici risalenti al periodo che va dal 3500 al 3300 avanti Cristo. Hanno un aspetto impressionante, mura spesse diversi metri, tantissime porte d'ingresso ed evidenziano un'architettura molto elaborata. Al loro interno probabilmente erano presenti queste sculture, anche se non abbiamo certezze in quanto le costruzioni sono state abbandonate presto e poi riempite di rovine, in modo da livellare ed edificare sopra».

«La figura del re-sacerdote - prosegue - è avvolta nel mistero in quanto non sappiamo né in che contesto visse, né come venisse utilizzata la sua immagine: forse era un capo politico con funzioni religiose, oppure il contrario e l'iconografia dell'epoca, su sigilli e vasi scolpiti, ci mostra entrambe le valenze. Da un lato lui, che come capo militare trascina i prigionieri legati e in posizione di sottomissione, e dall'altro lo si riconosce in "versione benefica" mentre dà da mangiare agli animali del tempio. Di sicuro era un personaggio molto importante che assolveva a più funzioni, anche di generosità, perché per esempio aiutare gli animali significa supportare le persone. Gli archeologi tedeschi hanno scavato ettari di superficie e qui sono state rinvenute pure le tavolette del periodo più antico di Uruk, risalenti al 3300 avanti Cristo».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESISTONO SOLO TRE
ESEMPLARI SIMILI
ALLA STATUETTA:
DUE SONO CUSTODITI
AL LOUVRE, MENTRE
UNO SI TROVA A ZURIGO

I TRATTI CHE HANNO
PORTATO GLI STUDIOSI
ALL'IDENTIFICAZIONE
SONO IL COPRICAPO
A CALOTTA E
LA BARBA SEMILUNATA

Il libro di Chiara Cappelletto e Marta Calbi indaga sull'impatto culturale del dispositivo durante il Covid. L'analisi: «Molti si sono rifiutati di indossarle per paura che la propria faccia diventasse irriconoscibile»

L'OPERA

«Quando le mascherine sono improvvisamente entrate a far parte della nostra vita quotidiana, molti tra noi si sono rifiutati di indossarle per paura che il proprio viso diventasse irriconoscibile. Portarle, avrebbe significato renderci indistinguibili gli uni agli altri». Da questo spunto prende avvio "Io, lei, noi. Storie di mascherine, facce, persone" (Mimesis), un volume firmato da Chiara Cappelletto e Marta Calbi che indaga l'impatto culturale e personale di un oggetto diventato improvvisamente centrale nelle nostre vite.

Uno dei punti di partenza è il ruolo che il volto ha da sempre nella cultura occidentale: esso racconta chi siamo, rappresenta identità, intenzioni, relazioni. Già prima della pandemia di Covid-19, anche la Spagnola del 1918-19 aveva costretto gli italiani a usare dispositivi di protezione. «Resta però che mai si era registrato un uso della mascherina così massivo, capillare e protratto nel tempo», sottolinea Cappelletto.

VIAGGIO

Veneziana d'origine, la filosofa, attiva al dipartimento di filosofia "Piero Martinetti" dell'Università degli Studi di Milano, che numerosi studi ha dedicato proprio al tema della maschera, si addentra in un affascinante percorso dedicato alla «supremazia del volto», inevitabilmente messa in discussione dal ricorso alle mascherine sanitarie.

Il primato della "faccia" ricorre in moltissimi esempi, anche

Un apparato iconografico accompagnato da testi completa lo studio



MASCHERATI E STUDIOSE
Un sassofonista (foto di Università del Colorado) e la cantautrice Grimes indossano una mascherina. Qui sopra, Marta Calbi e Chiara Cappelletto

«Il viso dice chi siamo Ma con la maschera?»

letterari: «Dorian Gray chiuse a chiave la propria in una stanza abbandonata, preoccupato che qualcuno scoprisse le malefatte commesse». E se il viso, secondo la studiosa, è un'immagine che crea continuamente immagini di sé, oggi i selfie e le tecnologie di riconoscimento facciale rappresentano soltanto l'ultima versione di questo processo frenetico e autogenerativo.

Tornando alla mascherina, ha rimesso in gioco la faccia, come tutti hanno sperimentato: «Ha spersonalizzato il volto, rendendo più difficile riconoscersi a vicenda», osserva Cappelletto.

IMMAGINI

Il volume è arricchito da un ampio apparato iconografico, accompagnato da testi selezionati da Calbi, componente del

gruppo di ricerca Pis (Performing Identities Studies), coordinato da Cappelletto, sempre nell'ambito del dipartimento di filosofia "Piero Martinetti". Emergono non solo la gravità del periodo, ma anche momenti ironici, stranianti o grotteschi, capaci di restituire l'assurdità del quotidiano durante la pandemia. Le testimonianze, in particolare, derivano da una lunga ricerca condotta dal gruppo Pis, iniziata nel 2017 e poi nutrita dall'esperienza diretta degli anni 2020-2024. Il progetto ha coinvolto sia persone comuni sia operatori sanitari, con l'obiettivo di comprendere come la mascherina modifichi la percezione corporea di chi la indossa.

Fotografie e racconti riportano alla mente situazioni familiari: dal «buongiorno» scandito

dalla scansione del volto per misurare la temperatura, agli occhiali che si appannano. Fino ai tentativi di modificare la mascherina per respirare meglio, per renderla "fashion" (la mente torna alle copertine di riviste come Vogue) o più semplicemente per personalizzarla scegliendo un colore, nero, celeste o rosa. E poi c'è chi l'ha inglobata in contesti artistici, in copertina compare, infatti, un'opera entrata nella Collezione Guggenheim.

«Anche i tacchi sono scomodi eppure li mettiamo lo stesso», suggerisce una frase che avrebbe potuto rispondere alle detrattrici della mascherina. Mentre in una sala prove gli strumenti a fiato vengono suonati aggirando la "barriera" artificiale. E poi riaffiorano i tentativi – soprattutto nella prima fase della pan-

demia, quando le mascherine erano difficili da trovare – di ricorrere a soluzioni improvvisate: sacchetti, buste, contenitori di plastica, persino mutande o reggiseni.

Una didascalia parla di "imbalsamazione": figure avvolte completamente in sacchetti di plastica, con un bottiglione vuoto in testa, che ricordano quasi palombari o astronauti.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PUNTO DI PARTENZA
IL RUOLO DEL VOLTO
NELLA TRADIZIONE
Occidentale, dove
RAPPRESENTA IDENTITÀ
INTENZIONI E RELAZIONI**

Cordoglio per Frank Gehry Biennale: «Segno indelebile»

IL LUTTO

Il mondo piange la scomparsa del Borromini del Novecento, Frank Gehry, il gigante dell'architettura contemporanea morto venerdì, a 96 anni, nella sua casa di Santa Monica dopo una breve malattia respiratoria. «Ha segnato in modo indelebile la cultura del progetto a livello internazionale», le parole della Biennale di Venezia. Nel 2008, su proposta del direttore del settore Architettura, Aaron Betsky, Gehry ricevette il Leone d'Oro alla carriera. Un riconoscimento che celebrava non solo la qualità del-

le sue opere, ma anche la potenza visionaria del suo pensiero. «La vita di Gehry, contraddistinta da una creatività inesauribile, da un'ironia lucida e da una rara sensibilità umana, ha ridefinito il rapporto tra forma, spazio e materia, trasformando in modo radicale il modo in cui il mondo percepisce l'architettura e il suo potere evocativo – prosegue la Biennale –. Ha portato ovunque la cultura dell'avanguardia artistica della West Coast, con i suoi sogni, i suoi eccessi, le sue ribellioni e le sue ombre, traducendone lo spirito in un linguaggio architettonico libero e profondamente innovativo».

VENEZIA

Il legame tra Gehry e la Biennale di Venezia risale al 1980, quando, invitato da Paolo Portoghesi alla prima Mostra internazionale di Architettura, partecipò alla celebre Strada Novissima, contribuendo a uno dei momenti fondativi del dibattito postmo-

derno. Già allora la sua voce si distingueva per indipendenza, audacia e capacità di sfidare le convenzioni. Non a caso, tra i numerosi premi internazionali ricevuti c'è il Pritzker Architecture Prize (1989), massima onorificenza mondiale nel campo dell'architettura, che ne consacrò il ruolo di innovatore.

Tra i suoi progetti di culto, che hanno ridefinito l'identità di intere città giocando costantemente tra stabilità e squilibrio, si ricordano il Guggenheim Museum di Bilbao, manifesto del decostruttivismo e simbolo di trasformazionalità urbana; la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles, con le sue superfici metalliche fluide e dinamiche; la Fondation Louis Vuitton di Parigi, che dispiega leggere vele di vetro nel Bois de Boulogne. A Praga, la Casa Danzante segna un capitolo fondamentale del suo dialogo con il contesto storico: un'onda che attraversa l'intera facciata e, nell'angolo, due torri - una piena,



FRANK GEHRY Leone d'Oro alla carriera, Biennale Architettura 2008

«Ginger», e una vetrata, «Fred» - che compiono un passo di danza sulle sponde del fiume Moldava instaurando un rapporto critico e poetico tra memoria e contemporaneità.

L'IMPRENDITORE

A ricordarlo c'è anche Massimo Colombari, fondatore di Permasteelisa e oggi proprietario di Castelbrando. «Siamo stati insieme pochi anni fa nel suo studio a Los Angeles. Era in splendida forma: saliva le scale più velocemente di me. La notizia della sua mor-

te mi ha profondamente addolorato. Per me è stato molto più di un amico e di un mentore». Il sodalizio lascerà un segno anche a Castelbrando, a Cison di Valmarino, nel Trevigiano, restaurato proprio da Colombari. Si tratterà della «chiocciola», la conchiglia acustica-palco, del nuovo teatro panoramico del castello, che sarà inaugurato nel 2026. «In quell'occasione – aggiunge Colombari – sveleremo una targa in memoria di Frank Gehry».

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio

«Coro» di Berio trova originale veste scenica con McGregor

LA RECENSIONE

Nell'ambito dei Progetti speciali dell'Archivio storico della Biennale, è stato proposto ieri sera al Teatro La Fenice "Coro" di Luciano Berio. Capolavoro del compositore ligure, del quale si celebra il centenario della nascita, "Coro" fu scritto alla metà degli anni Settanta per riallacciare i legami col canto popolare che già era stato alla base del celebre ciclo intitolato "Folk songs", omaggio alle doti straordinarie della cantante Cathy Berberian. Berio, però, questa volta non è interessato a trasformare canti veri e propri, ma presenta e combina assieme tecniche e modi popolari, senza riferimenti a brani specifici. Non ci troviamo di fronte solo a un coro di quaranta voci e altrettanti strumenti, ma anche a un coro di forme diverse, dal Lied alla canzone, dalle eterofonie africane (studiate grazie all'etnomusicologo Simha Arom) alla polifonia. Uno stesso testo si ritrova più volte musicato diversamente, oppure lo stesso modello musicale si ripete con testi che cambiano. Ci sono canzoni popolari d'amore, di lavoro, ma ci sono anche i versi epici di Pablo Neruda, tratti dalla raccolta potente e visionaria "Resi-



dencia in la tierra". In sintesi, il lavoro di Berio si pone come un'antologia di possibilità e modi diversi di "mettere in musica". Si genera così una città della mente (il riferimento, naturalmente, è alle "Città invisibili" di Italo Calvino) che su un muro armonico disegna graffiti fatti di canzoni, eterofonie che svelano parentele, lontananze e conflitti, entro confini al tempo stesso reali e virtuali. Sulla scena ogni elemento del coro siede accanto a uno strumentista, creando un rinforzo non solo acustico ma visivo dell'interazione tra voci e orchestra.

ALLA FENICE

"Coro", eseguito in prima italiana alla Biennale Teatro e Musica diretta da Luca Ronconi nel 1976, ha trovato ora alla Fenice un'originale veste scenica grazie alle coreografie di Wayne McGregor. Oltre alle pregevoli voci soliste del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", accuratamente preparate da Lorenzo Donati, si sono apprezzati i quaranta professori dell'Orchestra della Fenice (con i puntuali interventi al pianoforte di Andrea Severi), efficacemente diretti da Koen Kessels, e i venti danzatori della Company Wayne McGregor, molti dei quali formati negli ultimi cinque anni proprio alla scuola della Biennale e in piena sintonia con la partitura di Berio. Suggestive anche le luci, curate dall'artista visiva Theresa Baumgartner. Questa sera, 7 dicembre, si replica.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASSIMO COLOMBAN:
«A CASTELBRANDO
SVELEREMO NEL 2026
LA SUA CONCHIGLIA
ACUSTICA, PALCO
PER IL NUOVO TEATRO»**

Agenda

METEO
Tempo in
prevalenza
stabile e
soleggiato.



DOMANI
Nottetempo e al primo mattino foschie e banchi di nebbia sui settori di pianura. Clima non freddo.
TRENTINO ALTO ADIGE
Serenò o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino foschie e banchi di nebbia nelle zone vallive. Clima non freddo. Massime fino a 11° C.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche su tutta la regione con cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino foschie e banchi di nebbia sui settori di pianura. Clima non freddo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	7	13
Bolzano	2	11	Bari	12	15
Gorizia	5	14	Bologna	5	12
Padova	3	12	Cagliari	13	19
Pordenone	5	12	Firenze	4	14
Rovigo	3	12	Genova	10	16
Trento	1	10	Milano	4	11
Treviso	4	13	Napoli	7	18
Trieste	9	14	Palermo	13	19
Udine	6	13	Perugia	4	13
Venezia	5	11	Reggio Calabria	11	17
Verona	3	12	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	3	12	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 Uno Mattina in famiglia Show 9.15 Check Up Attualità. Condotta da Luana Ravegnini 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità. Condotta da Lorena Bianchetti 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario. Condotta da Margherita Granbassi, Fabio Gallo, Peppone 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show. Condotta da Mara Venier 17.45 Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk Musicale. Condotta da Milly Carlucci, Bruno Vespa e Giorgia Cardinaletti. Con Orchestra e Coro del Teatro alla Scala - Direttore Riccardo Chailly 22.00 Sposa in rosso Film Commedia 0.05 Tg1 Sera Informazione 0.10 Speciale TGI Attualità	8.20 Tg2 Cinematinée Attualità 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Bellissima Italia - Generazione Green Attualità 14.50 Una casa per noi Doc. 15.20 Inospettabile follia Film Thriller 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.20 Sanremo Giovani Musicale 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Improvvisamente a Natale mi sposo Film Commedia. Di Francesco Patierno. Con Diego Abatantuono, Violante Placido, Carol Alt 22.55 La Nuova DS Informazione. Condotta da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 O anche no Attualità 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 TGR Estovest Attualità 11.05 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TGR Alta Quota Attualità 12.25 TGR - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 Tg3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TGR Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotta da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 Tg3 Mondo Attualità 0.25 Meteo3 Attualità	6.20 Fast Forward Serie Tv 9.30 Wonderland Attualità 10.05 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller 15.45 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 The Tank Film Thriller. Di Scott Walker. Con Luciane Buchanan, Matt Whelan, Zara Nausbaum 23.00 Omen - L'origine del presagio Film Horror 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Il presagio Film Horror 2.50 Overlord Film Horror 4.30 Stranger Europe Documentario 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.30 Storia dei colori - blu Doc. 7.30 Overland 22 Documentario 8.20 Concerti Accademia Santa Cecilia Musicale 9.55 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.05 Save The Date Attualità 12.35 I Grandi Della Letteratura Italiana Documentario 13.25 Movie Mag Attualità 13.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.50 Messico Selvaggio Doc. 15.35 Teatro - Uomo e Galantuomo Teatro 18.05 Splendida Cornice Attualità 20.35 Rai News - Giorno Attualità 20.40 Overland 22 Documentario 21.30 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttore esecutivo Arianna Ciulla. 22.30 Repubblica Romana 1849. Un romanzo d'avventura Documentario 23.20 Iconologie Documentario 23.25 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.25 Elizabeth Film Storico 17.00 Una pallottola per un fuorilegge Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 A History of Violence Film Drammatico 2.45 Movie Trailer Show 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Att.	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Meteo.it Attualità 8.45 Speciale Tg5 Documentario 9.50 Documentario Rubrica 10.00 Santa Messa Rubrica 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.30 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.55 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.30 Chi Vuol Essere Milionario - Il Vuolè Quiz - Game show 0.30 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	7.00 Super Partes Attualità 7.30 Daffy Duck e l'isola fantastica Film Animazione 8.50 The Middle Serie Tv 10.25 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.10 C.S.I. Miami Serie Tv 20.05 N.C.I.S. Serie Tv 21.35 Zelig On Show 0.15 Fuga di cervelli Film Commedia 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.00 I Cesaroni Fiction 9.20 L'assedio delle sette frecce Film Western 11.20 Spy Game Film Azione 13.55 Grace di Monaco Film Biografico 15.45 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 15.55 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico 18.10 Contact Film Fantascienza 21.15 Waterworld Film Fantascienza. Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper 23.50 Point Break - Punto di rottura Film Azione 2.10 Contact Film Fantascienza 4.25 Ciak News Attualità 4.30 L'assedio delle sette frecce Film Western	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Mayday, salvo per un pelo Società 7.55 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.25 Top 20 Countdown Avventura 10.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Top 20 Countdown Avventura 11.20 Top 20 Funniest Show 12.25 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione 16.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller 18.15 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Men in Black Film Fantascienza 23.05 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.10 Sky Sport 24 Night Info 0.15 Kill Bill - Volume 2 Film Azione

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.30 Whisky e Gloria - Film: drammatico, Gb 1960 di Ronald Neame con Susannah York e Alec Guinness 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Stunionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Indiana Bianca - Film: western, Usa 1953 di Gordon Douglas con Guy Madison e Vera Miles 23.00 Il Cinema - rototcalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 9.30 Better Call Roby Motori 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Real TV: crimini di strada Documentario 14.40 Predatori di gemme Documentario 16.30 Quella pazza fattoria Documentario 17.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	12.20 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.30 Prova d'inchiesta Attualità. Condotta da Alessio Giannone Pinuccio 17.30 Fury Film Guerra 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onnda Attualità 21.15 War Horse Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Jeremy Irvine, Benedict Cumberbatch, Stephen Graham 23.50 Tg La7 Informazione	11.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.45 4 ristoranti Cucina 13.05 Yas Island: Sprint Race. F2 Sport 15.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 16.55 GP Abu Dhabi: Gara. F1 Sport 18.50 F1 Podio Automobilismo 19.15 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 19.30 Roberto Baggio: Pallone d'oro 1993. 50/10 Calcio 20.00 4 ristoranti Cucina 21.35 La chiave del Natale Film Commedia 23.20 Improvisti di Natale Film Commedia	6.00 Mississippi - Il gigante d'acqua Documentario 6.35 Un pianeta perfetto Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 La Corrida Talent 18.00 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 Fratelli di Crozza Varietà 2.55 Motori Notiziario sportivo 3.05 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbarera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Sul cappello che noi portiamo 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	15.30 Agricoltura Rubrica 16.05 Film: Jack Hunter e la ricerca della tomba di Akhenaten 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Tag in Comune Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il gioco capriccioso dei pianeti ti riconcilia con te stesso e con la sfera più privata, trasmettendoti una sensazione di quiete e di rilassamento propizia al sogno e alle coccole. Proprio nel ritrovare questa piacevole sensazione intima riesci a mettere a fuoco un elemento che interferisce, legato a un episodio doloroso che fa parte del passato. Chiudendo quella cicatrice agisci sulla tua salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Tutto intorno a te c'è nell'aria una sorta di armistizio, una sensazione di pace e di quiete che tu senti in prima persona e che ti tranquillizza, invogliandoti a interpretare in maniera positiva qualsiasi evento o notizia. Dedica più attenzione agli scambi e agli incontri, in modo da estendere a tua volta l'effetto di questa sensazione piacevole. Nell'amore la comunicazione facile migliora tutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La settimana che si apre domani si annuncia più impegnativa a livello professionale e di relazioni. Ti aspettano delle scadenze importanti e forse in parte inizi a entrare in tensione. Ma in realtà adesso le priorità sono altre, le prospettive a livello economico sono positive e la fortuna si è schierata dalla tua parte. Approfitta di questa opportunità e rendila tangibile con un gesto generoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Buonumore e convivialità rendono questa tua domenica particolarmente piacevole e divertente. La configurazione ti propone degli occhiali con le lenti colorate di rosa, che ti consentono di riconoscere e apprezzare il meglio di ogni situazione. Ma si tratta di un'energia che non puoi vivere da solo e che l'amore ricambiato contribuisce a rafforzare. Contaglia subito il partner e divertetevi insieme!

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, il pianeta che ti governa, è nel settore del cielo legato all'amore, congiunto da un lato a Venere e dall'altro a Marte. In questa domenica sentimenti e passione ti fanno compagnia e ti scortano, facendo passare tutto il resto in secondo piano. Con ingredienti di questa portata non hai bisogno di altro per rendere speciale questa giornata. Forse cercherai un rifugio per farne la tua isola.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una certa irrequietezza non ti consente di stargli a casa e tende a snidarli, facendoti cercare la compagnia giusta per trascorrere la domenica il più piacevolmente possibile. La configurazione ti assiste con ottimi aspetti, nonostante alcuni elementi discordanti che a tratti ti mettono in tensione. Tutto questo ti rende più attento nei confronti del partner, deciso a consolidare il vostro amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ha qualcosa di particolarmente positivo da offrirti per quanto riguarda il lavoro. Se provi a prestare attenzione, nell'aria potrai cogliere presagi e segnali che ti confermano le ottime prospettive e annunciano opportunità prestigiose di successo personale. Inizi ad avere in mano degli strumenti concreti, che consolidano il tuo potere e ti permettono di procedere a passo sicuro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei nella classica botte di ferro, sostenuto da aspetti che ti garantiscono al tempo stesso buonumore e sicurezza, stabilità e successo in quello che intraprendi. È un periodo davvero particola-

re per te a livello astrologico e ti trasmette una luce molto speciale, che riverberando ti attira simpatie e manifestazioni di affetto. Sono energie che rafforzano l'amore e ne consentono il consolidamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La triplice congiunzione di Sole, Venere e Marte ti fa sentire libero da pregiudizi e limiti, pieno di un'energia vitale che ti consente di mangiarti il mondo. La loro coalizione è un'alleanza che ha come protagonista l'amore. E da lì che ti viene l'energia che ti attraversa ed è in quella stessa direzione che ti conduce, mano nella mano con il partner. C'è anche spazio per un pizzico di malinconia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È il giorno ideale da trascorrere con una persona con cui vuoi stare bene, la configurazione ti offre fortuna e amore e se non sei tu a prendere l'iniziativa sarai coinvolto in maniera piacevole. Nel tuo menù c'è allegria e buonumore, una comunicazione che ridiventa facile e costruttiva, il piacere di ritrovare quella purezza incontaminata dei sentimenti di un bambino e di dividerne le energie.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione sembra intenzionata a riconciliarti con il corpo e la salute, indicandoti un percorso che ti fa riscoprire il piacere delle piccole cose. Oggi avrai voglia di rallentare e prenderti tutto il tempo necessario a svolgere i diversi compiti della giornata, con quella speciale dedizione che li trasforma in altrettanti momenti di buonumore e benessere. La felicità che cerchi è già lì.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche se ci sono impegni professionali che richiedono la tua attenzione e assorbono una parte delle tue energie, oggi la priorità è tutta per l'amore. La configurazione crea le condizioni giuste per stare bene e divertirti insieme al partner, per sintonizzarvi insieme sulla lunghezza d'onda del benessere senza che ci siano interferenze fastidiose. Evita che il dovere si sostituisca al piacere.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 06/12/2025					
Bari	79	69	34	72	33
Cagliari	7	1	65	88	43
Firenze	12	60	45	50	46
Genova	45	43	23	2	41
Milano	25	81	17	33	31
Napoli	11	34	30	60	43
Palermo	41	27	58	25	42
Roma	43	76	9	79	61
Torino	79	75	71	76	22
Venezia	19	30	43	23	44
Nazionale	39	71	73	16	82

SuperEnalotto					Jolly
78	82	84	42	38	1 24
MONTEPREMI			JACKPOT		
91.912.500,36 €			87.240.186,36 €		
6	- €	4	528,18 €		
5+1	- €	3	35,16 €		
5	98.118,60 €	2	6,30 €		
CONCORSO DEL 06/12/2025					
SuperStar			Super Star 71		
6	- €	3	3.516,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	52.818,00 €	0	5,00 €		



PREMIER LEAGUE
Arsenal sconfitto dall'Aston Villa, ora il City è a -2

L'Aston Villa ferma la capolista vincendo 2-1 (Buendia nella foto) ma l'Arsenal resta comunque al comando della Premier League, ora con soli due punti di vantaggio sul Manchester City, vittorioso 3-0 contro il Sunderland. Prosegue la crisi del Liverpool che, in vista

dell'Inter, si fa rimontare dal Leeds: prima si fa raggiungere sul 2-0, va in vantaggio 3-2 e poi il pari 3-3 al 96' di Ao Tanaka. Il Chelsea di Enzo Maresca, prossimo avversario dell'Atalanta in Champions, è stato bloccato sullo 0-0 dal Bournemouth.

INTER	4
COMO	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6, Acerbi 7, Bastoni 7; Luis Henrique 7,5 (32' st Carlos Augusto 6,5), Barella 7 (40' st Diouf ng), Calhanoglu 6,5, Zielinski 6,5 (26' st Mkhitarian 6,5), Dimarco 7; Thuram 6,5 (32' st Esposito ng), Lautaro 7,5 (40' st Susic ng). **ALL.** Chivu 7,5
COMO (4-2-3-1): Butez 5; Posch 5 (1' st Vojvoda 5), Ramon 5, Diego Carlos 4,5, Valle 5; Perrone 5 (37' st Caqueret ng), Da Cunha 5; Addai 5 (1' st Diao 5), Nico Paz 5, Rodriguez 5 (37' st Kunh ng); Morata 5 (32' pt Douvikas 5). **ALL.** Fabregas 5
Arbitro: Di Bello 5,5
Reti: 11' pt Lautaro; 14' st Thuram, 36' st Calhanoglu, 41' st Carlos Augusto
Note: ammoniti Perrone, Diego Carlos, Akanji. Angoli 7-4. Spettatori 75.022

MILANO In vetta almeno per una notte. L'Inter passa un esame importante vincendo contro un Como che non perdeva dal 30 agosto (e non aveva mai preso più di un gol): segnano Lautaro Martinez, Thuram, Calhanoglu e Carlos Augusto. Cesc Fabregas, che in estate ha sfiorato la panchina dei nerazzurri, si deve arrendere dopo il risultati utili di fila in campionato. Festeggia, invece, Cristian Chivu che vince la sua scommessa puntando su Luis Henrique dal primo minuto. È il brasiliano a giocare dall'inizio sulla destra ed è proprio lui a confezionare l'assist per Lautaro, che non smette più di segnare. Rimandato il suo connazionale, Nico Paz. Il Como si fa sorprendere dalla grinta dell'Inter, che già nei primi tre minuti va vicina al gol due volte – Lautaro si fa raggiungere da Diego Carlos al momento del tiro, mentre Barella spreca una grande chance a tu per tu con Butez – e nei primi quattro minuti conquista quattro corner. Tanto da assediare, appunto, l'area avversaria. Il Como appare frastornato. Non riesce a reagire e a riorganizzarsi. Anzi, va pure sotto. Lautaro lancia Luis Henrique, che in velocità brucia Diego Carlos, beffa in area Ramon e serve un pallone invitante in mezzo, che viene raccolto dal capitano interista, spietato nel battere Butez. È un inizio incredibile quello dei nerazzurri contro un avversario che fino al match di San Siro aveva mostrato qualità e carattere. Invece, ora il Como fa fatica. Alla mezz'ora perde pure Morata ed entra Douvikas. A inizio ripresa Fabregas corre ai ripari inserendo Vojvoda e Diao per Posch e Addai. L'Inter cerca di colpire con le ripartenze – e un contropiede viene sprecato

ANCORA INTER SHOW POKER PER LA VETTA

► I nerazzurri schiantano il Como 4-0 e scalano la classifica (in attesa di Milan e Napoli) Apre Lautaro, poi segnano Thuram, Calhanoglu e Augusto. Fabregas ridimensionato

Le altre partite

Sprofonzo Viola, sale il Sassuolo Risorge l'Hellas: Atalanta travolta

Caduta libera davanti ai 3.200 tifosi viola che erano saliti in Emilia per la riscossa. La Fiorentina è un disastro e s'è visto pure davanti al Sassuolo 8 sconfitte in 14 partite senza successi. Con il Sassuolo i viola

SASSUOLO	3
FIorentina	1

SASSUOLO (4-3-3): Muric 5; Walukiewicz 6 (33' st Coulibaly ng), Idzes 6, Muharemovic 7,5, Doig 6,5; Koné 7, Matic 6, Thorstvedt 6,5; Volpato 7,5 (34' st Pierini ng), Pinamonti 5,5 (9' st Cheddira 6,5), Lauriente 6,5 (9' st Fadera 6). **ALL.** Grosso 7
FIorentina (3-5-2): De Gea 4,5; Comuzzo 5, Mari 5, Ranieri 5,5 (18' st Viti 5,5); Dodo 5 (39' st Kouame ng), Mandragora 6, Fagioli 5,5 (17' st Piccoli 5,5), Sohm 5,5 (1' st Ndour 6), Parisi 5,5 (17' st Fortini 5,5); Kean 5, Gudmundsson 4,5. **Allenatore:** Vanoli 4,5
Arbitro: Pairetto 5,5
Reti: 9' pt Mandragora (rig.), 14' pt Volpato, 46' pt Muharemovic, 20' st Koné.
Note: espulso Grosso al 14' st per proteste. Ammoniti Muric, Thorstvedt, Ndour, Viti, Mandragora.

to da Dimarco e Thuram –, poi Lautaro Martinez va al tiro, ma la sua conclusione è da dimenticare. La prima occasione del Como arriva su cross di Rodriguez. La palla attraversa l'area di rigore, ma Douvikas devia sopra la traversa. È solo un sussulto. I nerazzurri chiudono il match con il tocco di Thuram su angolo di Dimarco. Nel finale colpiscono an-

erano pure andati in vantaggio con il rigore di Mandragora, ma poi hanno subito tre gol. Ultimo posto in classifica solitario, visto che in serata il Verona ha travolto l'Atalanta: 3-1, gara mai in discussione.

VERONA	3
ATALANTA	1

VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Nunez 6, Nelson 6,5, Bella-Kotchap 6; Belgali 7, Niasse 6 (43' st Harroui ng), Musrati 6,5, Bernede 7, Frese 6; Giovane 7 (43' st Oyegoke ng), Mosquera 6 (32' Sarr ng). **ALL:** Zanetti 7
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 5,5, Kossounou 5,5 (1' st Kolasinac 5,5), Hien 6, Djimsiti 5,5; Bellanova 5,5, Ederson 5 (15' st Pasalic 5,5), De Roon 5,5, Zappacosta 5,5 (15' st Zaleski 6); De Ketelaere 6,5 (25' st Samardzic 5,5), Lookman 5,5; Krstovic 5 (1' st Scamacca 6,5). **ALL:** Palladino 5
Arbitro: Mariani di Aprilia 6
Reti: 28' pt Belgali (V), 36' pt Giovane (V), 26' st Bernede (V), 36' st Scamacca su rig (A)
Note: ammoniti Nelson, Frese, De Roon.

che Calhanoglu e Carlos Augusto. Finisce con San Siro in festa per il primo posto dell'Inter, in attesa che scendano in campo Napoli e Milan.

GIOIA INTERISTA

Chivu, però, ha stupito tutti nel post gara: «Dobbiamo migliorare ancora», sono state le sue prime parole. E fa strano sentirle



IL TERZO GOL La gioia di Hakan Calhanoglu

CHIVU VORREBBE DI PIÙ: «ABBIAMO AVUTO FRETTA E FRENESIA»
CESC: «NON VEDO TANTA DIFFERENZA TRA NOI E LORO»

dopo un successo per 4-0, ma l'allenatore dei nerazzurri ha chiesto ancora più concentrazione ai suoi: «Abbiamo avuto fretta e frenesia, ma abbiamo speso tanta energia per prenderli alti. Abbiamo fatto una partita vera e di qualità, ci prendiamo i tre punti che erano importanti. Era una sfida tra me e Fabregas? Ma no, quelli sono i titoli dei giornali»,

ha concluso. È stata, invece, un'altra grande partita quella di Lautaro Martinez: «Abbiamo dimostrato tutta la nostra forza contro una squadra fortissima e messa bene in classifica – ha detto l'argentino –. Hanno giocatori di qualità e un allenatore che propone un buon gioco, ma abbiamo dimostrato la voglia di prenderci i punti. È una vittoria importantissima. Le critiche? Ho imparato a gestirle». C'è grande delusione nelle parole di Fabregas: «La cosa più difficile è analizzare una sconfitta per 4-0. È un risultato importante. Non ho visto una grandissima differenza tra noi e loro».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spalletti, il ritorno: «Io e Napoli, storia immortale»

IL BIG MATCH

NAPOLI Il copione di questa storia sembra scritta da uno sceneggiatore da Premio Oscar. 7 dicembre 2023: Luciano Spalletti riceve la cittadinanza onoraria napoletana dal sindaco Manfredi in un tributo di passione ed entusiasmo. 7 dicembre 2025: Luciano Spalletti torna allo stadio Maradona e lo fa da allenatore della Juventus, la rivale per eccellenza. Resterà solo poche ore, lo stretto necessario: la Juve arriva oggi prima di pranzo e andrà via dopo la partita. Lucio è l'allenatore del terzo scudetto, del campionato stravinto con mesi di anticipo con la città imbandierata già da febbraio per celebrare un trionfo atteso da 33 anni. Il fronte del tifo sembra diviso, tra fischi, applausi ma anche in-

differenza. Di sicuro l'amore resterà indissolubile, come ha spiegato lo stesso Spalletti nella conferenza stampa di vigilia, quella che invece ha evitato Conte, di solito mai davanti ai microfoni il sabato, quando c'è un impegno infrasettimanale. Non ha commentato, dunque, quello che è un incrocio anche per lui, ma soprattutto l'emergenza a centrocampo, diventata conclamata dopo l'infortunio di Lobotka.

Spalletti, invece, si è confrontato col tema caldo: «Sono stati due anni - ha spiegato - in cui io e il Napoli ci siamo resi felici a vicenda. È stata un'emozione tremenda, soprattutto nella stagione dello scudetto. Secondo me le belle storie hanno un potere di immortalità, quindi rimarrà così per sempre. Poi ho vissuto altre situazioni importanti come alla Roma



LA SFIDA IN PANCHINA Luciano Spalletti e Antonio Conte

OGGI IL TECNICO DEL TERZO SCUDETTO ARRIVA AL "MARADONA" DA AVVERSAIO CON LA JUVE: È ANCHE LA SUA PRIMA SFIDA A CONTE



o all'Inter e oggi sono loro avversario. Mi porto dentro tutte le belle persone che ho incontrato durante la mia esperienza sulla panchina azzurra». Sulla sfida di stasera ha le idee chiare: «Affronteremo i campioni d'Italia. A loro manca qualcosa a centrocampo, a noi in difesa. Noi ovviamente

proveremo a vincere la partita. Il Napoli sicuramente ha delle certezze, quelle che noi stiamo cercando».

LE FORMAZIONI

La Juve non avrà neanche Vlahovic e Spalletti dovrebbe affidarsi a David nel 3-4-2-1 bianconero. Conte da quattro partite ha scelto lo stesso abito tattico per il suo Napoli e dovrà necessariamente affidarsi alla coppia in mediana Elmas-McTominay, considerando le assenze di De Bruyne, Anguissa, Gilmour e adesso Lobotka che proverà a rientrare in Supercoppa contro il Milan. «Ci siamo incontrati molte volte in giro, ma mai sul campo - dice Spalletti di Conte - Solo una volta un'amichevole a Coverciano, poi basta».

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SASSUOLO-FIORENTINA	3-1
INTER-COMO	4-0
VERONA-ATALANTA	3-1
oggi ore 12,30	
CREMONESE-LECCE	Mucera di Palermo
oggi ore 15	
CAGLIARI-ROMA	Zufferti di Udine
oggi ore 18	
LAZIO-BOLIGNA	Fabrizi di Ravenna
oggi ore 20,45	
NAPOLI-JUVENTUS	La Penna di Roma I
domani ore 15	
PISA-PARMA	Doveri di Roma I
domani ore 18	
UDINESE-GENOA	Maresca di Napoli
domani ore 20,45	
TORINO-MILAN	Chiffi di Padova

classifica

INTER	30	CREMONESE	17
MILAN	28	ATALANTA	16
NAPOLI	28	TORINO	14
ROMA	27	LECCE	13
BOLOGNA	24	CAGLIARI	11
COMO	24	GENOA	11
JUVENTUS	23	PARMA	11
SASSUOLO	20	PISA	10
LAZIO	18	VERONA	9
UDINESE	18	FIorentina	6

SERIE B

oggi ore 17,15		
EMPOLI-PALERMO	Dionisi di L'Aquila	
oggi ore 19,30		
SAMPDORIA-CARRARESE	Sozza di Seregno	
domani ore 12,30		
MODENA-CATANZARO	Turrini di Firenze	
domani ore 15		
AVELLINO-VENEZIA	Bonacina di Bergamo	
FROSINONE-JUVE STABIA	Perenzoni di Rovereto	
MANTOVA-REGGIANA	Massimi di Termoli	
MONZA-SUDTIROL	Ayrol di Molletta	
PADOVA-CESENA	Zanotti di Rimini	
domani ore 17,15		
BARI-PESCARA	Marcenaro di Genova	
oggi ore 19,30		
VIRTUS ENTELLA-SPEZIA	Colombo di Como	

classifica

MONZA	30	REGGIANA	17
FROSINONE	28	PADOVA	17
MODENA	26	CARRARESE	16
CESENA	26	VIRTUS ENTELLA	15
VENEZIA	25	MANTOVA	14
PALERMO	23	BARI	14
EMPOLI	20	SUDTIROL	13
CATANZARO	19	SPEZIA	11
JUVE STABIA	19	SAMPDORIA	10
AVELLINO	19	PESCARA	9

SERIE C - GIR. A

TRENTO-CITTADELLA	1-0
PRO VERCELLI-RENAME	1-1
oggi ore 12,30	
ARZIGNANO-INTER U23	Mirabella di Napoli
oggi ore 14,30	
NOVARA-LR VICENZA	Luongo di Frattamaggiore
UNION BRESCIA-LUMEZZANE	Gandino di Alessandria
oggi ore 17,30	
PRO PATRIA-DOLOMITI BELLUNESI	Teghille di Collegno
domani ore 14,30	
ALBINOLEFFE-OSPITALETTO	Aldi di Lanciano
LECCO-ALCIONE MILANO	Tropiano di Bari
VIRTUS VERONA-PERGOLETESE	Di Mario di Ciampino
domani ore 15	
GIANA ERMINIO-TRIESTINA	Castellano di Nichelino

classifica

LR VICENZA	42	NOVARA	19
UNION BRESCIA	30	DOLOMITI BELLUNESI	18
LECCO	30	LUMEZZANE	17
CITTADELLA	28	ARZIGNANO	17
ALCIONE MILANO	27	ALBINOLEFFE	17
INTER U23	26	OSPITALETTO	15
PRO VERCELLI	24	PERGOLETESE	14
TRENTO	23	VIRTUS VERONA	13
RENAME	21	PRO PATRIA	12
GIANA ERMINIO	20	TRIESTINA (-23)	5

SERIE D - GIR. C

BRIAN LIGNANO-VIGASIO	0-0
oggi ore 14,30	
CALVI NOALE-PORTOGUARO	Cifra di Latina
CAMPODARSEGO-ADRIESE	Iheukwumere di L'Aquila
CJARLINS MUZANE-BASSANO	El Etla di Milano
CLODIENSE-ESTE	Petragnone di Campobasso
LA ROCCA ALTAVILLA-OBBERMAIS	Gargano di Bologna
LEGNAGO-MESTRE	Paccagnella di Bologna
LUPARENSE-CONEGLIANO	Palma di Napoli
TREVISI-SAN LUIGI	Rotondo di Frattamaggiore

classifica

TREVISI	34	VIGASIO	17
CJARLINS MUZANE	28	LUPARENSE	17
ESTE	25	CONEGLIANO	16
MESTRE	24	CAMPODARSEGO	15
LEGNAGO	23	ADRIESE	13
BRIAN LIGNANO	23	SAN LUIGI	13
BASSANO	23	CALVI NOALE	12
CLODIENSE	20	OBBERMAIS	11
LA ROCCA ALTAVILLA	18	PORTOGUARO	9

FORMULA 1

Un gran premio molto speciale. Non capita spesso in F1 che tre piloti si giochino il Campionato all'ultima gara. Ed è cosa rara che i tre siano uno a fianco all'altro anche nella battaglia decisiva. Oggi alle 14, quando si spegnerà il semaforo, ad Abu Dhabi scatterà una corrida appassionante ed molto anomala nella quale la cosa più importante non sarà solo vincere il gran premio. Almeno non per tutti. Certo, se a Lando capitasse l'occasione, s'accontenterebbe eccome. Ma lui è seduto su 12 lunghezze di vantaggio e, avendo i rivali alle sue spalle, sarebbe certamente campione del mondo.

Su uno scenario diverso, molto più articolato, dovranno sperare invece Verstappen e Piastri i quali non basterà acchiapparsi la gara, saranno costretti a sperare che accada qualcos'altro. In verità, una situazione riguardante realmente più Max di Oscar che di chance ne ha veramente poche, più che altro sulla carta.

ZAMPATA STRAORDINARIA

Il primo round è andato, manco a dirlo, all'olandese che si nutre di pressione massima: quando c'è da dare il tutto per tutto, il tulipano si esalta, concretizzando l'impensabile. Ieri ha dominato le qualifiche su un tracciato in cui la McLaren sembrava nettamente favorita. Insieme alla squadra, ancora una volta, ha ribaltato l'assetto rispetto al venerdì, ma poi, soprattutto, ci ha messo tanto del suo gelido talento nella decisiva Q3. Al primo tentativo dell'assalto finale si è andato a prendere la pole, sfruttando una vigorosa scia che gli ha dato il compagno Tsunoda trattato dal team come un maggiordomo. Per tagliare corto, nel tentativo finale, Max ha abbassato ancora il tempo senza "aiutini", andando ad occupare con le sue performance tutta la prima fila ideale.

Invece, a fianco, all'interno, ci sarà il capofila della classifica Norris che ha fatto meglio

VERSTAPPEN IN POLE LA MCLAREN TREMA

► Il Gp di Abu Dhabi vale il Mondiale: Max scatenato proverà a scavalcare Norris, ma anche Piastri può vincere il titolo
Hamilton disastro in prova, per la Ferrari si chiude l'anno nero



SALUTO Oscar Piastri, di spalle, e Max Verstappen dopo le qualifiche

del suo compagno australiano. Per Lando la posizione sembra ideale, perché gli basterebbe seguire l'orange per diventare campione con margine. In più, c'è il fatto che Oscar potrebbe ricevere l'ordine di coprire le spalle al britannico in quanto la McLaren non vince più il Mondiale Piloti da quasi un ventennio (l'ultima volta con Hamilton nel 2008) e perderlo in questa annata dominata in lungo e in largo, con il titolo Costruttori arrivato con 6 gare d'anticipo, sarebbe veramente una scena comica. Il boss Zak Brown ha già parlato, congelando per il frangente la "papaya rules" che bandiscono gli ordini di scuderia.

Nuoto

Argento e bronzo per Razzetti e Curtis

La striscia di medaglie continua per l'Italia del nuoto agli Europei in vasca corta a Lublino, in Polonia. Ieri un argento e un bronzo conquistati da due stakanovisti della piscina, Alberto Razzetti nel primo caso (200 misti, 1:52.05, vince lo spagnolo Gonzalez de Oliveira) e Sara Curtis nel secondo (100 stile libero, 51.26, vince l'olandese Steenbergen che fa medagliere da sola per l'Olanda: anche ieri due ori per lei).

DELUSIONE DI MARANELLO

Ma il panorama favorevole non fa lo stesso dormire sogni tranquilli a Norris, in F1 i ribaltoni sono sempre all'orizzonte. Piastri potrebbe fare orecchie da mercante ed in quarta e quinta posizione sulla griglia ci sono Russell con la Mercedes a Laclerc con la Ferrari che daranno tutto per salire sul podio. Verstappen, inoltre, non tenterà certamente la fuga che gli servirebbe a poco ma, come fece Lewis nel 2016, terrà il gruppo compatto sperando che accada l'imprevedibile.

Per la Ferrari, un'altra giornata da dimenticare ed è ormai certo che il deludente 2025 si concluderà senza vitto-

Gp di Abu Dhabi

Così al via: ore 14 diretta Sky Sport F1, Now (differita Tv8, ore 17)

1 Max Verstappen Ola, Red Bull 1:22.207	2 Lando Norris Gbr, McLaren 1:22.408
3 Oscar Piastri Aus, McLaren 1:22.437	4 George Russell Gbr, Mercedes 1:22.645
5 Charles Leclerc Mon, Ferrari 1:22.750	6 Fernando Alonso Spa, Aston Martin 1:22.902
7 Gabriel Bortoleto Bra, Kick Sauber 1:22.904	8 Esteban Ocon Fra, Haas 1:22.913
9 Isack Hadjar Fra, Racing Bulls 1:23.072	10 Yuki Tsunoda Jpn, Red Bull 1:23.034
11 Oliver Bearman Gbr, Haas 1:23.041	12 Carlos Sainz Spa, Williams 1:23.042
13 Liam Lawson Nzl, Racing Bulls 1:23.077	14 Kimi Antonelli Ita, Mercedes 1:23.080
15 Lance Stroll Can, Aston Martin 1:23.097	16 Lewis Hamilton Gbr, Ferrari 1:23.394
17 Alexander Albon Tha, Williams 1:23.416	18 Nico Hulkenberg Ger, Kick Sauber 1:23.450
19 Pierre Gasly Fra, Alpine 1:23.468	20 Franco Colapinto Arg, Alpine 1:23.890

CLASSIFICHE

PILOTI	PT.	COSTRUTTORI	PT.
1 Lando Norris	408	1 McLaren	800
2 Max Verstappen	396	2 Mercedes	459
3 Oscar Piastri	392	3 Red Bull	426
4 George Russell	309	4 Ferrari	382
5 Charles Leclerc	230	5 Williams	137

Withub

Show azzurro (e bellunese) sulla tavola Dalmasso supera Caffont tra le donne

SNOWBOARD

Una giornata storica, quella di ieri, per lo sport bellunese. A Mylin, in Cina, due ragazze nate tra le Dolomiti si sono sfidate nella finale del parallelo gigante, unico format che assegnerà medaglie a Milano Cortina 2026 nel settore alpino dello snowboard. C'è da sognare, insomma. Il successo, il quarto in carriera, è andato a Lucia Dalmasso, che per soli 4 centesimi ha avuto la meglio nell'atto conclusivo su Elisa Caffont, mai arrivata così lontano in Coppa del Mondo, lei che lo scorso inverno conquistò il titolo iridato nel parallelo a squadre. Nella qualificazione Dalmasso aveva ottenuto il quarto tempo complessivo, Caffont il settimo. Entrambe superano in scioltezza gli ottavi, ai quarti l'agordina supera la forte giapponese Miki e anche l'alpina di Cavarzano compie un'impresa, prevalendo al fotofinish (stesso tempo) sulla svizzera Zogg. Si arriva così alla semifinale: Dalmasso si trova di fronte Maderova, fino a quel momento la più veloce. La ceca è avanti nella prima parte, poi esce e quindi Lucia può scendere senza problemi e approdare alla finale. Stesso discorso per Caf-

Sci

Robinson gigante E brilla Dalla Mea

Dopo il successo di Copper Mountain, la neozelandese Alice Robinson ha vinto in 2.16.18 anche il primo slalom gigante di Mont Tremblant. Per lei, a 24 anni, è il sesto successo in carriera. Sul podio la croata Zrinka Ljutic in 2.17.12 e la canadese Valerie Grenier in 2.17.18. Migliore azzurra (ottava) è stata Sofia Goggia, in 2.18.16, migliorando il suo rendimento anche in questa disciplina. Bella la prova, grazie ad una splendida seconda manche con condizioni meteo, di visibilità e di pista decisamente migliorate, della tarvisiana Lara Della Mea. L'atleta friulana di 26 anni ha infatti chiuso al nono posto in 2.18.41 rimontando ben 14 posizioni e realizzando anche il miglior tempo di manche ed il suo miglior risultato di gigante in carriera. Poi in classifica anche la bergamasca Ilaria Ghisalberty, 26/a in 2.20.31.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SELFIE Le due star azzurre: Lucia Dalmasso e Maurizio Bormolini hanno vinto il parallelo a Mylin, in Cina

font con la sedicenne bulgara Zamfirova. Si arriva così al duello decisivo: Caffont è avanti per gran parte della gara, costruendo un margine di mezzo secondo, poi Dalmasso recupera tagliando il traguardo per prima di un soffio.

«Sono davvero contenta di aver portato a casa questo risultato - dice la ventottenne di Falcade, da ragazzina specialista dello sci alpino salvo poi dedicarsi allo snowboard in seguito a un

serio infortunio al ginocchio -. La finale è stata particolare, sembrava di effettuare un allenamento, visto che mi confrontavo con Elisa. Le Olimpiadi? Ancora non ci penso, abbiamo tante gare da effettuare prima di febbraio». Sul tema Giochi, Elisa Caffont commenta: «Iniziare così fa bene anche al morale, perché vuol dire che il nostro livello è alto. Dobbiamo però mantenerlo ora fino a febbraio». E sulla gara cinese aggiunge: «Il secondo po-

rie e con l'Imperatore britannico incapace di salire una sola volta sul podio dei GP. Una cosa mai accaduta in 19 anni di carriera gloriosissima. Hamilton ieri, dopo aver sbattuto nelle prove libere, non ha passato la tagliola della Q1 per la quarta volta di fila fra gare vere e Sprint.

Tutto questo è avvenuto nella stagione in cui l'obiettivo dichiarato era il doppio titolo, sia Piloti che Costruttori. È stato detto che lo sviluppo è stato interrotto sulla anonima SF-25 per concentrarsi sul futuro, ma se il prossimo anno non si vincerà scatterà una pesante resa dei conti.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto dopo la prima qualifica mi aveva fatto capire che stavo bene. Nessun rimpianto sull'esito della finale: ho gareggiato nel tracciato blu e in tutte le run si era visto che il rosso nella parte finale era più veloce. Così ho cercato di prendere più vantaggio possibile in alto, poi in basso non ho preso benissimo la porta di ingresso al piano. Comunque ci ho provato. Sensazioni particolari nell'affrontare in finale un'altra bellunese? Sinceramente no».

DREAM TEAM

Non poteva esserci inizio di stagione migliore per il Dream Team azzurro della tavola: oltre alla doppietta veneta, nella loca-

LA COPPA DEL MONDO IN CINA SI APRE NEL SEGNO DELL'ITALIA E TRA GLI UOMINI SFRECCIA BORMOLINI CON MARCH TERZO

lità della Mongolia è arrivato per l'Italia anche il successo di Maurizio Bormolini (ottava vittoria in Coppa per il valtellinese), che in finale ha avuto la meglio sull'austriaco Benjamin Karl, con festa azzurra completata dal terzo posto di Aaron March e dal quarto di Mirko Felicetti. Con uno squadrone così, è davvero un peccato che alle Olimpiadi sia prevista una sola gara.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso doma i Lions, Rovigo manda i Diavoli all'inferno

RUGBY

Il Benetton Treviso comincia nel migliore dell'avventura in Challenge Cup di rugby, dove ha l'obiettivo di raggiungere la sua prima storica finale. All'Emirates Park di Johannesburg, davanti a 4.120 spettatori, batte in rimonta 26-18 i Lions sudafricani segnando i 15 punti decisivi dal 70' al 78' sfruttando la superiorità numerica per il cartellino giallo a Kelly Mpeku. La FemiCz Rovigo riscatta il suo novembre nero e l'eliminazione dalla Coppa Italia. Al "Battaglioni", davanti a 1.000 spettatori, batte 24-10 la capolista Valorugby Emilia nella 5ª giornata del campionato di Serie A Elite, da ieri con il nuovo titolo sponsor Soladria annunciato dalla Lega rugby, e sale in vetta alla classifica, in attesa delle gare odierne di Petrarca e Viadana.

CHALLENGE CUP

Era iniziato bene il match in Sudafrica per i Leoni trevigiani con la meta di Smith (5-0) e il calcio di Umaga (8-3). Poi il sorpasso dei Lions africani con 2 mete e un calcio (8-18) e il drop di Albornoz (11-18), fino alla svolta del cartellino giallo per avanti volontario su azione d'attacco italiana. Qui si scatena Leo-

RIMONTA VINCENTE (26-18) IN SUDAFRICA PER I TREVIGIANI, RISCATTO (24-10) CONTRO LA CAPOLISTA PER I BERSAGLIERI

nardo Marin, nel suo nuovo ruolo di centro per trovare spazio con l'Italia e piazza la doppietta decisiva. Uomo del match Manuel Zuliani. I Leoni si sono mangiati i Lions.

Altri risultati: Ulster-Racing 61-7, Stade Francais-Cardiff 38-17, Black Lion-Montpellier 13-24, Leone-Newcastle 14-28, Zebre Parma-Montauban 41-17. Oggi Perpignan-Dragons, Ospreys-Connaught, Exeter-Cheetahs.

Classifica gruppo 2: Newcastle e Benetton 4, Dragons, Perpignan, Lions e Leone 0.

SERIE A ELITE

Anche nella vittoria del Rovigo sono decisivi due cartellini gialli (il secondo diventato rosso) a Conrado Roura, per due placcaggi pericolosi. In superiorità infatti i rossoblù rodigini segnano i 15 punti che fanno la differenza. Contrariamente a Treviso, però, loro conducono la partita fin dall'inizio, pur essendo in emergenza infortuni e squalifiche rispetto ai Diavoli emiliani rivali. Due mete di Gesi, Thomson e 14 punti al piede di quest'ultimo nel tabellino. Uomo del match Eliseo Fourcade. I Bersaglieri mandano all'inferno i Diavoli.

Nell'altra partita di ieri Fiamme Oro-Rangers Vicenza 32-17. Oggi Viadana-Colorno (ore 13.30 diretta Rai-Sport); ore 14 Lyons-Petrarca Padova, ore 15 Biella-Mogliano. In caso di successo Viadana e Petrarca scavalcheranno il Rovigo e saliranno in vetta.

La classifica: Rovigo 20 punti; Valorugby e Fiamme Oro 19; Viadana e Petrarca 16; Mogliano 7; Vicenza 6; Colorno e Lyons 5; Biella 4.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«RITROVARE LE MOTIVAZIONI, IL FONDAMENTO, L'IDEALE, L'ANIMA DELL'EUROPA PERCHÉ NON DIVENTI SOLO QUALCOSA DI ECONOMICO, UN CONDOMINIO CHE PERÒ NON HA PIÙ LA SPINTA PER PENSARSI INSIEME E QUINDI PER RISOLVERE I PROBLEMI»
Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei

La frase del giorno

G

Domenica 7 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tra giornalismo e show tv

Il dovere di dare le notizie e la libertà di lettori e telespettatori di decidere come informarsi e farsi un'opinione

Roberto Papetti

Egregio direttore, non voglio certo insegnare il mestiere di giornalismo a nessuno, ma a in certi studi televisivi si dà molta visibilità a delinquenti veri e propri (per loro stessa ammissione) che godono di un'incredibile impunità, ed il loro operato quasi sempre giustificato da eminenti personalità in studio, che vedono la causa del loro comportamento nell'operato del governo (ogni occasione è buona). Non c'è a mio modesto parere il rischio di creare proseliti, dando continuamente luce a questi personaggi?

Gerardo

Caro lettore, è una questione antica. Più del

giornalismo. Ma quando si fa informazione non si può applicare il criterio del "cui prodest", cioè non si può decidere se pubblicare o meno una notizia in base alle conseguenze, positive o negative, che avrà o che potrà avere su qualcuno o su qualcosa. Naturalmente ci possono essere e ci devono essere delle eccezioni. Per esempio nel caso dei suicidi si usa spesso una particolare cautela (niente foto, pochi dettagli) nel dare la notizia proprio per evitare un possibile effetto emulatorio su persone già fragili.

Ci sono anche stati momenti storici in cui i giornali e le tv, peraltro non tutti, hanno deciso di non dare alcune notizie. Per esempio durante

il sequestro Moro da parte delle Brigate Rosse non venivano pubblicati né letti i comunicati dei terroristi per non offrire una vasta platea ai deliranti teoremi delle Br. Ma si tratta appunto di situazioni eccezionali. E che comunque non hanno trovato d'accordo tutti gli operatori della comunicazione. Il principio basilare su cui si fonda l'informazione, per quanto non sia affatto semplice da applicare, è che le notizie se ci sono, si danno. Belle e brutte. Perché l'opinione pubblica, almeno quella interessata, deve sapere ciò che accade. E deve conoscere anche le posizioni che ci sono all'interno della società e del mondo politico su determinati temi.

Penso sia sbagliato salire su un piedistallo e decidere cosa è bene e cosa non è bene che i cittadini sappiano o leggano. I lettori e telespettatori in larghissima maggioranza sono dotati di maturità e consapevolezza sufficienti per valutare e discernere una notizia. E farsi una loro opinione. E credo sappiano anche comprendere ciò che è informazione e ciò che è soprattutto spettacolo. Come alcuni talk show televisivi dove si esasperano le contrapposizioni tra opinioni diverse non per aiutare a capire e farsi un'opinione, ma esclusivamente per alzare il livello di audience. Ma questo è un altro discorso.

Ucraina E se Zelensky si arrendesse...

Caro direttore, le propongo un gioco...

"Direttore, buongiorno. Mi chiamo Volodymyr Zelensky e sono il Presidente dell'Ucraina. Le annuncio ufficialmente che stiamo per arrenderci. Dopo quattro anni sono (siamo) molto stanco. L'americano sta col nemico e l'Europa da sola non è in grado di aiutarci a sufficienza. Arrendersi non vuol dire cedere il Donbass, vuol dire proprio non sparare più un solo colpo, vuol dire che l'intero Paese è a disposizione. Cosa succederà a quel punto? Lo chiedo io a lei. Dopo che saremo "passati di mano", cosa faranno gli europei? E lo yankee sarà contento? Io credo che non si muoverà foglia. L'Europa e la sua opinione pubblica adagiata nell'opulenza non vuole e non è pronta a una guerra. Starà a guardare. Se poi succederà dell'altro, si vedrà. O Francia, o Inghilterra o Germania faranno un colpo di testa? Se succedesse, lei lo sa questo cosa comporterebbe. Forse, a ben pensarci, arrendersi è la vera, unica, ultima arma che ci rimane. Perché, veda, va bene la dignità e l'amor patrio ma anche morire, a lungo, stanca. In poche parole: se molliamo, lei come la vede?".

Lettera firmata

Genova Ilva, un'altra giornata in balia dei violenti

Nulla di nuovo sotto la luce del sole e della sinistra italiana. A Genova sul problema dell'Ilva si è consumata un'altra giornata buia per l'Italia e per la democrazia. Centinaia di manifestanti, pochi operai, ma tanti banditi mascherati, come al solito, forse sempre i medesimi presenti in ogni manifestazione non pacifica. Scontri con le forze dell'ordine,

costrette ancora a subire perché impossibilitati per varie ragioni ad intervenire come si dovrebbe, per arginare una volta per tutte la situazione a dir poco insostenibile. Uno Stato che vuole essere forte, deciso ed autorevole, agli occhi del cittadino onesto e pacifico, deve, usare tutte le maniere adeguate e necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini in ogni città messa a ferro e fuoco da malviventi che distruggono, danno fuoco ed aggrediscono anche con armi improprie e non consentite, cittadini inermi ed indifesi, minori, anziani e donne. E se ci sono comportamenti discutibili da parte dell'autorità giudiziaria nei confronti di poliziotti, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani, un

governo con gli attributi interviene con normative che inducono al rispetto di chi, democraticamente, è stato scelto dal popolo sovrano. Le nostre città, sono diventate una jungla, dove Tarzan non è sufficiente a mantenere l'ordine, ma ci vuole altro e doveroso coraggio da parte delle istituzioni preposte.

Giuseppe Cagnin
Padova

Sicurezza I ladri restano impuniti

Come tutti gli anziani non posso astenermi dal brontolare. Negli

anni '50 del Novecento si era convinti che il futuro avrebbe portato una vita migliore. È cosa nota che le carceri siano piene. Nessuno ha mai pensato a costruirne di nuove. Ormai in tutta la zona i tentativi di furto sono giornalieri, un tentativo anche da me. E qui la mia protesta. Una volta un ladro preso sul fatto o che veniva trovato che scappava finiva in carcere in attesa di giudizio. Oggi se non viene preso in flagranza ritorna tranquillamente a casa e ritorna a delinquere. Questa è solo una delle tante leggi balorde approvate dai nostri parlamentari.

Dario Verdelli
Villorba

Politica Opposizione a oltranza

L'opposizione si oppone a qualsiasi provvedimento o riforma che viene decisa o proposta dal Governo. È regolare (anche se in alcuni casi la necessità di risolvere qualche mal funzionamento del sistema è condivisa). Passate le elezioni regionali, adesso l'attenzione è tutta rivolta alle elezioni politiche del 2027. I programmi del centrodestra li conosciamo; sperando nel frattempo di avere la conferma referendaria sulla riforma della giustizia, vogliono portare in porto altre due riforme, il premierato e l'autonomia. I programmi del campo largo quali sono? Lei li conosce? Oltre a dire no, cosa intendono fare per migliorare una giustizia e una magistratura allo sbando? Cosa intendono fare per il drammatico problema immigrati? Quale politica estera vogliono portare avanti? Al di là di una somma di numeri, che comunque non sono sufficienti (non possono più sperare negli aiuti di Napolitano e Mattarella), questa opposizione cosa rappresenta? Ha anche una unità di intenti per stilare un programma elettorale? Non credo.

Pietro Spera

Palermo Cerimonia con il presidente Mattarella



«I nostri volontari veri e propri patrioti»

Il volontariato si basa sull'«impegno di tante donne e tanti uomini, di tante ragazze e tanti ragazzi, di tanti anziani, di tante associazioni che si prendono cura anche della natura, dei nostri beni culturali, del nostro ambiente, che curano ferite presenti nella nostra società, che animano periferie e territori in preda allo sconforto dell'abbandono. Veri e propri patrioti». Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia conclusiva di Palermo Capitale italiana del Volontariato 2025.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/12/2025 è stata di 36.430

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 7 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La sinistra e il partito
del senso comune

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) di entrambe le parti (servizi sociali e genitori ecologisti), ma vorrei soffermarmi su un altro punto: la frattura emersa dall'indagine. Gli elettori che hanno espresso un'opinione (quasi l'85% degli intervistati) sono spaccati in due gruppi (pro e contro i genitori), ma i difensori della famiglia che ha allevato i bambini nel bosco prevalgono piuttosto nettamente sui critici.

Che cosa divide difensori e critici? A prima vista parrebbe una frattura politica, con gli elettori progressisti schierati in maggioranza con i servizi sociali e quelli conservatori con la famiglia anglo-australiana. Ma non è semplicemente così. Fra i paladini della famiglia vi sono anche gli elettori Cinque Stelle e – forse questo è il risultato più interessante – la netta maggioranza degli indecisi. Quanto alla condizione sociale, i ceti alti sono tendenzialmente pro-servizi sociali, quelli bassi pro-famiglia. La frattura, in altre parole, ha un profilo più culturale che politico. L'Italia che detesta l'invadenza dei servizi sociali e stravede per la favola romantica dei bambini nel bosco è l'Italia del senso co-

mune, che rifugge dagli schemi astratti e mal sopporta le ingerenze pedagogiche dell'establishment.

L'indagine di Mannheimer, a mio parere, certifica che questa Italia è maggioranza nel paese, e guarda più a destra che a sinistra, anche quando sembra votare a sinistra. Emblematico il caso dei Cinque Stelle, un movimento nato fuori dello schema destra-sinistra, poi smontato a destra (con l'alleanza Salvini-Di Maio), infine approdato a sinistra (con il governo Conte II), ma tuttora attratto da posizioni che la sinistra doc – quella del Pd e dei riformisti – considera di destra, se non reazionarie.

Quali posizioni? Innanzitutto quelle sull'immigrazione, un tema che più di altri si presta ad attivare la logica del senso comune, fuori e contro gli schematismi della politica. Non tutti lo ricordano, ma durante la crisi dei migranti del 2018, quando l'Espresso fece la famosa copertina "Uomini e no" che di fatto dava del non-umano a Salvini, i sondaggi mostravano che il 70% degli elettori stava con la politica dei porti chiusi del ministro dell'Interno, in barba alle proprie credenze politiche.

E poi le posizioni sull'educazione dei figli, con il primato della famiglia rispetto allo Stato: la sinistra doc crede nel ruolo pedagogico dello Stato (la scuola come "palestra di democrazia"), la gente comune – anche quando non lo conosce – istintivamente sottoscrive l'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, che afferma che "i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli". Per non parlare dell'atteggiamento verso i magistrati: i progressisti tendono a vederli come figure salvifiche e insindacabili, l'Italia del senso comune ne riconosce a occhio nudo abusi, errori e storture, specie riguardo ai migranti e ai reati di allarme sociale.

Tutto questo suggerisce che oggi come ieri, accanto alle maggioranze partitico-elettorali che possono farsi e disfarsi a seconda delle circostanze, esiste e perdura una sorta di partito del senso comune, che è maggioranza nel paese e può condizionare in modo decisivo la competizione elettorale. Finché il conflitto verte su temi freddi (le tasse, le riforme, il federalismo, l'istruzione, la sanità) la sinistra, che ha quasi tutto l'establishment culturale dalla sua parte, può giocare la partita. Ma se e quando il conflitto si sposta su questioni calde, che toccano profondamente i sentimenti delle persone e sono in grado di attivare gli schemi del senso comune, per la sinistra la partita si fa difficile, perché il partito del senso comune è maggioranza nel paese, e guarda più a destra che

La vignetta



a sinistra.

Perché più a destra? Fondamentalmente perché la sinistra ha maturato nel tempo un profondo disprezzo verso il senso comune e i suoi portatori, che considera espressione della "pancia del paese" o "popolo bue", senza rendersi conto che il comune sentire della gente veicola anche una visione del mondo, che poggia su principi più elementari ma non meno legittimi di quelli progressisti.

Forse è anche per questo che, negli oltre tre decenni della seconda Repubblica, solo una volta – nel

2006, alla fine di una legislatura berlusconiana assai deludente – la sinistra è riuscita ad attrarre il 50% dei consensi. In tutti gli altri casi un'analisi accurata della distribuzione del voto, capace di tener conto della natura bifronte dei Cinque Stelle, rivela che il baricentro dell'elettorato è sempre rimasto sbilanciato a destra.

Se fossi Elly Schlein, di questo mi preoccuperei, più che dell'eterno gioco fra correnti e sottocorrenti del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



“Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.

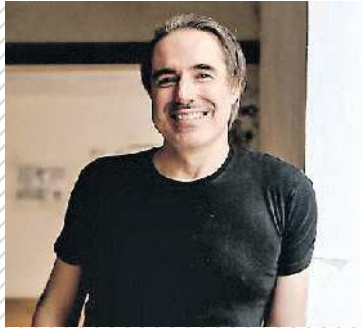


Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

PORDENONE LEGGE FUORICITTÀ CHIUDE CON ALICE BASSO, FEDERICA MANZON E MATTEO BUSSOLA

A pagina XIV



Teatro Alessandro Haber - Marlon Brando a San Daniele e Cordenons

A pagina XIV



L'opinione

Liste stupri, una sconfitta clamorosa della società

L'uomo è purtroppo ancora quello "della pietra e della fionda" raccontato da Ungaretti nelle trincee della Grande guerra.

Maggi a pagina XV

Povertà e crisi delle aziende, il rischio dell'usura

► Nel periodo natalizio l'allarme è più forte anche per i cittadini

Le festività di fine anno fanno aumentare il rischio di usura sia tra i cittadini che tra le imprese, in particolare quelle medie e piccole, soprattutto per la «pressione sociale che generano», con l'aspettativa di regali, cene, doni e impegni che sono percepiti per lo più come «necessari» anche da chi si trova in difficoltà economiche. L'allerta l'ha lanciata ieri la Cgia di Mestre, che ha monitorato il fenomeno in questo

particolare periodo dell'anno e, più in generale, ha fatto il punto sullo stato di «sofferenza» delle imprese a giugno 2025, verificando che in Friuli Venezia Giulia c'è stato un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, interessando 1.806 unità. «Nelle settimane che precedono il 25 dicembre – spiega la Cgia – molte famiglie ricorrono al credito al consumo – cioè, prestiti personali, dilazioni di pagamento, rateizzazioni – per far fronte alle spese legate ai regali e ai consumi natalizi. L'incremento delle spese coinvolge anche gli artigiani».

Lanfrut a pagina V



POVERTÀ Persone in coda per ottenere il cibo

Centrodestra

«Ampliando la platea dei beneficiari si rischia il turismo del welfare»

Gruppi di minoranza in allarme a Udine per il rischio che il nuovo regolamento per i contributi agli anziani non autosufficienti per abbattere le rette dei servizi semiresidenziali possa contribuire ad alimentare una sorta di «turismo del welfare».



A pagina VI MUNICIPIO Il Comune

Terapie intensive, scatto del Friuli

► Attivati 39 posti in più, regione in linea con il piano europeo. Ci sono anche altri 55 letti di subintensiva negli ospedali

L'assemblea

L'Ordine: «Le case di comunità non siano fatte con gettonisti»

Il nodo dell'esercizio in deroga della professione, con la necessità di porre un freno, con paletti precisi, alla «deregulation» che riguarda i medici stranieri e che affonda le sue radici nell'era Covid. Ma anche il grido d'allarme per i «buchi» negli ambulatori dei medici di base che restano vuoti (le zone carenti sono 153 in provincia), per la crisi del Pronto soccorso e il calo dei giovani che scelgono di diventare emergentisti e per la fetta di popolazione che, sempre di più, rinuncia a curarsi.

De Mori a pagina VII

Il Friuli Venezia Giulia ha rispettato le scadenze fissate dal Ministero della Salute, attestando entro il 31 agosto 2025 il raggiungimento dei target previsti per il potenziamento del sistema di emergenza-urgenza. Si tratta di interventi finanziati dal decreto legge 34/2020 e successivamente inseriti tra gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A darne notizia è stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo l'approvazione da parte della Giunta della delibera che prende atto delle comunicazioni trasmesse dalle aziende sanitarie Asufc, Asugi, Asfo e dall'Irccs Burlo Garofolo. Con tali documenti le strutture hanno certificato la conclusione di una serie di interventi mirati all'incremento dei posti letto di Terapia intensiva e semi-intensiva e alla ristrutturazione dei percorsi del Pronto soccorso.

Del Giudice a pagina III

Turismo Assalto alle piste



Sci, la stagione parte con il botto

La stagione invernale è partita con il piede giusto in Friuli.

A pagina II

La raccolta

Oltre 420 coperte in tre ore

Sono oltre 420 le coperte raccolte ieri mattina, all'emporio solidale Pan&Gaban. A rispondere con generosità all'appello lanciato, solo pochi giorni fa, dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine sono state persone di tutte le età, uomini e donne, mamme e papà con i loro bambini, dando vita così a una preziosa gara di solidarietà il cui risultato è andato oltre ogni aspettativa. Una raccolta straordinaria, quella organizzata per oggi, dettata dalla crescente richiesta di coperte.

A pagina VI

Calcio, Serie A

Udinese-Genoa Runjaic chiede aiuto ai tifosi

Più difficile di quello che dice la classifica: il Genoa con l'avvento di De Rossi in sostituzione di Vieira, ha conquistato otto punti nelle ultime quattro gare, ha ritrovato continuità di rendimento, una migliore organizzazione di gioco e fiducia nelle sue possibilità. È vero che lunedì in Coppa Italia ha subito quattro sventole contro l'Atalanta, ma il Grifone aveva la testa a Udine.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 2025

Valore 200 €

SUL TOTALE DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI E/O RETI



Basket, Serie A1

Dopo lo choc arriva Napoli al "Carnera"

Old Wild West Udine contro Guerri Napoli: la gara di oggi potrebbe dare un grande impulso alla stagione della formazione friulana, già rilanciata a livello mentale (parliamo di autostima) dal successo in trasferta a Varese, ma anche traumatizzata dalla vicenda-Hickey. A ereditare in modo naturale la leadership sarà ovviamente il nuovo arrivato, Semaj Christon.

A pagina XIII

Turismo, il momento d'oro

Primo assalto alle piste

Già in 5mila sulla neve

IL TERMOMETRO

Dal 6 dicembre il Friuli Venezia Giulia è ufficialmente tornato a respirare aria d'inverno. E la risposta del pubblico non si è fatta attendere: 5.500 primi ingressi complessivi, con 2.100 sciatori a Tarvisio e 1.650 sullo Zoncolan, hanno salutato l'avvio della nuova stagione. Una partenza energica, segnata già dalle 8.30 dai primi appassionati in fila ai tornelli: non solo sciatori friulani e regionali, ma anche numerosi ospiti da Slovenia e Croazia, oltre ai tanti sci club rientrati sulle piste per gli allenamenti. Una giornata di festa, favorita da piste in ottime condizioni, temperature ideali e dal forte richiamo di un weekend lungo che inaugura l'inverno bianco della regione.

IL QUADRO

Dal 6 dicembre via alla stagione nei principali poli del FVG Piancavallo ha inaugurato la stagione con gran parte delle seggiovie in funzione (Casere, Busa Grande, Sole, Tremol), campi scuola, skilift e il bob su rotaia. Sappada propone Pian dei Nidi, Eiben-Col dei Mughì e Campetto 1. Forni di Sopra apre l'area Davost tutti i giorni e, nel lungo weekend, anche Varmost 1 e 2. Il Fantasy Park sarà operativo fino all'8 dicembre e poi continuativamente dal 20. Sauris parte con il tappeto e la pista Campo scuola. Zoncolan offre funifor, seggiovie Valvan, Cuel d'Arj e Giro d'Italia, con le piste Zoncolan 3 e 4, Gole e vari skiweg. Tarvisio mette a disposizione telecabina del Lussari, seggiovie Priesnig, Duca d'Ao-

►Partenza sprint per la stagione invernale ►Scattati anche i controlli della polizia
Il record lo ha fatto segnare il Tarvisiano e dei carabinieri nei pressi degli impianti



TURISMO Primo assalto alle piste da sci del Friuli Venezia Giulia da parte dei tanti appassionati del sabato

sta, Florianca, campi scuola e Fun Park, oltre alla parte alta della Di Prampero. Sella Nevea completerà i preparativi per il debutto del 13 dicembre.

PREZZI

L'avvio della stagione è accompagnato da condizioni particolar-

mente vantaggiose: fino al 19 dicembre sono applicate le tariffe di bassa stagione e, nei poli dove l'apertura delle piste è inferiore al 40%, viene riconosciuto un ulteriore sconto del 30% sul giornaliero. Dal 20 dicembre all'8 marzo entreranno invece in vigore le tariffe di alta stagione. Invariati i

prezzi degli skipass rispetto al 2024/25, confermate le agevolazioni per famiglie, giovani, over 75, residenti e studenti universitari, mentre nei mesi scorsi sono stati completati numerosi lavori di ammodernamento per migliorare la qualità dell'esperienza sciistica. Per aggiornamenti in

tempo reale su piste e impianti, è attiva la sezione Infoneve su www.turismofvg.it/montagna/infoneve. Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni più convenienti Rimane tra i più competitivi dell'arco alpino il costo del giornaliero: 44 euro in alta stagione (adulto); 38,50 euro in bassa

stagione. I bambini 2019-2023 sciano gratis, mentre junior e over 75 pagano 10 euro. Confermate anche le formule sci@sempre e gli abbonamenti stagionali CartaNeve, oltre agli sconti per famiglie e gruppi. Casco obbligatorio per tutti: la grande novità della stagione Per l'inverno 2025/26 entra in vigore una novità significativa sul tema della sicurezza: il casco è ora obbligatorio per tutti gli sciatori, non più solo per i minorenni.

CONTROLLI

Nelle prime giornate gli agenti della Polizia di Stato presenti sulle piste hanno effettuato controlli informativi, senza comminare sanzioni. Ma la normativa è chiara: multe da 50 a 150 euro, con possibilità di sospensione dello skipass in caso di recidiva. Open day delle scuole di sci: grande affluenza Ottima partecipazione anche all'open day delle scuole di sci, con lezioni introduttive gratuite di mezz'ora dedicate ai neofiti. L'iniziativa ha avvicinato molti nuovi utenti alla disciplina, contribuendo all'atmosfera di festa che ha caratterizzato l'avvio della stagione Non solo sci: oltre 500 uscite per vivere la montagna a 360 gradi Il calendario extra-sci del Friuli Venezia Giulia supera le 500 attività: ciaspolate, trekking, fiaccolate, giochi per famiglie, arrampicata su ghiaccio, forest bathing, escursioni in snow e-bike, visite culturali e degustazioni. Tra le iniziative più attese anche il ciclo Fogolâr in Famiglia in Carnia, percorsi di wellbeing, astrotrekking, laboratori creativi, esperienze per bambini e attività guidate in tutte le vallate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

IL 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale dal 2023.

L'ILIA non è dovuta per la prima casa, ad eccezione delle abitazioni di lusso.

Il pagamento è dovuto per fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, ma possono accedere ad aliquote ridotte:

- i fabbricati strumentali dichiarati
- I e prime "seconde case" comunicate sul Portale regionale ILIA.

Con l'abbassamento delle aliquote massime applicabili, la nuova imposta ha portato fino a 45 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e ai cittadini e contribuiranno alla crescita economica del territorio.

L'autonomia prende forma.



Guarda il video tutorial
su YouTube



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

Le sfide della sanità

IL DOSSIER

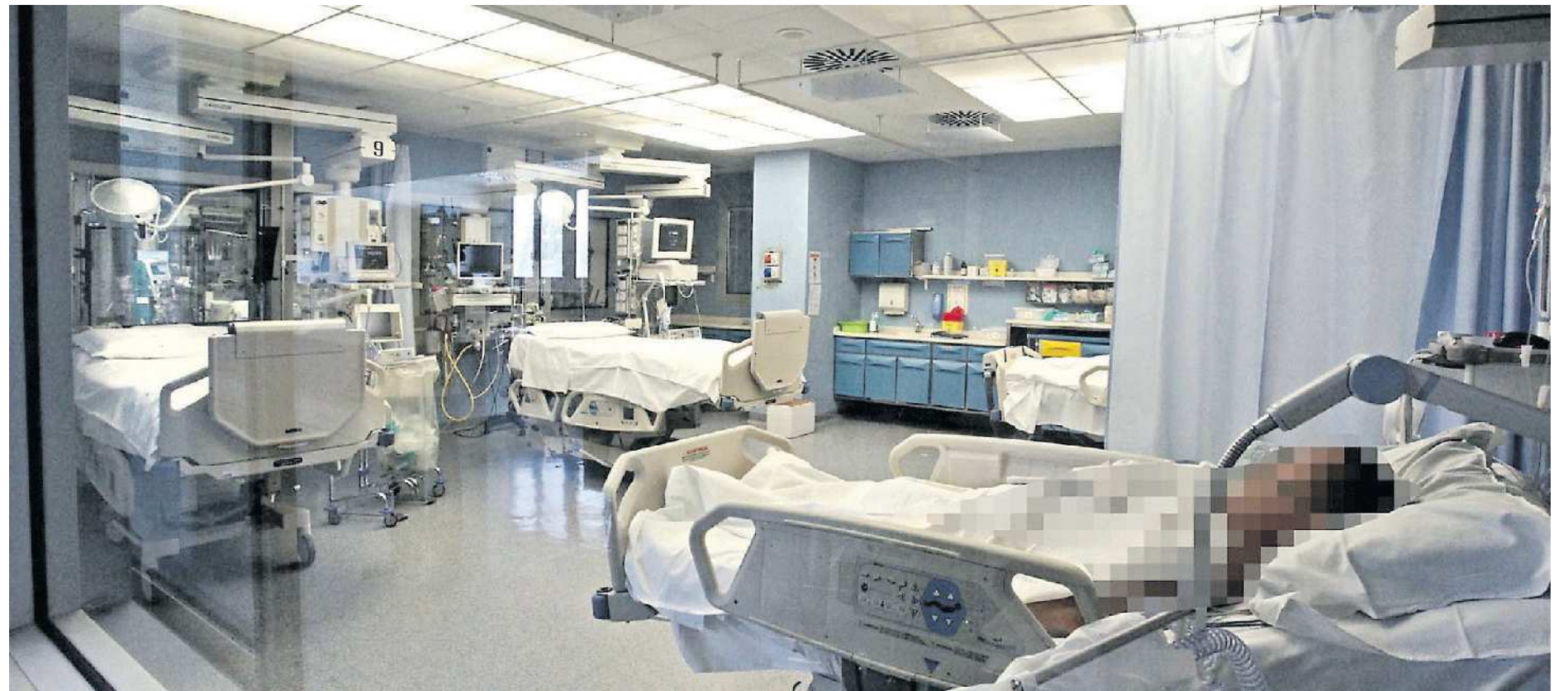
Il Friuli Venezia Giulia ha rispettato le scadenze fissate dal Ministero della Salute, attestando entro il 31 agosto 2025 il raggiungimento dei target previsti per il potenziamento del sistema di emergenza-urgenza. Si tratta di interventi finanziati dal decreto legge 34/2020 e successivamente inseriti tra gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A darne notizia è stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo l'approvazione da parte della Giunta della delibera che prende atto delle comunicazioni trasmesse dalle aziende sanitarie Asufc, Asugi, Asfo e dall'Irccs Burlo Garofolo. Con tali documenti le strutture hanno certificato la conclusione di una serie di interventi mirati all'incremento dei posti letto di Terapia intensiva e semi-intensiva e alla ristrutturazione dei percorsi del Pronto soccorso. Secondo lo scadenziario ministeriale, in questa fase era richiesto di attestare esclusivamente gli interventi conclusi entro il 31 agosto. Nei prossimi mesi seguiranno ulteriori delibere per formalizzare le opere completate successivamente o ancora in corso.

I NUMERI

Alla data del 31 agosto risultano realizzati 39 nuovi posti letto di Terapia intensiva, sui 58 previsti, e 55 di Terapia semi-intensiva, sugli 85 programmati. Parallelamente sono stati adeguati tre Pronto soccorso, con interventi strutturali e organizzativi volti a migliorare la gestione dei flussi e la sicurezza dei pazienti. Nel dettaglio, all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste sono stati aggiunti tre posti di semi-intensiva. L'Asfo ha attivato tre posti di intensiva all'ospedale di San Vito al Tagliamento. L'Asufc ha completato dieci posti di intensiva e diciotto di semi-intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In Asugi sono stati realizzati due posti di intensiva a Monfalcone, quattro di intensiva e quattro di semi-intensiva a Gorizia, mentre all'ospedale di Cattinara a Trieste l'intervento ha riguardato venti posti di intensiva e trenta di semi-intensiva.

URGENZA

Per quanto riguarda i Pronto soccorso, la ristrutturazione ha interessato il Burlo Garofolo, l'ospedale di Udine e quello di Cattinara, con lavori che hanno ridefinito i percorsi di accesso e migliorato la funzionalità degli spazi. Un risultato strategico per la sanità regionale. «Si tratta



Terapie intensive con 39 posti in più

►Pnrr, scadenze rispettate: la regione è tra i territori più virtuosi d'Italia
Ecco anche 55 letti di semi-intensiva: lavori in tre reparti di Pronto soccorso

di un risultato importante – ha sottolineato l'assessore Riccardi – che conferma la capacità del nostro sistema sanitario di rispettare le tempistiche e gli standard previsti, rafforzando ulteriormente l'efficienza della rete ospedaliera nell'affrontare le emergenze. Questo potenziamento permette al Friuli Venezia Giulia di garantire un'assistenza ancora più tempestiva e adeguata, soprattutto nelle situazioni più critiche». Il completamento di questa prima fase rappresenta dunque un tassello fondamentale nel percorso di rafforzamento della sanità regionale, in linea con gli obiettivi nazionali del Pnrr. L'incremento dei posti letto e la riorganizzazione dei Pronto soccorso consentono di migliorare la capacità di risposta del sistema, assicurando cure più rapide e appropriate ai cittadini. Ma il Fvg consolida risultati anche in altri ca-



pitoli della sanità regionale «come l'Assistenza domiciliare integrata e le Case di comunità» sottolinea Riccardi citando il rapporto Agenas del primo semestre 2025 che vede questa regione al primo posto in Italia davanti ad Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Piemonte su servizi assimilabili alle Cdc. Un dato che è «la migliore risposta a chi ci accusa di essere fermi». Tornando ai posti letto di terapia intensiva e alla riorganizzazione dei pronto soccorso, la Regione guarda ora ai prossimi mesi, quando ulteriori interventi già avviati o in fase di conclusione saranno formalmente attestati. Un processo che, passo dopo passo, consoliderà la rete dell'emergenza-urgenza e renderà più solida la capacità del Friuli Venezia Giulia di affrontare le sfide sanitarie del futuro.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano AsFo, Bernava guida gli astenuti: «Ascolto la gente»

IL DIBATTITO

Il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, ha chiarito le ragioni della sua astensione (e sulla medesima linea il sindaco di San Martino al Tagliamento, di Zoppola e di Budrio, ndr) in occasione della recente approvazione del Piano Attuativo dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (Asfo), sottolineando come la scelta non sia stata un gesto di chiusura ma un segnale di disponibilità. «Un'astensione per costruire, non per bloccare», ha spiegato, evidenziando che la decisione, condivisa con altri sindaci del Sanvitese, intende aprire un dialogo con la Regione pur nella consapevolezza delle differenze di visione con l'attuale Giunta.

Bernava ha posto l'accento sulle criticità che i cittadini segnalano quotidianamente: liste d'attesa «infinite», carenza cronica di medici e personale sanitario «e una forte disparità di trattamento rispetto alle altre Aziende Sanitarie della regione». Particolare attenzione è stata dedicata all'area materno-infantile, dopo la chiusura dei punti nascita di San Vito e del Policlinico San Giorgio, che ha lasciato l'ostetri-

IL SINDACO DI SAN VITO SPIEGA LE RAGIONI DEL NON VOTO: «SIAMO PRONTI A UN CONFRONTO SERIO»



IL CONFRONTO Il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava

cia di Pordenone sotto forte pressione. A ciò si aggiunge l'incertezza sulle «Case della Comunità», ancora prive di una concreta declinazione operativa: «Senza questo passaggio, rischiano di rimanere gusci vuoti», ha ammonito. Il sindaco ha ribadito il ruolo istituzionale dei primi cittadini, distinto dalle logiche di maggioranza e opposizione: «Il nostro dovere è lasciare da parte le casacche di partito e rappresentare al meglio le istanze della nostra gente». Pur riconoscendo gli investimenti strutturali avviati, ha insistito sulla necessità di un confronto «franco, sincero e leale», finalizzato a migliorare la qualità del servizio pubblico, soprattutto per i più fragili. Bernava ha inoltre voluto correggere alcune interpretazioni errate ri-

guardo l'Ospedale di Comunità di Azzano Decimo: non ha mai chiesto di spostare l'utenza verso San Vito, ma ha ribadito l'urgenza di attivare il reparto post-acute con 28 posti letto nella città, per garantire continuità assistenziale in vista della chiusura dell'esperienza dell'ospedale di comunità all'interno della Casa di Riposo. «Dobbiamo garantire continuità sul nostro territorio, non togliere ad altri», ha puntualizzato. In chiusura, l'appello all'assessore Riccardi e ai consiglieri regionali: il territorio sanvitese è pronto a collaborare, ma si attende reciprocità e un impegno concreto per affrontare insieme i vulnus del sistema sanitario. «Ci aspettiamo la volontà di risolverli insieme».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1° AL 24 DICEMBRE 2025

Natale con il gusto che incanta di

SAPORI &

Panettone Tradizionale di Milano
Sapori&Dintorni Conad
incartato a mano, 1 kg

€ 9,90



Code di Gamberi Argentini
Sapori&Idee Conad
300 g

€ 5,90
€ 19,67 al kg



Franciacorta DOCG
Alto Borgo
brut, 75 cl

€ 12,90
€ 17,20 al litro



Prosciutto di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima 24 mesi

€ 31,90
al kg



Grana Padano DOP
Sapori&Dintorni Conad
1 kg circa,
stagionatura minima 20 mesi

€ 17,90
al kg



Carpaccio di Salmone
Fetta lunga
Sapori&Idee Conad
100 g

€ 4,90
€ 49,00 al kg



 **CONAD**
Persone oltre le cose

I nodi dell'economia

IL TIMORE

Le festività di fine anno fanno aumentare il rischio di usura sia tra i cittadini che tra le imprese, in particolare quelle medie e piccole, soprattutto per la «pressione sociale che generano», con l'aspettativa di regali, cene, doni e impegni che sono percepiti per lo più come «necessari» anche da chi si trova in difficoltà economiche. L'allerta l'ha lanciata ieri la Cgia di Mestre, che ha monitorato il fenomeno in questo particolare periodo dell'anno e, più in generale, ha fatto il punto sullo stato di «sofferenza» delle imprese a giugno 2025, verificando che in Friuli Venezia Giulia c'è stato un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, interessando 1.806 unità.

IL BILANCIO

«Nelle settimane che precedono il 25 dicembre – spiega la Cgia – molte famiglie ricorrono al credito al consumo – cioè, prestiti personali, dilazioni di pagamento, rateizzazioni – per far fronte alle spese legate ai regali e ai consumi natalizi. L'incremento delle spese coinvolge anche gli artigiani e i piccoli commercianti». Una situazione che, sostiene l'istituto mestrino, «induce molte persone a ricorrere a prestiti per non deludere le aspettative, determinando un aumento dell'accesso al credito che frequentemente assume anche forme illegali». Per le piccole attività economiche i numeri evidenziano anche un altro problema e, cioè, la mancanza di liquidità su cui non è secondario il ritardo nei pagamenti per le prestazioni erogate. Al 30 giugno 2025 le imprese «in sofferenza», quelle cioè che secondo gli istituti di credito hanno gravi difficoltà nel rientro del credito concesso, sono aumentate di un punto e mezzo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, una crescita che è, comunque, molto più contenuta rispetto alla media italiana, che è arrivata a un +3,6 per cento. Questa platea di cattivi pagatori è costituita per la maggior parte da lavoratori autonomi, artigiani, esercenti, commercianti o piccoli imprenditori che sono scivolati nell'area dell'insolvenza e, conseguentemente, sono stati segnalati dagli intermediari finan-

Debiti per il Natale Cittadini e imprese a rischio usura

► In Fvg più di 1.700 aziende insolventi
Il ricorso al credito nasconde insidie

ziari alla Centrale rischi della Banca d'Italia. Per disposizione normativa, i soggetti segnalati non possono accedere a un nuovo prestito.

MAPPA

A livello provinciale, il numero più elevato di imprese della regione segnalate come insolventi si concentra a Udine, sebbene il maggior incremento anno su anno si sia avuto a Gori-

zia. A fine giugno lo stock in provincia di Udine ammontava a 861 unità. Subito dopo si colloca Pordenone con 437 unità, Trieste con 258 e Gorizia con 250 attività. Rispetto a dodici mesi prima, il peggioramento in termini percentuali ha interessato in particolare Gorizia con il +8,7 e Pordenone con il +2,1 per cento. Trieste, di contro, è tra le poche realtà territoriali italiane ad aver registrato

► In pericolo anche le persone fisiche
costrette ad aumentare le proprie spese



una variazione negativa pari addirittura al -3,7 per cento di sofferenze in meno. «Gli imprenditori che vengono segnalati alla Centrale Rischi della Banca d'Italia – precisa a Cgia – non sempre lo devono a una cattiva gestione finanziaria della propria azienda. In moltissimi casi, questa situazione si verifica a seguito dell'impossibilità da parte di molti piccoli imprenditori di riscuotere con regolarità i pagamenti dei propri committenti o per essere «caduti» in un fallimento che ha coinvolto proprio questi ultimi». Da l'importanza del «Fondo di prevenzione dell'usura», con cui sono concesse garanzie statali per facilitare l'accesso al credito di imprese e cittadini. Ad ottobre, il Ministero dell'Economia ha messo a disposizione quasi 40 milioni per quest'anno da erogare attraverso questo canale. Dal 2012 ad oggi la stretta creditizia è considerata importante, tanto che i prestiti in particolare alle piccolissime imprese del Friuli Venezia Giulia «sono crollati». A fronte dei 3,9 miliardi di euro di impieghi vivi erogati verso nel 2011, i prestiti sono scesi a 1,9 miliardi nel giugno di quest'anno. In 13,6 anni le imprese con meno di 20 addetti in regione hanno perso 2 miliardi di prestiti bancari, pari a un -50,7 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zone industriali “eco” Un milione di euro per far partire i progetti

LA MISURA

«La Regione continua a sostenere e a rafforzare quella che è una strategia prioritaria per una crescita economica coerente con l'aspetto ambientale: attività produttive e sostenibilità devono legarsi armonicamente senza che questo costo ricada in toto su imprese e cittadini. Dopo la sperimentazione triennale avviata nel 2022, passiamo alla fase attuativa delle aree produttive ecologicamente attrezzate, con il coinvolgimento diretto delle imprese nelle progettuali-

tà e con uno stanziamento già previsto in stabilità di un milione di euro». Così l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a margine dell'approvazione da parte della Giunta regionale, su proposta dello stesso Bini, del nuovo regolamento attuativo delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea) previsto dall'articolo 8 della legge regionale 3/2015, che sostituisce integralmente quello emanato nel 2022. Il provvedimento aggiorna criteri e procedure per l'individuazione e la gestione delle Apea, con l'obiettivo di rafforzare la sosteni-

nibilità delle aree industriali e allineare la programmazione regionale agli indirizzi nazionali ed europei in materia di sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, come ha spiegato l'assessore, il testo introduce una serie di innovazioni orientate alla semplificazione amministrativa, al superamento della fase sperimentale e a un più stretto raccordo con i principali documenti strategici regionali, tra cui Agenda FVG Manifattura 2030. Tra gli elementi qualificanti figura l'adozione di un modello che lega l'individuazione delle Apea non più

alla sola estensione territoriale, ma al numero di imprese aderenti alle progettualità consortili, formalizzate attraverso specifici accordi. Specificamente viene definita inoltre una programmazione triennale delle attività, volta a rendere più efficiente la gestione procedurale dei progetti e la relativa rendicontazione. Sul piano finanziario, il regolamento ridefinisce il criterio di riparto delle risorse: una quota fissa pari all'80% dello stanziamento annuo, distribuita in parti uguali ai Consorzi, e una quota variabile del 20% parametrata al

L'ALLARME Sotto Natale
aumenta sensibilmente il
rischio usura

numero delle imprese partecipanti e destinata a premiare i Consorzi più attivi nell'ingaggio delle aziende. La previsione è che, con la progressiva diffusione della cultura Apea, il peso della componente variabile possa aumentare fino a comprendere l'intero ammontare delle risorse. L'iter procedimentale ricalca quello previsto per i trasferimenti ex articolo 85, con comunicazione annuale da parte dei Consorzi delle imprese aderenti e successiva assegnazione delle risorse tramite decreto direttoriale. Infine, in relazione al piano economico, per il triennio 2026-2028, la Regione stanzierà un milione di euro con la prossima manovra di Stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd vara 200 emendamenti Dalla sanità alla tassazione «Cambiamo la manovra»

IL DIBATTITO

«L'enorme tesoro che la Regione ha a disposizione, e che trae origine dagli accordi del 2017 dagli allora governi regionale e nazionale di centrosinistra, ci mette di fronte alla responsabilità di spendere al meglio e definire le priorità rispetto alle risorse da mettere in campo per affrontare i temi strutturali della società regionale. Il Fvg deve fare i conti con una crescita economica più bassa rispetto alle altre regioni, con un inverno demografico sempre più buio e con la generale mancanza di fiducia delle famiglie. Il Bilancio 2026 ha le potenzialità per un cambio radicale e in questo senso saranno orientate le nostre proposte, perché le azioni siano volte alla qualità e non alla quantità». Lo ha detto il capogruppo del Pd in Consiglio re-



IL CAPOGRUPPO
DIEGO MORETTI:
«IMPIEGARE
BENE
UN TESORO
IMPORTANTE»

gionale, Diego Moretti nel corso di una conferenza stampa, a Udine, durante la quale ha illustrato le proposte del gruppo regionale del Pd per la prossima legge di Stabilità 2026.

Con gli oltre 200 emendamenti depositati ieri, il Pd affronta tutti i settori oggetto del bilancio regionale. Quelli più significativi, ha spiegato Moretti, «riguardano l'esenzione e l'abbattimento dell'addizionale regionale Irpef per i redditi più bassi, poi un intervento definito «Piano per città sicure e solidali» che vale 300 milioni in tre anni, un piano che parta dalla rigenerazione urbana ma abbracci tutti i settori della sicurezza, dalla prevenzione della devianza giovanile al disagio sociale. E ancora, sul welfare proponiamo un piano generale per l'istituzione e il rafforzamento dei servizi per la prima infanzia, in primis asili nido, dal valore di 300 milioni



sul triennio».

Sul tema sociale e sanitario, «interventiamo con l'aumento dei capitoli dedicati all'abbattimento delle liste di attesa, con incentivi al personale del servizio sanitario e fondi per l'attività di medici di medicina generale da fuori regione per l'abbattimento dei costi per ambulatori e per abitazioni». Gli interventi proposti dal Pd continua-

no ancora con le politiche abitative «che riguardano la rigenerazione urbana e l'istituzione dell'Agenzia sociale per la casa, che in altre regioni esiste già da anni». Per quanto riguarda gli enti locali «che soffrono come non mai in questi anni, prevediamo sostegni al welfare per gli enti locali, l'integrazione all'attuale fondo unico comunale, il sostegno ai costi per l'as-

FINANZIARIA A sinistra il
capogruppo del Pd in
consiglio regionale, Diego
Moretti; a destra una seduta
in aula

sunzione di segretari comunali, stante la cronica carenza». Le attività produttive «nerbo dell'economia regionale, vedono l'istituzione di un fondo che riguarda l'incremento della produttività delle piccole e medie imprese e l'introduzione di nuovi fondi per l'ammodernamento tecnologico per i lavoratori autonomi. Per l'Ambiente, oltre a interventi sulla regimentazione e manutenzioni dei corsi d'acqua, viene proposto dal 2027 l'istituzione di un Piano straordinario per le mitigazioni e ambientali e di lotta alle ai cambiamenti climatici del valore di 20 milioni di euro l'anno». L'approccio «è di proposta, questa è la nostra Manovra 2026, con l'auspicio che da parte del centrodestra e della Giunta vi sia un atteggiamento positivo, non ideologico, di ascolto e condivisione dei nostri rilievi e proposte al fine di poter dare una prospettiva seria al futuro della comunità regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La minoranza a Udine in allarme: «Si rischia il turismo del welfare»

► Nuovo regolamento sui contributi ai non autosufficienti
«No all'estensione agli extracomunitari con permesso di 1 anno»

SOCIALE

UDINE Gruppi di minoranza in allarme a Udine per il rischio che il nuovo regolamento per i contributi agli anziani non autosufficienti per abbattere le rette dei servizi semiresidenziali possa trasformarsi in un boomerang e contribuire ad alimentare quello che le opposizioni hanno definito un «turismo del welfare». Al centrodestra non è piaciuta, infatti, fra le altre cose, la previsione di includere fra i beneficiari anche gli extracomunitari con permesso di soggiorno di un anno. Un'ipotesi che, secondo le opposizioni, rischierebbe di allargare a dismisura il bacino dei beneficiari. Lo stesso rischio, secondo loro, si correrebbe con l'estensione del beneficio anche a persone giovani in «condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche».

LA COMMISSIONE

Del tema si è discusso nella seduta della Terza commissione del 2 dicembre scorso. «Secondo l'assessore, il regolamento dovrebbe mettere ordine a decisioni finora assunte caso per caso dalla Giunta, creando un quadro stabile che definisca con precisione destinatari e requisiti», si legge nella nota sottoscritta dai Gruppi consiliari di Fratelli d'Italia, Lega Salvini, Forza Italia, Identità civica, Lista Fontanini e Liberi elettori-Io amo Udine.

Secondo loro, «proprio questa impostazione, se non attentamente normata, rischia però di trasformarsi in un vero vaso di Pandora, con ricadute pesantissime sui cittadini italiani ed europei residenti a Udine. La «cristallizzazione» dei diritti prevista dal regolamento finirà infatti per ampliare progressivamente la platea dei beneficiari, aumentando nel tempo il costo complessivo per il bilancio sociale comunale e, quindi, per i contribuenti udinesi».

Il nodo centrale, per le minoranze, è uno solo: chi avrà diritto al contributo? «L'articolo 3 del Regolamento, relativo ai destinatari, ammette anche: cittadini non appartenenti all'Unione Europea titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue di lungo periodo, cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno di un solo anno. È proprio quest'ultima categoria a destare maggiori preoccupazioni. Pur non essendo questa una prestazione «essenziale», e dunque non sussistendo alcun obbligo giuridico di estenderla, la maggioranza ha scelto di includere anche i titolari di permesso annuale, aprendo di fatto la porta a forme di turismo del welfare che potrebbero mettere a rischio le già limitate risorse destinate ai nostri anziani. Ulteriore elemento critico è

l'estensione del beneficio anche a persone giovani in «condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche», un concetto che rischia di allargare ulteriormente il bacino dei beneficiari», scrivono le opposizioni, che chiedono di mettere «un argine chiaro». In commissione, le minoranze hanno proposto di introdurre «un obbligo di residenza di almeno due anni, esattamente come avviene per l'accesso alle case Aer di Udine. La proposta, inizialmente accolta con interesse dall'assessore Gasparin, è stata poi respinta senza esitazioni dalla maggioranza consiliare. La discussione ha evidenziato, ancora una volta, il totale appiattimento del Partito Democratico sulle posizioni dell'estrema sinistra, rappresentate in Commissione dalla capogruppo di Spazio Udine, Antonella Fiore, che ha elogiato il fenomeno migratorio richiamando il «melting pot» e indicando gli immigrati come il futuro della città».

In vista della seduta del Consiglio comunale di martedì 9 dicembre, le opposizioni stanno predisponendo un ordine del giorno per introdurre condizioni più stringenti all'accesso al contributo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA STA PREPARANDO UN ORDINE DEL GIORNO DA PROPORRE IN AULA PER AVERE CONDIZIONI PIÙ STRINGENTI



MUNICIPIO La sede del Comune di Udine



ARMA I carabinieri in zona Borgo Stazione hanno eseguito dei controlli straordinari

Controlli in Borgo stazione Denunciati i titolari di 3 negozi

CONTROLLI

UDINE I Carabinieri del Comando Compagnia di Udine, con la collaborazione di personale del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro e del Nucleo carabinieri tutela agroalimentare, nella serata del 5 dicembre in zona Borgo Stazione hanno eseguito dei controlli straordinari. Nel corso dell'attività sono stati identificate più di ottanta persone e circa cinquanta veicoli. Sono stati sottoposti a controllo sanitario, amministrativo e giuridico cinque attività commerciali, tutte attive nel centro di Udine. In particolare, il Nucleo carabinieri tutela agroalimentare ha contestato a tre legali rappresentanti la violazione del reato di frode in commercio, poiché secondo le risultanze investigative avrebbero posto in commercio dei prodotti alimentari dichiarandoli di provenienza italiana, in realtà risultati importati dal continente africano e dal Medio Oriente.

Sono in corso ulteriori accertamenti da parte del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro finalizzati alla verifica della posizione contributiva dei dipendenti di questi negozi.

Inoltre i Carabinieri della Compagnia di Udine hanno denunciato un 59enne della provincia udinese. In seguito a un controllo sulle armi regolarmente detenute in casa, i militari hanno constatato la mancanza ingiustificata di un fucile da caccia. Nella circostanza hanno proceduto al ritiro cautelativo delle altre due armi regolarmente detenute. I carabinieri hanno anche denunciato un 41enne della provincia udinese trovato in possesso ingiustifi-

to di un coltello, sottoposto a sequestro;

Arrestato un 36enne e un 40enne della provincia in esecuzione a due distinti ordini di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Verona e di Udine: le due persone devono scontare rispettivamente la pena di cinque anni per il reato di ricettazione e di 4 per furto. Le due persone sono state portate nel carcere di Udine;

Arrestato in esecuzione di un Mandato di Arresto Europeo per il reato di truffa un cittadino italiano residente nella provincia udinese, che è stato condotto presso la Casa Circondariale di Udine.

Nella nota dei carabinieri si precisa che le misure sono state adottate d'iniziativa da parte del Reparto e che per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini in relazione alle vicende sarà definitivamente accertata solo nel caso in cui intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ALTRE OPERAZIONI I CARABINIERI HANNO ARRESTATO DUE PERSONE PER DUE ORDINI DI CARCERAZIONE

Oltre 420 coperte donate in tre ore al Centro Caritas

SOLIDARIETÀ

UDINE Oltre 420 coperte donate in tre ore.

Risposta generosa, oltre le aspettative, all'appello del Centro Caritas che nei giorni scorsi aveva lanciato una raccolta straordinaria di coperte.

Sono oltre 420 le coperte raccolte ieri mattina, all'emporio solidale Pan&Gaban. A rispondere con generosità all'appello lanciato, solo pochi giorni fa, dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine sono state persone di tutte le età, uomini e donne, mamme e papà con i loro bambini, dando vita così a una preziosa gara di solidarietà il cui risultato è andato oltre ogni aspettativa.

Una raccolta straordinaria, quella organizzata per ieri, dettata dalla crescente richie-

sta di coperte registrata dagli operatori e dalle operatrici dei servizi a «bassa soglia» del Centro Caritas – servizi cioè dedicati alle persone che vivono una situazione di grave marginalità, anche senza dimora – tanto che le scorte fatte per l'inverno si erano già praticamente esaurite.

«Abbiamo percepito un profondo desiderio delle persone di rendersi concretamente utili e prossime a chi sta attraversando un momento di fragilità: chi è stato qui oggi ha dav-

RISPOSTA CORALE DOPO LA TRAGICA MORTE DI 4 PERSONE IN RIFUGI DI FORTUNA FRA UDINE, TRIESTE E PORDENONE



vero donato con il cuore – raccontano i volontari e le volontarie che, coordinati da Anna Zulian, hanno reso possibile la raccolta. È stata inoltre un'occasione di incontro e dialogo perché tante persone ci hanno chiesto a chi saranno destinate le coperte, ma anche quali sono le fragilità e le marginalità che attraversano la nostra città. Abbiamo insomma riscontrato un desiderio di conoscere, di prendersi a cuore la situazione di chi vive ai margini. Come volontari è qualcosa che ci fa davvero felici».

A muovere questo desiderio non solo di farsi solidali, ma anche di essere maggiormente consapevoli, c'è naturalmente la tragica morte – avvenuta in completa solitudine, in un casolare abbandonato di via Bariglaria, a Udine – di Nabi Ahmad e Muhammad Baig,

cui sono seguite – sempre in edifici abbandonati usati come riparo di fortuna – le morti, a Pordenone, di Shirzai Farhadulla, e a Trieste di Hichem Billal.

Già dal pomeriggio gli operatori e volontari dei servizi Caritas a «bassa soglia» – l'Unità di strada, «Stazione di Posta», il Centro di Ascolto, l'asilo notturno «Fogolâr», la mensa diocesana – si occuperanno della distribuzione delle coperte a chi ne ha più bisogno.

Il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine esprime profonda gratitudine a quanti ieri hanno voluto essere parte di questo gesto collettivo di solidarietà. Un ringraziamento particolare va ai volontari che, come sempre, hanno reso possibile questa raccolta straordinaria garantendo l'apertura dell'emporio Pan&Gaban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

UDINE Il nodo dell'esercizio in deroga della professione, con la necessità di porre un freno, con paletti precisi, alla "deregulation" che riguarda i medici stranieri e che affonda le sue radici nell'era Covid. Ma anche il grido d'allarme per i "buchi" negli ambulatori dei medici di base che restano vuoti, per la crisi del Pronto soccorso e il calo dei giovani che scelgono di diventare emergentisti (deserto il 45% dei bandi) e per la fetta di popolazione che, sempre di più, rinuncia a curarsi. C'è tutto questo nella corposa relazione della presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Anna Maria Bergamin Bracale, all'assemblea che ha approvato il bilancio di previsione e celebrato i dottori arrivati ai 50 anni di laurea (con un passaggio di testimone ai giovanissimi: Riccardo Cicchiello e Lucia Meroi, neo-iscritti, hanno letto il Giuramento di Ippocrate), oltre a ricordare i colleghi scomparsi nel 2025. L'Omceo di Udine conta 4.134 iscritti, di cui 2.676 medici, 534 odontoiatri, 221 doppi iscritti, 136 psicoterapeuti e 11 Società tra professionisti.

STRANIERI

Le prime iscrizioni sono state 96 (90 Albo Medici e 6 Albo Odontoiatri), un numero che, ricorda Bergamin Bracale, è «sovrapponibile» a quello dei medici «che esercitano in deroga, che sono 87. Ma è un dato parziale: è il numero che le aziende private ci hanno comunicato, ma non sono tutti, perché non c'è più l'obbligo di comunicare all'Ordine. Numeri "persi", perché questi professionisti stranieri esercitano senza essere iscritti all'Ordine». Una conseguenza diretta della deregulation introdotta dal decreto legislativo 34 del 2023, in era Covid, per coprire le necessità del Pronto soccorso e poi prorogata fino a fine 2027. La presidente ha ricordato la battaglia fatta su questa, definita «nota dolente», «chiedendo soluzioni rapide a livello regionale e nazionale, perché l'esercizio in deroga sta delegittimando l'attività degli Ordini professionali. Dobbiamo avere la possibilità di esercitare la nostra funzione di controllo, che consente l'esercizio della professione in piena sicurezza». Bergamin Bracale ha sottolineato che dopo la sentenza del Tar Lombardia, che ha annullato una delibera di quella Regione, che consentiva una procedura

Medici, 87 in deroga «Gli stranieri devono iscriversi all'Albo»

► L'allerta dell'Ordine. «Numero sovrapponibile a quello dei nuovi iscritti»
Mancano dottori di base: «153 aree carenti, 27 a Udine». Aumenta chi non si cura



L'assemblea. Sotto due neo-iscritti



«LA REGIONE REALIZZI LE CASE DI COMUNITÀ IN MODO NON TEORICO E ASSICURI CHE CI SIANO MMG NON PROFESSIONISTI A GETTONE O SARA ALTERNATIVA POVERA»

CRISI DEI REPARTI DI PRIMA LINEA
«EMERGENZA URGENZA ANCHE QUEST'ANNO IL 45 PER CENTO DEI BANDI È ANDATO DESERTO»

I NODI

UDINE (cdm) La presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Anna Maria Bergamin Bracale, non ha taciuto la crisi del Pronto soccorso, con varie concause, dalla chiusura dei piccoli ospedali alla riduzione dei posti letto, per non parlare delle difficoltà del sistema «e in particolare nell'assistenza primaria, di influenzare le decisioni autonome degli assistiti che si auto presentano in Pronto soccorso (i codici bianchi superano il 50% degli accessi ed il 20% risulta essere inappropriato). «L'unico modo per avere un parere medico veloce e gratuito è rivolgersi al Pronto Soccorso». Oggi si stima che «nell'emergenza-urgenza nazionale manchino 4.500 medici, conseguentemente c'è il ricorso a soluzioni quali cooperative e gettonisti: come si dice dalle nostre parti, peggio la

«Coop e gettonisti in Pronto soccorso toppa peggio del buco»

toppa del buco». Sempre meno giovani scelgono l'emergenza urgenza come specialità («Anche quest'anno il 45% di bandi non è stato assegnato»). Secondo l'Ordine, in attesa che le Case della Comunità e le Cot diventino operative è necessario, potenziare e incentivare gli emergentisti, «per fronteggiare la carenza di organico e contrastare le esternalizzazioni e le forme di ingaggio atipiche (turnisti a gettone), ma anche pensare, per la medicina di gruppo, a forme di teleconsulto e teleconsulenza. Importante poi aumentare le retribuzioni e rendere più attrattivo il pubblico, investen-



PRESIDENTE Bergamin Bracale

do sugli organici, sulla sicurezza, sulle condizioni di lavoro e tutelare i medici «da controversie temerarie, fermo restando il diritto del cittadino al giusto risarcimento». Secondo l'Ordine bisognerebbe «sollevare i professionisti sanitari dalla responsabilità penale in tutti quei casi di morte o lesioni, eventualmente provocate ai pazienti, diversi dalla colpa grave». I rischi? «I ritmi insostenibili, la frustrazione di non disporre del posto letto per accogliere il paziente, lo stress della gestione dei percorsi di cura, l'umiliazione di essere il front office e dover giustificare le disfunzioni del sistema, l'elevato rischio di aggressioni, il proliferare di denunce e citazioni in giudizio, spesso temerarie, demotivano i medici che lavorano nel Pronto Soccorso, e non solo, spingendoli a trasferirsi in altri reparti o a migrare all'estero o verso il privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molto semplificata per l'esercizio temporaneo in Italia con titoli ottenuti all'estero di una serie di specializzazioni, il presidente della Federazione Fnomceo ha chiesto al ministro Schillaci e al presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome Fedriga di velocizzare l'approvazione dell'intesa nella Conferenza Stato-Regione. L'obiettivo è «riconoscimento sostanziale dei titoli» dei professionisti extracomunitari che operano in Italia e «obbligo di iscrizione all'albo dell'Ordine» territoriale di riferimento.

MEDICI DI BASE

Rimarcata la «carenza strutturale di medici di medicina generale» in regione, con 404 zone carenti, «di cui 153 in AsuFc con l'ambito di Udine che da solo ne conta 27, la Bassa friulana che ne conta 37, ma non va meglio nell'Alto Friuli e nel Codroiepe. Vi è poi un sovraccarico di lavoro dei medici. Non è trascurabile che oltre il 52% dei colleghi superano i 1.500 assistiti». Al Cefomed sono state bandite 40 borse di studio per il triennio: sulle 80 domande, si sono presentati in 45 al concorso e alla fine hanno iniziato il corso in 37 «e di questi non si sa quanti resteranno». Soddisfazione, invece, ha espresso per la perequazione della borsa di studio a quella specialistica. Ma la presidente ha anche parlato delle nuove Case di Comunità (3 già inaugurate in AsuFc). «Come Ordine dobbiamo sostenere la riforma, ma anche vigilare. È cruciale che la Regione realizzi le Case di Comunità in modo effettivo, non teorico, e che assicuri che queste strutture siano integrate con i medici di famiglia e gli ospedali, non con gettonisti, rischiando in questo modo di diventare l'alternativa povera. L'ascolto con l'amministrazione regionale è costante», ha detto Bergamin Bracale. La presidente ha anche stigmatizzato il fatto che in Friuli crescano «le rinunce alle cure, in parte per liste d'attesa, in parte per motivi economici». «La Regione ha stanziato più investimenti per ridurre le liste d'attesa, ma abbiamo condiviso con l'assessore che queste attività di snellimento in prestazione aggiuntiva non possono essere espletate a lungo termine». Bene gli incentivi economici confermati dalla Regione, ma la professionalità medica (e non solo) «è messa a dura prova», fra burnout, «carichi di lavoro elevati, difficoltà organizzative nelle nuove strutture territoriali». Alla Regione chiederà «percorsi di mentoring e welfare per i medici». La presidente è tornata anche su quella che ha definito la «farsa dell'apertura delle iscrizioni alla facoltà di Medicina», con risultati della prima tornata di semestre filtro che sono «una vera Caporetto. Ci auguriamo che le cose cambino dopo la seconda prova» del 10 dicembre.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carcere scoppia: «180 detenuti, il doppio della capienza»

LA VISITA

UDINE Il Garante dei detenuti del Comune di Udine, Andrea Sandra, ha guidato ieri mattina una visita ispettiva dei consiglieri regionali Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) presso la casa circondariale di Udine, in via Spalato. «La visita ispettiva - fanno sapere i due consiglieri - è stata sollecitata da Sandra per alcune criticità segnalate, dovute al sovraffollamento». «Pur riconoscendo il notevole impegno della direttrice del carcere, delle forze di polizia penitenziaria e degli operatori, a cui esprimiamo tutta la nostra solidarietà - affermano Honsell e Moretuzzo -, riteniamo

mo però che non sia accettabile che, con una capienza di una novantina di posti, oggi in carcere ci siano oltre 180 detenuti. Non è accettabile che il personale, che dovrebbe essere di 119 unità, per la dotazione di 90 posti, oggi, per il doppio dei detenuti, sia solamente di 65 operatori. Il Governo e la Regione dovrebbero farsi carico di questa gravissima situazione, che si protrae da anni senza soluzione. Oggi anche le sale per la socialità sono adibite a celle sovraffollate al pianterreno».

I consiglieri di minoranza riconoscono i passi avanti. «Sono state fatte molte opere di miglioramento rispetto al passato, ma il pianterreno ha ancora celle con servizi in condizioni igieniche molto degrada-



VIA SPALATO C'è stata una visita ispettiva

te. Il pianterreno andrebbe chiuso, anche per permettere di completare i lavori di riqualificazione ambientale e igienica, tanto più che attualmente vi sono disponibilità finanziarie. Per fare ciò sarebbe necessario però trasferire i detenuti, ma gli spazi non ci sono». Con l'avvicinarsi del periodo natalizio, «la Regione, che ha la responsabilità sanitaria, deve inoltre assicurare un'assistenza sanitaria giornaliera affin-

HONSELL E MORETUZZO IN VISITA CON IL GARANTE
«NON È ACCETTABILE CHE CI SIANO 65 OPERATORI CONTRO UN ORGANICO PREVISTO DI 119»

ché cessino queste condizioni. Il Governo e il Dipartimento penitenziario non devono assolutamente lasciare Udine in questa situazione di sovraffollamento. Il presidente Fedriga deve fare sentire la propria voce a Roma», sostengono ancora i due consiglieri delle Opposizioni. «La civiltà di questo territorio deve dimostrarsi anche nella dignità dei detenuti. Invitiamo l'assessore Riccardi e il presidente Fedriga a fare, anche loro - chiosa la nota -, una visita ispettiva in prima persona. Riteniamo che solamente le capacità e l'umanità di chi quotidianamente lavora presso la casa circondariale di Udine eviti che il sovraffollamento inneschi criticità gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

Sei soddisfatto del tuo
apparecchio acustico?
È il momento di cambiare!

Portaci il tuo
apparecchio acustico:
lo valutiamo **900,00 €uro**

- Qualità audio di ultima generazione
- Assistenza dedicata e personalizzata
- Comfort e discrezione
- Soluzioni per ogni stile di vita

**Prenota ora una
consulenza gratuita**
e scopri quanto puoi risparmiare
migliorando la tua esperienza
di ascolto.



UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

CONTROLLO GRATUITO VISTA, UDITO E EQUILIBRIO

Prenota una visita presso i nostri punti:

10

DICEMBRE

CICONICCO
FAGAGNA
OTTICA
ESSE4

FAGAGNA
VIA DEL CRISTO, 37/3

10

DICEMBRE

SAN DANIELE
SANITARIA
DI GUBIAN R.

VIA TRENTO TRIESTE, 25
(FRONTE OSPEDALE)

12

DICEMBRE

MANZANO
OTTICA
NOVA

MANZANO VIA UDINE, 3

17

DICEMBRE

**REANA
del ROJALE**
OTTICA NOVA

REANA DEL ROJALE
VIA C. NANINO, 129

17

DICEMBRE

CODROIPO
OTTICA
ESSE4

CODROIPO VIA G.B. CANDOTTI, 195

19

DICEMBRE

DIGNANO
OTTICA
MEZZOLO

DIGNANO P.ZA PLEBISCITO, 11

CAMPOFORMIDO

OTTICA
ESSE4

UDINE VIA ADRIATICA, 20

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



ANCORA UN KO PER LA PRIMAVERA

Dopo il vantaggio firmato da Vinciati, i ragazzi di Gutierrez nel finale sono stati superati in rimonta dai parigrado del Vicenza



ASSENTI A sinistra Kosta Runjaic mentre firma alcuni autografi in occasione dell'allenamento "open" al Bruseschi, a destra Arthur Atta: entrambi saranno in tribuna lunedì



Ekkelenkamp principale candidato come vice Atta

L'INFORTUNIO

La partita di domani allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium sarà la prima in Serie A per l'Udinese senza Arthur Atta, che era rimasto a riposo, in panchina, soltanto finora nei sedicesimi di finale di Coppa Italia contro il Palermo. E con il senno di poi facile dire che sarebbe stato meglio fosse rimasto in panchina anche a Torino contro la Juventus, ma Kosta Runjaic ha ben spiegato come la conferma di Atta fosse finalizzata a far capire quanto contasse la gara contro la Juventus, anche se quasi scritta da "copione triste" della Coppa Italia, tra le peggiori competizioni esistenti. Il tutto tra l'altro condizionato anche dalle tante indisposizioni dei bianconeri per il virus che ha falciato la rosa. Se l'è cavata con una battuta Runjaic, dicendo che sarebbe stato meglio che anche Atta fosse rimasto indisponibile per questo motivo, perché proprio martedì sera l'eccessivo utilizzo del francese ha presentato il conto.

I NUMERI

Lo dicono i numeri di come il 14 si sia preso la scena della squadra friulana, con 13 presenze su 13 da titolare e soltanto 83 minuti saltati nell'arco della stagione finora. E di questi 83 minuti fuori, Runjaic maledirà quei 19 saltati a Torino, per obbligo. Non avrà dormito la notte pensando a come sarebbe stata se lo avesse sostituito prima (anche se le alternative non stavano bene), ma sarà stato un pensiero poi accantonato. Perché il calcio non dà troppe possibilità di rammaricarsi, si può solo guardare avanti.

LE ALTERNATIVE

Ora c'è da costruire il centrocampo per il Genoa, senza Atta, che finora ha portato in dote un gol e due assist, ma soprattutto tante giocate che creano presupposti offensive e occasioni da gol. Non si è sblancato in conferenza stampa l'allenatore tedesco su chi sarà a sostituire Atta, che come detto è sempre stato un irrinunciabile al pari di Karlstrom. Che, per inciso, tornerà a disposizione in cabina di regia, e già questa è un'eccezionale notizia. Ekkelenkamp, Miller, Lovric e Piotrowski si giocano i restanti due posti da mezze ali del 3-5-2, appurato che è improbabile un cambio di modulo per la sfida al Genoa, che tra l'altro con De Rossi si disporrà a specchio. Cercando di parafrasare le frasi del mister, quello che parte più indietro è Miller, per il quale vige ancora un po' di cautela a buttarlo in campo dal primo minuto. Ekkelenkamp dovrebbe essere quello certo del posto per caratteristiche offensive e individuali utili alla causa. Il secondo posto vede Piotrowski in vantaggio su Lovric come mezz'ala di solidità, anche se va riconosciuto come lo sloveno nel grigiore di martedì sera a Torino è stato tutto sommato positivo.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUNJAIC "SCALDA" L'AMBIENTE: «L'ENERGIA DEI TIFOSI CI CARICA»

►L'Udinese è reduce da una settimana difficile

Il tecnico: «Niente scuse, faremo parlare il campo»

►Atta e Kamara unici indisponibili con il Genoa

Incombe la Coppa d'Africa al via il 21 dicembre

CALCIO SERIE A

Più difficile di quello che dice la classifica: il Genoa con l'avvento di De Rossi in sostituzione di Vieira, ha conquistato otto punti nelle ultime quattro gare, ha ritrovato continuità di rendimento, una migliore organizzazione di gioco e fiducia nelle sue possibilità. È vero che lunedì in Coppa Italia ha subito quattro sventole contro l'Atalanta, ma il Grifone, oltre ad essere sceso in campo in formazione rimaneggiata ed essere rimasto in dieci dopo la prima mezz'ora, aveva la testa rivolta all'appuntamento di domani al "Bluenergy".

L'Udinese non deve dunque illudersi, soprattutto dopo la perdita di Atta che è una delle pedine-cardine della squadra, ma le assenze per incidenti e infortuni rappresentano il comun denominatore per tutte le squadre per cui non ci sono se o

ma che tengano, l'undici di Runjaic (il tecnico tedesco è squalificato e domani in panchina andrà il suo vice Malecki) ha sufficienti e valide armi per sperare di far man bassa.

«In effetti – ha detto il tecnico tedesco nel presentare la sfida di domani alle 18 al "Bluenergy" – il Genoa con il cambio dell'allenatore mette maggiore intensità al suo gioco per cui sappiamo cosa ci aspetta, ma nessuno di noi cerca scuse. Vogliamo solamente far parlare il campo e importante sarà anche l'aiuto dei nostri tifosi che oggi erano vicini a noi durante l'allenamento. Abbiamo parlato con loro a fine lavoro, ci hanno dato ulteriore energia che vogliamo sfruttare al meglio nella gara di lunedì».

SETTIMANA DIFFICILE

I bianconeri vogliono anche farsi perdonare la negativa prestazione fornita in Coppa contro la Juve. «La settimana è ini-

ziata male – ha detto ancora Runjaic - c'è stato un virus all'interno della squadra e abbiamo avuto alcuni giocatori che non si sono preparati al meglio per la gara di Coppa. Siamo partiti per Torino il giorno stesso della gara, ma contro la Juventus abbiamo disputato la peggior gara da quando io sono a Udine anche se bisogna ricordare che la Juventus ha una valida rosa, importante anche dal punto di vista numerico come quella dell'Inter. Ma la gara di Coppa rappresenta il passato, vogliamo invece dare continuità al successo di Parma giocando anche con tanta passione».

ATTA

Poi il tecnico si è soffermato sul francese. «Pure lui era stato condizionato dal virus. Ma non volevo modificare la formazione contro la Juve per dieci undicesimi. Ci tenevo a dare un segnale preciso che ce la volevamo giocare contro la Juventus.

Ora Atta sarà out due settimane, ma ci sono altri elementi nel mezzo per ovviare al suo forfait, Ekkelenkamp, Piotrowski e Miller oltre a Karlstrom che ha recuperato al 100 per cento». Poi a precisa domanda «perché non ha fatto giocare Miller a Torino», il tecnico ha risposto che «pure lo scozzese è stato colpito dal virus, senza contare che due settimane fa ha avuto un piccolo acciaccio anche se poi si è pienamente ripreso. A parte ciò per lui non è ancora arrivato il momento per gettarlo in mischia, non è tempo per fare esperimenti, dobbiamo piuttosto continuare affidandoci alle certezze, vedi Zaniolo a esempio che si sta assumendo molte responsabilità e mi auguro che pure Davis, che sta bene, possa fare altrettanto».

COPPA D'AFRICA

A breve alcuni bianconeri saranno impegnati in questa ma-

nifestazione. Un problema, ovvio anche se Runjaic è apparentemente sereno. «Dopo il Napoli non avremo a disposizione più Okoye, Bayo, Rui Modesto e forse anche Zemura, ma lo sappiamo fin da questa estate. Per quanto concerne Kamara, l'esterno sinistro sta recuperando dopo aver accusato una fascite plantare al piede destro. Se non ci saranno complicazioni sarà a disposizione contro il Napoli. Ma contro il Genoa saranno tutti a disposizione, tranne Atta e Kamara».

FORMAZIONE

Per dieci undicesimi dovrebbe andare in campo la stessa squadra che è stata schierata contro il Parma con la sola novità di Ekkelenkamp al posto di Atta. Guarda caso a Parma il francese era stato sostituito al 23' della ripresa proprio dall'olandese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carnico cresce, ma mancano gli "Under"

CALCIO

La parola fine al Campionato Carnico 2025 è stata scritta ieri, all'albergo Roma di Tolmezzo, in occasione dell'assemblea delle società, che ha visto la presenza dei massimi vertici del calcio regionale, ovvero Ermes Canciani (Figc), Riccardo Ros (Aia) e Mauro Musig (allenatori). Un'occasione per fare un bilancio e proiettarsi al 2026.

IL BILANCIO

«È stata una stagione sicuramente positiva - così ha aperto la sua relazione Maurizio Plazzotta, delegato Lnd di Tolmezzo -. Oltre al fattore meramente sportivo, è stato importante anche l'impegno extracalcistico

delle società, manifestatosi in varie forme, dalle iniziative benefiche alla presenza negli eventi del territorio. La finestra di mercato di luglio, ridotta rispetto al passato, ha funzionato bene, così come è stato definitivamente digerito il tema slot riguardante le sostituzioni. Inoltre sono soddisfatto del comportamento generale dei tesserati, sia in campo che fuori».

LE GIOVANILI

Plazzotta ha parlato anche del settore giovanile, definendo «drammatici» i numeri: «È fondamentale proseguire il torneo Juniores e noi siamo pronti a sostenere le società», ha aggiunto il delegato. Sul tema è intervenuto anche il consigliere

regionale Franco Sulli: «Abbiamo formato un gruppo di lavoro per fare un'analisi dei nostri territori allo scopo di capire, oggi e in futuro, come muoverci rispetto alla denatalità. Vogliamo mettere in campo tutte le iniziative necessarie per questo tema, che è fondamentale. Ci avvarremo di personale altamente qualificato». Ros nel suo intervento ha ricordato la presenza dell'arbitro di serie A Zuffèrli in una scuola di Gemona con l'obiettivo di reclutare nuove leve, mentre Musig, per la prima volta presente all'assemblea, ha definito il Carnico un'eccellenza.

L'APPELLO

Chiusura riservata a Canciani: «È necessaria una sburocra-



TOLMEZZO Presente anche Canciani

tizzazione, altrimenti le società le perdiamo. Dobbiamo combattere per far sì che il sistema pian piano vada avanti. Mi lascia davvero perplesso il fatto che da noi ogni anno il tesseramento debba essere rinnovato, con tutte le relative problematiche. In Slovenia, per fare un

esempio vicino a noi, è tutto più snello».

I RICONOSCIMENTI

Consegnate nell'occasione le targhe per i primi classificati della Coppa Disciplina (Sappada in Seconda, Mobiliere negli Juniores e Pontebbana nei Giovanissimi, mentre Cavazzo per la Prima e La Delizia per la Terza non avevano rappresentanti presenti) e al San Pietro, vincitore del Torneo Giovanissimi. Nel 2026 ci saranno due nuove squadre: la Nuova Edera 1954 e un'altra, ancora senza nome, frutto dell'annunciata fusione tra Sappada e San Pietro. Di conseguenza le società resteranno 38.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE, LA SETTIMA MERAVIGLIA

► Quinto risultato utile consecutivo per il team di Campaner
Espugnata Gorizia grazie a Toffoli (doppietta) e Zucchiatti

PRO GORIZIA	1
PORDENONE	3

GOL: pt 25' S. Toffoli, 42' Zucchiatti, 46' S. Toffoli; st 44' Langella.
PRO GORIZIA: Zitani, Romano (Blasizza), Mendia, Kuraj (De Crescenzo), Lopez, Jazbar, Etcheverry (Langella), Kogoi, Cesana (Majic), Spadera, Xhavara (Trivunovic). All. Verdesca.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti (Mason), Borsato, Colombera, Criaco (De Pin), Sartore (Zorretto), Carniello, Toso, Zucchiatti (L. Toffoli), S. Toffoli, Filippini (Facca), Zamuner. All. Campaner.
ARBITRO: Mainini di Busto Arsizio. Assistenti Mongiat di Maniago e Ginanneschi di Trieste.
NOTE: ammoniti Criaco, Carniello, Jazbar. Spettatori 400 circa.

ECCELLENZA

Continua il buon momento del Nuovo Pordenone Fc nel campionato di Eccellenza. I rammarici dopo il 3-1 al Chiabrola Ponziana infliggono lo stesso punteggio anche alla Pro Gorizia conquistando in terra isontina la terza vittoria negli ultimi 5 incontri disputati allungando di fatto la striscia positiva che ha fruttato ben 11 punti nelle ultime cinque uscite ufficiali nel massimo torneo dilettantistico regionale.

LA PARTITA

Al Bearzot i neroverdi chiudono la contesa praticamente nella prima frazione di gioco dove arrivano le tre segnature, confermando il buon momento di forma espresso dalla squadra nel mese di novembre e spegnendo



definitivamente lo scetticismo di chi riteneva l'organico non all'altezza della categoria. Di conseguenza è un esordio choc per il nuovo tecnico della pro Gorizia Gabriele Verdesca (ex Eccellenza pugliese), subentrato in settimana a Franti. Ad aprire le danze della goleada neroverde è Simone Toffoli al minuto 25 della prima frazione che prende contro tempo il portiere locale Zitani con una zampata su assist del sempre ottimo Carniello dalla sinistra.
Il raddoppio lo firma Zucchiatti al minuto 42 che insacca di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da capitano Filippini. Prima rete in neroverde per il centrocampista ex Fontanafredda. Il tris lo cala 4 minuti dopo ancora Simone Toffoli con una girata vincente e ancora sugli sviluppi di un corner battuto da Filippini. Con questa doppietta l'attaccante neroverde porta a 5 reti il suo personale bottino stagionale. Di Langella la rete di sublime fattura dei padroni di casa negli ultimi sgoccioli a gara ormai segnata. Con questa vittoria l'undici di "Ciccio" Campaner ri-

sale ancora in classifica e raggiunge con 25 punti al quinto posto il Kras Repen e l'Lme del pordenonese Barbieri.
Prossimo turno in casa per il Nuovo Pordenone Fc. I rammarici domenica 14 dicembre (ore 14.30) ospiteranno al Bottecchia nell'ultima gara casalinga del 2025 il Rive d'Arcano Flaibano.
LE ALTRE
Completano il quadro degli anticipi del quindicesimo turno: Chiabrola Ponziana-Sanvitese 1-1 (st 35' Bertoia, 43' Albanesi), Codroipo-Juventina Sant'Andrea 1-1 (st 31' Corradin, 38' Breganti), Rive d'Arcano Flaibano-Tolmezzo Carnia 1-1 (pt 45' Alessio; st 40' Nagostinis), Tamai-Kras Repen 0-2 (st 17' rig, Velikonja, 22' Solaja), Union Fincantieri Monfalcone-Muggia 1967 2-2 (pt 13' Lo Schiavo, 26' Lucchio, 38' Falletti; st 22' Boschetti). Oggi con fischio d'inizio alle 14.30 la giornata si chiuderà con gli incontri tra Fiume Veneto Bannia-Pro Fagagna e Forum Julii-Lme.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOMBER A sinistra i tifosi neroverdi, sopra l'esultanza di Simone Toffoli dopo la rete dello 0-1 (foto Pordenone Fc)

Gli altri anticipi

In Prima il Vallenoncello ritrova la vittoria

In Serie D, nell'anticipo della quindicesima giornata il Brian Lignano esce con un pareggio (0-0) dal confronto interno con il Vigasio.
In Prima sono andati in onda gli anticipi Tagliamento-Valvasone Asm (2-1), Vivai Rauscedo Gravis - Unione Smt 2-0 e il big match Vallenoncello - Cordenonese 3 S, con i gialloblù di casa che tornano alla vittoria dopo due battute d'arresto consecutive. Golden boy Thomas Perlin al 7' della ripresa e un Vallenoncello ridotto in inferiorità numerica 7' dopo. In vetta il Tagliamento aggancia, almeno per una notte, la leader Union Pasiano (20). Insegue Vallenoncello (19) e Cordenonese 3S (17). Si va avanti con Azzanese e Sedegliano 16, Virtus Roveredo, Spal Cordovado e Vivai Rauscedo Gravis 15, Vigonovo 13, Unione Smt e Torre Il, Ragogna 8, Valvasone Asm 3. Questi gli incroci odierni a chiusura del "cerchio": Union Pasiano - Sedegliano, Spal Cordovado - Ragogna, Torre - Virtus Roveredo con il furetto d'area Thomas Brait, il centrocampista Alberto

Bernardotto e il difensore Nicola Bucciol in veste di ex di turno. Ieri con il viola degli odierni padroni di casa, oggi in blu royal. Chiude la sfida Vigonovo - Azzanese.
In Seconda, girone A, antipasto amaro per il Sarone 1975 - 2017. Il Rorai Porcia, tra le mura amiche, gioca a tennis: 6-0 il finale con reti di Cosentino, Querin, Coletto, Saccon e bis di Fantuz. Gli uomini di Andrea Biscontin consolidano così il secondo posto (25) con davanti uno Spilimbergo che finora ha sempre vinto (30). Per i portacolori del paese delle cave (inchiodati a 17) "in bilico" il bronzo. In agguato c'è la coppia Ceolini - Montereale Valcellina (16). Il Ceolini sarà impegnato nella trasferta a Pravidomini (13), mentre i bianconeri valcellinesi dovranno vedersela con il ritornato derby dei derby. Attendono gli alfiere dell'orgogliosa frazione San Leonardo (12). Un a sfida che mancava dalla stagione 2023-2024. Questi gli altri confronti: Sacilese (12) - Spilimbergo, Barbeano (11) - Liventina San Odorico (13), Tiezzo 1954 (12) - Cavolano (2) e

Real Castellana (10) - Pro Fagnigola (4). Nel Cla Ramuscellese (4) ospita Strassoldo (10, in zona playoff) in un incrocio dove la paura fa davvero novanta.
In Terza, nel raggruppamento A, finito nell'album dei ricordi il confronto d'alta quota Sesto Bagnarola - Fontanafredda Under 21 chiuso sull'1.3. Per i locali primo rovescio tra le mura amiche. Per i rossoneri il ritorno in vetta (27 punti), almeno per un paio di notti. Attenzione catalizzata, dunque, soprattutto su Polcenigo Budoia (26) - Calcio Bannia (6) in testa coda. A seguire Virtus Roveredo B (21) - Maniago (22, appaiato al Sesto Bagnarola), Calcio Zoppola (19) - Vivai Rauscedo Gravis B (2), Nuova Villanova Fc (16) - Morsano (9) per chiudere con Calcio Aviano B (9) - Torre B (19) e Varmese (4) - Vivarina (15). Riposo per San Quirino (19). Nel B il Valeriano Pinzano (18, ai piedi del podio) è ospite del re Colloredo di Monte Albano (27), mentre l'Arzino (14) attende la Tarcentina B (11).
Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Chions riapre e chiude il match nel finale

FONTANAFREDDA	1
CHIONS	2

GOL: pt 30' Gerini; st 32' Baruzzini, 35' Urbanetto.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Nadal, Mestre, Borgobello, Monteleone, Tellan, Zanotel, Bottani, Gerini (st 36' Manza- to), Stiso (st 35' Biscontin), Fabris. All. Rispoli.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 32' Poles), Mazzon, Casella, Duca, Tomasi, Manfrè (st 26' Innocente), Baruzzini, Urbanetto, Comisso, Crivaro. All. Moroso.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Nadal, Bottani, Gerini, Duca, Tomasi, Comisso e Crivaro. Allontanato dalla panchina il dirigente Brisotto del Fontanafredda. Recupero st 3'.

ECCELLENZA

I rossoneri si esprimono con una buona prestazione, i gialloblù ritrovano la vittoria. Il Chions si rende pericoloso già nei primi minuti, con un tiro da fuori di Baruzzini parato da Mirolo e con un colpo di testa fuori. Baruzzini si ripresenta con una bella punizione, che si stampa sulla traversa. Il tiro al volo di Comisso da dentro l'area finisce alto, prima che - a metà frazione - si veda una conclusione fontanafreddese.

IL VANTAGGIO

Il primo squillo locale è una conclusione di Bottani dalla distanza, poco alta. Insiste la squadra di Rispoli e si porta in vantaggio. Il gol del Fontanafredda arriva dopo pregevole azione di Stiso, che salta la difesa e serve



IL GOL Elia Baruzzini, centrocampista classe 1997, è approdato a Chions a giugno (foto Nuove Tecniche/Pavan)

Fabris. Il suo tiro viene deviato da Tosoni, ma resta in posizione per il tap in risolutivo di Gerini. Rischiano i padroni di casa, per nuove iniziative del Chions, ma arrivano all'intervallo in vantaggio.

LA RIMONTA

Dopo un quarto d'ora dall'intervallo, Comisso è servito a centro area, colpisce male e tira fuori. È nell'ultimo quarto d'ora, invece, che il Chions ribalta la situazione. Il momentaneo pareggio nasce su punizione ancora di Baruzzini pur da molto lontano. Il vantaggio gialloblù è su tiro di Urbanetto, leggermente deviato da Tellan prima di finire nel sacco. Con il successo di ieri il Chions raggiunge quota 22 punti, mentre i rossoneri restano inchiodati a quota nove.
Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESULTANZA Il centrocampista del Corva Abdul Wahab Bayire, classe 2004, abbracciato dei compagni dopo la rete del momentaneo 1-1 (foto Nuove Tecniche/Pavan)

DOPPIETTA DI ISEPPI IL CORVA FESTEGGIA

►Sotto di una rete, i padroni di casa hanno ribaltato la gara Mister Rossi: «Tre punti pesanti, un plauso ai più giovani»

CORVA	3
BUJESE	2

GOL: pt 12' Ponton, 23' Bayire; st 1' e 16' Iseppi, 18' Vidotti
CORVA: Zanette 6,5, Reschiotto 6,5, Airoldi 6,5, Novelli 6,5, Pramparo 6,5, Gasparotto 6,5, Parafina 6,5, Bayire 7, Iseppi 7,5 (st 36' De Martin 6,5), Liberati 6,5 (st 46' Fantin sv), Corelli 6,5 (st 24' Ceolin 6,5). All. Fabio Rossi.
BUJESE: Devetti 6, Rovere 6 (st 24' Biancotto 6), Nobile 6 (st 38' Tumiotto 6), Cordazzi 6, Venier 6 (st 20' Fonte 6), Ponton 6, Pinzano 6, Panato 6 (st 11' Della Schiava 6), Vidotti 6, Piccolotto 6, Del Riccio 6. All. Giuliano Dri. ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Liberati, Prampero, Ceolin, Zanette, Ponton, Vidotti e Pinzano. Nel corso della gara espulso il dirigente del Corva Samassa.

PROMOZIONE

Bella e importante vittoria del Corva nel campionato di Promozione. La formazione guidata da Fabio Rossi è riuscita a conquistare i tre punti in palio sulla Bujese, anche se non è stata una partita di facile interpretazione.

LA PARTITA

Per primi sono andati in vantaggio gli ospiti al 12' grazie a Ponton, il Corva ha comunque saputo reagire con autorità tanto che dopo una decina di minuti, ha raggiunto il pareggio con Bayire. Nella ripresa i padroni di casa sono andati subito in vantaggio con Iseppi, nel primo minuto e poco dopo il numero nove locale ha raddoppiato, portando il risultato sul 3-1. A questo punto c'è stata la reazione della Bujese che ha accorciato le distanze con Vidotti. Il Corva ha però saputo mantenere il vantaggio fino alla fine.

IL COMMENTO

«Siamo riusciti a vincere con quattro ragazzi fuori quota in campo - afferma il direttore generale del Corva, Massimo Lom-



bardi -. Questo significa che la squadra si è imposta con merito con una avversaria di rango». Da rilevare che nel frangente a fare la differenza è stato Kevin Iseppi (classe 2007), arrivato a Corva in estate - dal Chions - autore di una splendida doppietta, determinante per l'esito della gara. «Un mese fa giocavamo bene non arrivava nulla di concreto - aggiunse il presidente dei locali, Norman Giacomini -. Ora finalmente portiamo a casa punti pesanti. Nel frangente avevamo fuori quattro titolari ma i giovani impiegati sono stati fantastici. Sapevamo che la squadra stava lavorando bene per questo abbiamo

dato fiducia al gruppo e al mister. Siamo usciti dal buio e ora possiamo dire la nostra». In precedenza il Corva aveva vinto con l'Azzurra in trasferta (1-0), pareggiato in casa con il Sevegliano (0-0) e travolto a Trieste, il Victory (2-3). Nel prossimo turno gli azzurri saranno di scena a Tavagnacco per affrontare il Deportivo Junior con l'intenzione di proseguire la striscia positiva, mentre la Bujese accoglierà il Centro Sedia Natisone per un pronto riscatto.

GLI ALTRI RISULTATI

Aviano - Trieste Victory 2-0, Teor - Fiumicello 2-1, OI3 - Virtus Corno 1-1, Pro Rivignano Ruda - Sevegliano Fauglis 1-2, Tricesimo - Deportivo Junior 2-1, Maniago Vajont - Sistiana Sseljan np, Centro Sedia Natisone - Azzurra Premariacco (si gioca oggi), Union Martignacco - Sas Casarsa (si gioca oggi). Classifica: Teor 35 punti, Casarsa 31 (una partita in meno), Azzurra 30 (-1), Natisone 26 (-1), Bujese 25, Fiumicello 24, Pro Cervignano 23, Deportivo Junior Tavagnacco 22, Corva 21, Corno 18, Aviano, Tricesimo e Trieste Victory 16, Martignacco (-1), Sevegliano e OI3 14, Sistiana Sseljan 10, Maniago Vajont 4.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCIA Quarto risultato utile di fila per il Corva (Nuove Tecniche/Pavan)



PRESSIONE In alto l'esperto centrale del Pordenone C5 Rok Grzelj, tra i protagonisti del derby

Neroverdi, vittoria sfumata

MACCAN PRATA	3
PORDENONE C5	3

GOL: pt 1' e 17' Štendler, 13' Cecon, st 8' Štendler, 16' Cecon, 19' Di Guida (tl)
MACCAN PRATA: Verdicchio, Bernardi, Martinez Rivero, Di Guida, Dall'ò, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Cecon. All. Sbisà.
PORDENONE: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Zanolin, Bigaran, Langel-la. All. Hrvatin.
ARBITRI: Prisco di Lecce e Zorzi di Reggio Emilia; cronometrista Voltarel di Treviso.
NOTE: ammoniti Della Bianca, Khalil, Caregnato, mister Hrvatin.

CALCIO A 5

Un tiro libero a 25" dal termine toglie al Pordenone il trionfo nel derby del PalaPrata. Avanti per tutto l'incontro, i ramarri interpretano al meglio la gara contro il Maccan Prata, cullando fino all'ultimo il successo, dopo le due sconfitte dello scorso anno. Non basta ai neroverdi un super Štendler, tripletta, ma il pari che ne esce è comunque il biglietto da visita di due compagni che continuano a tenere altissimo il livello del futsal provinciale. Avvio di gara a forte trazione ospiti.

LE RETI

Bastano 52" agli uomini di Hrvatin per sbloccare l'incontro con Štendler, su rimessa di Grzelj, che insacca dal limite nell'angolino basso. Ci provano anche Koren e Della Bianca, esaltando i riflessi di Verdic-



chio. Al 7' arriva l'occasione più nitida per il raddoppio, quando su una botta di Koren dalla distanza, prima Minatel e poi Štendler non riescono a indirizzare la sfera in rete. Il Maccan si vede per la prima volta sul capovolgimento di fronte, con una conclusione dalla distanza di Zecchinello deviata in tuffo da Vascello. Il pari è firmato da Cecon, bravo e caparbio nel liberarsi del proprio marcatore e insaccare in scivolata. Il pareggio viene subito rotto da un "puntalone" di Štendler dalla trequarti: 2-1. Trafitto nuovamente, il Maccan rischia il tracollo nei minuti finali, sotto i colpi di Štendler, sventola fuori di poco, e Minatel, parata di piedi di Verdicchio.

Nella ripresa i gialloneri provano a rialzare la testa pressando la retroguardia neroverde, ma è un forcing sterile. A segnare ancora, infatti, è il Pordenone, con il solito Štendler: difesa locale sorpresa su una punizione in orizzontale di Grzelj, sulla trequarti per il connazionale,

che scarica in rete. I gialloneri possono accorciare con Cecon: tutto solo, il numero 77 scarica però sul corpo di Vascello in uscita. Poi serve ancora l'estro del proprio estremo alla truppa pratense, in almeno tre occasioni, per rimanere aggrappati alla sfida.

Verdicchio cede il posto a Zecchinello per il forcing finale con l'estremo di movimento a 5' dal termine. Il gol che riapre la contesa arriva però a quintetti "canonici". Col Pordenone sbilanciato in avanti in pressing a impedire il rientro del quinto di movimento, un pallone sbucca nella trequarti ospite, dove si insinua Cecon per la doppietta, a tu per tu con Vascello. Numero 1 che è pazzesco in spaccata su una sventola dello stesso Cecon. A 25 secondi dalla sirena Grzelj tocca di mano su un rimpallo: è il sesto fallo. Impeccabile la trasformazione di Di Guida: finisce 3-3, con qualche rimpianto in più per il Pordenone.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025
Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



L'ESORDIO Semaj Christon, al debutto in bianconero, ha già giocato in Italia con le maglie di Vanoli, Pistoia, Brescia, Tortona e Pesaro (foto Lodolo)

LA PRIMA SENZA HICKEY SARA' UN'OWW INEDITA

►Oggi alle 16 i bianconeri affronteranno Napoli al Carnera: esordio per Christon Bendzius vicino a quota 2mila punti. In A2 quinta vittoria di fila per la Gesteco

BASKET

Old Wild West Udine contro Guerri Napoli: la gara di oggi potrebbe dare un grande impulso alla stagione della formazione friulana, già rilanciata a livello mentale (parliamo di autostima) dal successo in trasferta a Varese, ma anche traumatizzata dalla vicenda-Hickey.

NEW ENTRY

A ereditarne in modo naturale la leadership sarà ovviamente il nuovo arrivato, Semaj Christon, per il quale ci si attendeva magari un inserimento più soft e che dovrà invece calarsi da subito nella fossa dei leoni. Non crediamo peraltro che l'idea gli faccia paura, come ha spiegato in conferenza stampa si considera pronto, conosce il campionato e ha voglia di vincere con Udine. Di sicuro i riflettori gli saranno puntati tutti addosso in questo suo difficile esordio.

L'AVVERSARIO

L'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa, come da noi riportato ieri, ha descritto la formazione partenopea in ter-

mini molto positivi, enfatizzando la qualità e profondità del suo roster, nei giorni precedenti anche l'esterno della Guerri, Stefano Gentile, aveva parlato di questa sfida, sottolineando quanto sarebbero importanti i due punti per la sua squadra. L'ex Trapani ha anche detto di rispettare Udine perché a suo dire vale più di quanto non dica la classifica e si è inoltre rinforzata con l'ingaggio di un giocatore forte ed esperto come Christon. Da notare che solo a ridosso di questo match Napoli ha riavuto a disposizione Mitrou-Long e Treier, entrambi di ritorno dagli impegni con le rispettive nazionali.

IL TRAGUARDO

Il sito della LegaBasket ci informa intanto che al lituano dell'Oww, Eimantas Bendzius, mancano sette punti per raggiungere quota duemila in campionato, potrebbe essere decisamente la volta buona, magari con un tiro della vittoria allo scadere. Chi lo sa! Squadre in campo alle ore 16, la gara verrà trasmessa da Sky Sport, oltre che naturalmente da LbaTv. La terna arbitrale sarà composta

da Mark Bartoli di Trieste, Gabriele Bettini di Bologna e Sergio Noce di Latina.

QUI CIVIDALE

Nell'anticipo televisivo contro il Gruppo Mascio Bergamo è arrivata venerdì sera la quinta vittoria consecutiva di una Gesteco Cividale che ha sofferto tantissimo, è stata costretta spesso e volentieri a inseguire (svantaggio massimo di quattordici lunghezze a metà secondo quarto), ma l'ha risolta nel finale di partita grazie a una giocata in pick and roll di Rota e Berti, con il lungo gialloblù che, innescato dal compagno di squadra, ha potuto sfruttare da mezzo metro il mismatch più comodo del mondo contro Bosi.

Questo è stato il commento a fine gara dell'head coach ducale Stefano Pillastrini: «Per la prima volta abbiamo subito in maniera importante a rimbalzo. In questo ci saranno senza dubbio delle colpe da parte nostra, ma i loro meriti le superano. Loro stavano tirando bene, noi volevamo essere più aggressivi in difesa, il che ci portava delle volte a sbilanciarci e in

quelle situazioni lì controllare i rimbalzi era difficile. Non abbiamo avuto un impatto difensivo buono e non è la prima volta che ci succede. Nei primi dieci o dodici minuti gli abbiamo lasciato dei canestri da sotto, addirittura un rimbalzo in attacco sui tiri liberi, i tagli e alcuni tiri non contestati. Diciamo però che rischiare qualcosa sui tiri da fuori di Udom e Lombardi è una scelta, invece i tagli di Loro, le penetrazioni di Bogliardi, cose di questo tipo, non erano una scelta, bensì degli errori».

«Questo impatto - ha sottolineato Pillastrini - lo abbiamo pagato sia in termini di punteggio che di fiducia. Poi senza bisogno di chiamare timeout la squadra ha reagito bene e siamo rientrati e abbiamo chiuso a meno due il secondo quarto. Nella ripresa non siamo mai riusciti a dargli una spallata (diciamo anzi che gli ospiti hanno continuato a comandare nel punteggio, ndr), ma alla fine l'abbiamo vinta noi ed è una vittoria molto preziosa della quale sono molto contento».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, avvio con fatica poi fa la voce grossa Montebelluna k.o.

►Pordenonesi finalmente al completo
Torna anche Bozzetto

MONTEBELLUNA	69
BCC PORDENONE	79

MONTEBELLUNA: Spinazzè 7, Zilio 5, Minincleri 8, Muaremi 5, Marin 3, Guidolin 8, Osellieri Dolimano 14, Valente 6, Crespi, Zamprogno, Segatto 4, Musco 9. All. Osellame.

BCC PORDENONE: Cardazzo 8, Fazzi 16, Cagnoni 2, Malbasa 10, Ballati 11, Ragagnin 15, Mandic 5, Bevilacqua 7, Bozzetto 5, Iacopini, Daniele n.e., Napoli n.e. All. Milli.

ARBITRI: Resca di Cento e Romanello di Ferrara.

NOTE: parziali 22-15, 41-31, 58-55. Tiri liberi: Montebelluna 11/16, Pordenone 21/26. Tiri da tre: Montebelluna 8/32, Pordenone 10/27.

BASKET, B

Due Bcc in campo: quella del primo tempo, in balia dell'avversario e quella della ripresa, parziale di 48-28 e Montebelluna nel sacco. Pordenone finalmente al completo, avendo recuperato il capitano Bozzetto e Bevilacqua e con rotazione a dieci, insolitamente lunga per effetto del mercato autunnale attuato dal club biancorosso. Le scaramucce iniziali non producono parziali degni di nota, poi però ecco all'improvviso l'allungo dei padroni di casa (da 7-10 a 17-10), che al 9' fanno pure registrare il vantaggio massimo sul 22-13. La Bcc sembra in difficoltà, impressione questa che viene confermata nel secondo periodo di gioco, allorché una tripla di Musco innesca la fuga dell'Innovo Group (37-19 al 15'). La reazione degli ospiti è affidata a Malbasa, che guadagna un paio di viaggi in lunetta ma semina punti facili per strada (2/4). A lanciare la rimonta dei friulani ci pensano allora Fazzi e Ragagnin, Pordenone accorcia sino a -8, ma nel finale Ballati viene derubato da Spinazzè e Osellieri realizza il canestro che a metà gara fissa il punteggio sul 41-31. Fino a qui è mancato soprattutto il solito apporto offensivo dell'imperatore Mandic, che però va a segno in avvio di ripresa innescato da un assist di Bozzetto. Una tripla del capitano rosicchia altri punti (42-36), Montebelluna però riallunga stavolta a +11 con Marin (bomba) e Segatto. Bcc che dunque ci riprova, Cardazzo e

Ragagnin riducono a quattro le lunghezze di scarto (50-46 al 26') e i Fedelissimi, che comunque non avevano mai smesso di incitare i propri giocatori, adesso ci credono ancora di più e alzano il volume del tifo. In effetti sembra di essere al palaCrisafulli. L'inerzia è tutta di Pordenone, che aggancia l'avversario a quota 50 grazie a Malbasa. Osellieri recupera palla e in transizione spara da tre, ridando fiato all'Innovo Group (58-54). Nel quarto periodo la Bcc continua a insistere, abbassa la saracinesca davanti al proprio canestro e in effetti il Montebelluna rimane impantanato a 58 punti per dei lunghissimi minuti. Ballati sorpassa insaccando una tripla dall'angolo (58-61 al 34'). Valente spezza il digiuno della squadra di casa trasformando un paio di liberi. Altri due canestri a cronometro fermo, opera questi di Spinazzè, riportano avanti l'Innovo Group. Mandic su rimbalzo offensivo per il nuovo +1 Pordenone. Poi è il turno di Cardazzo, che colpisce duro dal perimetro. Pordenone sente che è giunto il momento buono per dare la spallata: con il 2/2 di Bozzetto dalla linea della carità e un'altra tripla di Ballati balza a +9 (62-71) e adesso ha la partita in mano. Ai padroni di casa rimane poco tempo per rimediare: Osellieri insacca il pallone dai 6 e 75, Ragagnin gli risponde sul fronte opposto. Fazzi dalla lunetta (4/4) regala alla Bcc la doppia cifra di vantaggio sul 67-79 e adesso si che il match è davvero in cassaforte. Negli altri due incontri del sabato la Dinamica Gorizia ha spazzato letteralmente via la Coram Iseo (110-75 il finale), mentre la 9Care Romano Basket ha superato lo Jadran Trieste con il punteggio di 77-72.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC PORDENONE Bozzetto

La Tinet vola a Catania. Gamba: «Avversario temibile»

VOLLEY SERIE A2

Ritmo da sballo per la Tinet, dopo il bel successo casalingo ai danni del Porto Viro, affronterà la lunga trasferta di Catania (la terza in due settimane), per incontrare il sestetto di Sviluppo Sud.

LA VIGILIA

Attualmente il Prata si trova al secondo posto in graduatoria alle spalle della sola capolista Ravenna, con due lunghezze di ritardo. Da rilevare che anche la formazione siciliana, è reduce dal bel successo di Cantù (1-3), grazie alle performance dello schiacciatore Luka Basic, che si è rivelato un vero e proprio punto di riferimento in attacco. Deter-

minante pure l'opposto nigeriano Arinze, autore nel frangente di 27 punti. «Veniamo da una bella vittoria infrasettimanale, davanti ad un pubblico meraviglioso - racconta "bomber" Kristian Gamba, miglior giocatore del Prata, del match infrasettimanale -. Dopo un 3-2 esterno e altri quattro set combattuti a distanza di tre giorni la fatica si fa sentire e dovremo essere bravi a gestire la terza lunga trasferta in due settimane. In casa abbiamo una marcia in più e dovremmo essere bravi anche in trasferta, contro una squadra temibile come Catania». I gialloblù scenderanno in campo con Alberini in regia e Gamba opposto, Katalan e Scopelliti al centro, Terpin e Ernestowicz in banda, Benedicenti libero. Da rilevare che contro Alva Inox 2 Em-

me Service, lo schiacciatore gialloblù Jernej Terpin, ha realizzato il punto numero 100 in A2. Non sarà una trasferta facile se si considera che il gruppo catanese, ha dimostrato di essere in salute con tre vittorie consecutive centrate. «Affronteremo la squadra più forte del campionato - sono le lusinghiere parole del coach, Paolo Montagnani, riferendosi alla Tinet -. Gioca insieme dallo scorso anno e ha alcuni dei migliori interpreti della A2. È completa, organizzata, capace di fare esattamente ciò che serve per vincere. Per noi sarà una grande occasione, senza alcuna pressione. Vogliamo fare meglio anche rispetto alla partita vinta con Cantù, anche perché per competere contro Prata servirà una prestazione super».



CONFERME La Tinet è seconda in A2

IN SICILIA

Catania schiererà Francesco Cottarelli in cabina di regia, Arinze Kelvin Nwachukwu opposto, Luka Basic e Leonel Marshall in banda, Nicolò Volpe e Cosimo Balestra al centro, e Peppino Carbone (Leonardo Caletti) libero. Lo scorso anno la Tinet vinse per 3-2 sul campo etneo e 3-0 al pala Prata. Questi gli unici due incroci in A tra le due formazioni. Arbitreranno il match Claudia Angelucci di Avezzano e Giovanni Ciaccio di Altofonte. Tra le partite più interessanti della giornata spicca la sfida di Siena tra l'Emma Villas e la capolista Ravenna.

LE ALTRE GARE

Questo il programma completo: Sviluppo Sud Catania - Tinet Prata, Emma Villas Codyeco Lu-

pi Siena - Consar Ravenna, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Virtus Aversa, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro - Essence Hotels Fano, Romeo Sorrento - Campi Reali Cantù, Prisma La Cascina Taranto - Banca Macerata Fisiomed MC, Abba Pineto - Rinascita Lagonegro. Classifica: Consar Ravenna 21 punti, Tinet Prata 19, Gruppo Consoli Sferc Brescia e Virtus Aversa 17, Abba Pineto e Sviluppo Sud Catania 14, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 13, Rinascita Lagonegro 11, Banca Macerata Fisiomed MC 10, Romeo Sorrento 9, Essence Hotels Fano 8, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro e Prisma La Cascina Taranto 6, Campi Reali Cantù 3.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTA BAND ANNI '80
Stasera, alle 21, sul palco del Capitol di Pordenone tre voci straordinarie e una big band nei panni di George Michael, Madonna e Duran Duran.

G | Domenica 7 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Mercoledì prossimo a Sacile, Casarsa della Delizia e a San Vito al Tagliamento protagonisti saranno gli scrittori Alice Basso, Federica Manzoni e Matteo Bussola

Tre autori per il finale di Pnlegge fuoricittà

RASSEGNA

Si concluderà mercoledì pordenonelegge fuoricittà autunno, che porta autrici e autori della scena letteraria nazionale a tu per tu con il pubblico, “prolungando” la magia di pordenonelegge. Triplice appuntamento per il gran finale, a Sacile, Casarsa della Delizia e a San Vito al Tagliamento, protagonisti gli scrittori Alice Basso, Federica Manzoni e Matteo Bussola: tre incontri promossi da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con le Amministrazioni comunali di Sacile, Casarsa della Delizia e di San Vito al Tagliamento a ingresso gratuito (prenotazioni sul sito www.pordenonelegge.it).

ALICE BASSO

Si parte alle 18.30 da Sacile (Palazzo Ragazzoni) con Alice Basso e il suo ultimo libro, “Le ventisette sveglie di Atena Ferraris” (Garzanti, 2025). In dialogo con Elena Comessatti, Alice Basso ci proietta nel microcosmo di Atena Ferraris, che ha trent'anni, veste fuori moda e odia le sorprese. E ha ben 27 sveglie per ricordarsi di lavorare, di mangiare, di andare a letto, di smettere di pensare. Soprattutto, fa troppe domande.

FEDERICA MANZONI

Alle 20.30 ci si sposta a Casarsa della Delizia, nella Sala Consiliare di Palazzo Burovich, con la scrittrice Premio Campiello Federica Manzoni, autrice di Alma (Feltrinelli 2024), uno dei maggiori successi editoriali delle ultime stagioni. In dialogo con Michela Fregona, Federica ripercorrerà le trame del libro e il ritorno della protagonista nella città natale, Trieste, per raccon-



PORDENONELEGGE FUORICITTÀ AUTUNNO Alcuni degli autori che hanno preso parte all'edizione di quest'anno

gliere l'inaspettata eredità del padre. Un lascito che le chiede di fare i conti con il passato, i morti, le radici, e quel genere di cose che ha tentato di dimenticare. A Trieste Alma ritrova una mappa dimenticata della sua vita: uno

spartiacque tra ciò che è stato e non potrà più tornare – l'infanzia, la libertà, la Jugoslavia del padre, l'aria seducente respirata all'ombra del confine – e quello che sarà.

In atelier

Cinque incontri con Remo Anzovino

Da oggi a martedì il compositore e pianista Remo Anzovino torna nell'Atelier del maestro Giorgio Celiberti, a Udine, dove è nato il suo ultimo progetto discografico, “Atelier”. Quello che inizialmente era stato pensato come un doppio appuntamento, ha registrato il tutto esaurito in pochissimo tempo, portando ad ampliare le disponibilità fino a

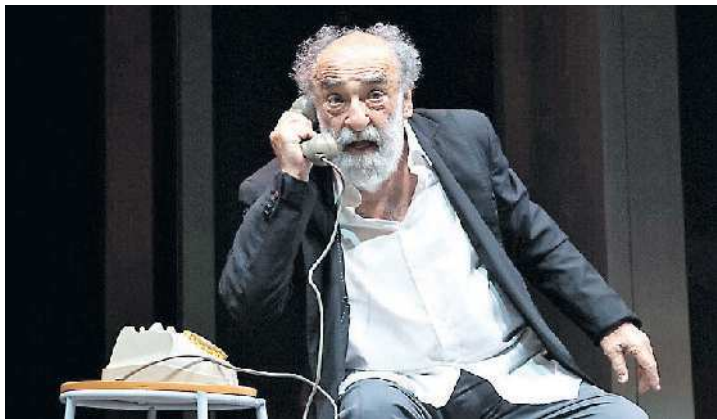
raggiungere un totale di cinque incontri: due oggi (alle 15 e alle 18), due domani (stessi orari) e uno martedì alle 19. Non saranno dei concerti, ma degli incontri esclusivi, pensati per permettere al pubblico di vivere un'esperienza ravvicinata con l'artista, condividendo musica, riflessioni, ricordi e aneddoti legati al disco e al suo percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO BUSSOLA

Chiuderà il cartellone di pordenonelegge fuoricittà autunno il maestro dei sentimenti e del racconto intergenerazionale Matteo Bussola, con il nuovissimo romanzo “La luce degli incendi a dicembre”, pubblicato da Einaudi Stile libero, che sfoglierà assieme a Valentina Gasparet, alle 20.45, al Teatro Arrigoni di San Vito. La storia di uno di quegli inattesi spiragli con cui la vita ci ricorda che siamo ancora in tempo. Margherita e Marcello si conoscono su un treno. Lei sta scappando dalla sua famiglia, lui vi sta facendo ritorno. Bussola mette in scena un dialogo a cuore aperto tra una donna che ha uno sguardo schietto e disilluso e un uomo che non smette di credere negli altri. Due persone dalle esistenze apparentemente ordinarie e che, nella realtà parallela del viaggio, scoprono una parte inedita, inconfessabile, di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO HABER L'attore in “Volevo essere Marlon Brando”

Haber - Marlon Brando a San Daniele e Cordenons

TEATRO

Dopo il debutto a Grado e le date a Trieste, Alessandro Haber sarà nuovamente ospite del Circuito Ert per due serate con “Volevo essere Marlon Brando”, lo spettacolo tratto dall'omonima autobiografia scritta con Mirko Capozzoli. Volevo essere Marlon Brando sarà martedì all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Alle 20.45, sui due palchi regionali, assieme ad Haber, saliranno Francesco Godina, Brunella Platania e Giovanni Schiavo. La drammaturgia e la regia sono di Giancarlo Nicoletti.

Tutto comincia con una voce, una chiamata surreale e inaspettata, che impone ad Alessandro Haber un conto alla rovescia: una settimana di tempo per fare ordine nella propria vita, nei propri ricordi, nei propri desideri, prima di un appuntamento inevitabile. È da questo spunto ironico, poetico e profondamente umano che prende vita un racconto teatrale intenso e travolgente, a metà tra la confessione e il sogno, in cui Haber si mette a nudo, mescolando realtà e immaginazione, ricordi e visioni, ironia e malinconia.

In scena, in un grande “camerino” zeppo di oggetti e memorie, aleggia anche una presenza femminile enigmatica. È un viaggio dentro un'esistenza vissuta senza filtri né compromessi, dall'infanzia tra Tel Aviv e Verona, agli amori tor-

mentati, dagli amici di sempre alle cadute e alle rinascite, e, nel mezzo, il mestiere dell'attore, vissuto come missione e destino. Un flusso continuo in cui la risata si intreccia alla commo- zione, dove il dramma abbraccia la leggerezza e ogni parola nasconde una verità condivisa con chi guarda e ascolta. Giancarlo Nicoletti firma una regia che esalta il carisma unico di Alessandro Haber, costruendogli attorno un racconto su misura: autentico, viscerale, a tratti spiazzante e senza filtri, ma sempre sincero. Un intreccio teatrale che non ha paura di osare, dove la parola si intreccia alla musica, la confessione al gioco scenico, la memoria al desiderio.

Alessandro Haber è attore, regista e cantante. Esordisce al cinema nel 1967 nel film La Cina è vicina di Marco Bellocchio. Solo diciannove anni dopo gli viene offerto per la prima volta il ruolo da coprotagonista nel film “Regalo di Natale” di Pupi Avati. Recita in film drammatici, ma anche comici, da “Fantozzi subisce ancora” di Neri Parenti ad “Amici miei - Atto II” di Mario Monicelli. Partecipa a I laureati (1995), Il ciclone (1996), Fuochi d'artificio (1997) e il paradiso all'improvviso (2003) di Leonardo Pieraccioni. Per il teatro, nel 1974 ottiene una parte ne “La cena delle beffe” di Sem Benelli, diretto da Carmelo Bene e, nel 2006, vince il premio Gassman come miglior attore per “Zio Vanja” di Anton Čechov, in cui veste i panni del protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Anzil: «A Roma con la regione della cultura»

EDITORIA

È diventato la “casa” degli editori e degli scrittori del Friuli Venezia Giulia, a Roma, lo stand L39, allestito dalla Direzione centrale Fvg Cultura e Sport della Regione Fvg alla Fiera della piccola e media editoria “Più libri più liberi”, in collaborazione con PromoTurismoFvg.

Nello spazio al piano superiore del Convention Center “La Nuvola”, progettato da Massimiliano Fuksas, si possono trovare e sfogliare i libri e le pubblicazioni curati dagli editori del Friuli Venezia Giulia: a Roma in questi giorni hanno fatto tappa, attraverso l'Associazione regionale che li raggruppa, Aviani e Aviani edito-

ri, Battello Stampatore, Bottega Errante Editore, Editoriale Stampa Triestina, Editrice Custom, Edizioni Segno, Gaspari Editore, Kappa Vu, Mladica, Orto della Cultura, Qudulibri, Qubi Editore, Tiglio Edizioni, Vita Activa Nuova, White Cocal Press e Campanotto Editore.

Nella mattinata di ieri hanno preso il via gli incontri per il pubblico programmati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con la presentazione di un romanzo storico di grande suggestione, L'ombra di Tiepolo (Arkadia editore) di Alberto Frappa Raunceroy, che ha scelto di raccontare il Tiepolo meno noto, l'uomo e non solo l'artista, chiamato nel 1726 dal Cardinale Dionisio Dolfin per lavorare agli affreschi del Duomo di



CONVENTION CENTER “LA NUVOLE” Il vice presidente Mario Anzil nello stand

Udine. All'evento ha partecipato il vicepresidente e assessore alla cultura e sport del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil.

«La Regione Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato - torna quest'anno a Roma, alla Fiera della Piccola e Media editoria, per sostenere e promuovere l'impegno editoriale, autoriale e culturale del territorio. A Roma, così come abbiamo fatto a inizio anno nel cuore di Milano con un'intera rassegna dedicata a GO! 2025 e alla nostra “cultura di frontiera”, arriviamo con la consapevolezza di un solido patrimonio culturale e letterario: una polifonia di voci che rende il Friuli Venezia Giulia area di riferimento sul piano nazionale e internazionale».

In vista del 2026, anno di

transizione fra l'entusiasmo 2025 della Capitale Europea della Cultura e il 2027 di Pordenone Capitale Italiana della Cultura, il Vicepresidente Anzil ha anticipato: «si tratta di un biennio straordinario, che merita di essere vissuto e raccontato, dentro e fuori dai confini italiani. Per questo torneremo nel 2026 al Salone del Libro di Torino e anche alla Buchmesse di Francoforte: saranno tappe di prefigurazione delle iniziative in arrivo e scenari nei quali spiegare perché siamo la regione che investe più in cultura, in Italia, in rapporto alla propria popolazione. La cultura è un valore e insieme un volano di crescita, motore di sviluppo sul piano sociale, turistico, economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste stupri, una sconfitta clamorosa della società

Segue dalla prima

Le "Liste stupri" sui muri dei bagni di più scuole superiori italiane rappresentano senza appello una sconfitta clamorosa per tutti. Per tutte le donne, che ancora una volta devono subire il diktat del maschio "della pietra e della fionda", che nel bottino di guerra include, oltre all'oro e alle armi del nemico, anche le femmine dei villaggi predati; donne che, dunque, vivono ancora in una comunità in cui il maschio rivendica con manifesta arroganza la sua supremazia attraverso la sottomissione del corpo femminile.

Ed è una sconfitta anche per tutti gli uomini, che non riescono proprio ad abbandonare l'idea di essere pari alle femmine. È una sconfitta drammatica per i giovani, che si dimostrano sottomessi alla cultura della dominazione del maschio ereditata dai padri.

La Lista stupri rappresenta la volontà di controllo sociale e politico di tutte le donne che ardiscono di pensare in modo indipendente e, non si voglia mai, di distinguersi nonché di andare contro corrente. A questo punto si spera che agli autori delle suddette liste la giustizia riservi pene severe, esemplari e indelebili nella fedina penale.

REATO GRAVE

Non si tratta di ragazzate, ma di orrende minacce e, in quanto tali, di reati da condannare senza sconti. E per il futuro viene da riflettere sul fatto che l'impartizione di un'educazione sessuo-affettiva obbliga-



IL PROF. Andrea Maggi

toria, a partire dalle scuole superiori, arrivi palesemente in ritardo. Ma se nella scuola secondaria di primo grado e nella primaria questa viene consentita solo con il consenso dei genitori, quegli stessi genitori che non hanno sufficiente forza, o voglia, di spiegare ai loro figli maschi che una lista stupri è un atto di indicibile barbarie, quanto dovrebbe valere un veto di tale tipologia di genitori che in questo specifico ambito con i loro figli si dimostrano un chiaro fallimento? Confesso che inizialmente l'idea dell'ennesima materia obbligatoria da inserire nel curriculum scolastico, sulla scia del sensazionalismo suscitato nell'opinione

pubblica a seguito di orrendi fatti di cronaca mi sembrava una forzatura.

EDUCAZIONE AFFETTIVA

Ho assistito con diffidenza al dibattito sull'argomento, poiché eccessivamente politicizzato per poter essere condotto con il dovuto rigore etico e scientifico. Ma davanti a un sintomo così grave come quello della "Lista stupri" non ci si può non porre qualche domanda sull'effettiva necessità di un'educazione sessuo-affettiva da declinare fin dai primi ordini di scuola, per strappare i più giovani da quella che con tutta evidenza è una cultura della dominazione del maschio radicata troppo profondamente nei gangli della nostra società, talmente nel profondo da non essere neppure notata da molti.

Viene da chiedersi se il veto dei genitori nella scuola dell'obbligo abbia senso, se gli stessi genitori sono i primi a fallire nell'educazione sessuo-affettiva delle loro figlie, che cercano relazioni con ragazzi sessuati e che si fanno vanto della gelosia ossessiva e della mania di controllo dei fidanzati. Viene da chiedersi quanto un veto all'educazione sessuale a scuola abbia senso da parte di genitori che non sono capaci di instaurare con i loro figli maschi un rapporto affettivo sano, e che quindi possono indurli a sviluppare rabbia e rancore nei confronti della figura femminile nonché un'idea del tutto distorta di quale sia la modalità corretta per rapportarsi con l'altro sesso.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 7 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Cappuccini 11**

PORCIA

► **Comunale, via Gabelli 4/A - Rorai-piccolo**

ROVEREDO

► **D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE

► **Alla stazione, via Bertolissi 9**

BRUGNERA

► **Comunale, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CANEVA

► **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

SPLIMBERGO

► **Della torre, corso Roma 22**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, I**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 14 - 16 - 21. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.45. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 14.45-16.45. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 17 - 21. «IL MAESTRO» di A.Stefano. «IL RAPIMENTO DI ARABELLA» 14.45 - 18 - 21.15. «AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari 16.45 - 18.45. «L'UOVO DELL'ANGELO» di M.Oshii 19.15.

DON BOSCO

viale Grigoletti
«IL GRINCH» di P.Candeland 16.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11 - 14.30 - 17 - 11.20 - 14.10 - 16.40 - 15.15 - 16 - 17.45 - 18.30 - 20.20 - 21. «IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 11.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 13.30 - 19.10 - 21.40. «DHURANDHAR» di A.Dhar 14. «OI VITA MIA» di P.Grieco 14.15 - 22.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 14.20 - 18.40 - 21.50. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 15.50 - 16.20 - 19.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16.50 - 19.20 - 19.40 - 21.30 - 22.10. «MAMMA HO PERSO L'AEREO» di C.Columbus 17 - 19 - 21.20. «L'UOVO DELL'ANGELO» di M.Oshii 17.50 - 19.50. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 22. «THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 23.

SACILE

► ZANCANARO

via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 18.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 10 - 15.05 - 17.10 - 19.15. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 12.30 - 17 - 21.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 10.10 - 14.40 - 17 - 19.20. «L'UOVO DELL'ANGELO» di M.Oshii 12.50 - 20. «AMMAZZARE

STANCA» di D.Vicari 16.35 - 21.35. «L'OS-SERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo 19.05. «IL MAESTRO» di A.Stefano 10.20 - 12.05 - 21.30. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 14.30 - 19. «MAMMA HO PERSO L'AEREO» di C.Columbus 10.15 - 14.30. «IL RAPIMENTO DI ARABELLA» di C.Cavalli 12.20 - 14.45 - 21.40. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 12.25 - 21.35. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 16.55 - 19.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 11. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 11. «OI VITA MIA» di P.Grieco 11 - 13.20 - 19.30 - 21.30 - 22.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 11 - 13.35 - 14.50 - 16.10 - 17.10 - 18.50 - 21.30 - 23.05. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 11 - 16 - 20 - 22.25. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 11.05 - 20.35 - 21.45. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 11.10 - 13.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11 - 19 - 11.15 - 13 - 13.30 - 14 - 14.35 - 15.10 - 15.40 - 16.10 - 16.45 - 17.15 - 17.50 - 18.20 - 19 - 21 - 23.05. «MAMMA HO PERSO L'AEREO» di C.Columbus 11.30 - 13.35 - 14.15 - 15.50 - 16.30 - 17.30 - 19.15 - 20.30 - 23.40. «ETERNITY» di D.Freyne 11.35 - 21.55. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 11.55. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 14.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 18.30 - 21.10. «L'UOVO DELL'ANGELO» di M.Oshii 20. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 22.10. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 23.40.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Le figlie ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di



Maria Maddalena Mazza

ved. Barba

di anni 91

I funerali avranno luogo Mercoledì 10 Dicembre alle ore 11,00 nel Santuario Diocesano Madonna della Salute, via Torre Belfredo - Mestre.

Mestre, 7 Dicembre 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927



Concerto di Pieve Luno



I VIRTUOSI ITALIANI

Alessia Pintossi SOPRANO

Blagoj Nacoski TENORE

Alberto Martini PRIMO VIOLINO CONCERTATORE

MUSICHE DI

Strauss, Lehár, Monti

45^a Edizione

PORDENONE
TEATRO VERDI

MERCOLEDÌ
31 DICEMBRE 2025
ORE 16.00

BIGLIETTERIA TEATRO VERDI
Giovedì 18, venerdì 19, sabato 20,
lunedì 22 e martedì 23 dicembre
dalle 16.00 alle 19.00.

Il 31 dicembre la biglietteria
sarà aperta dalle ore 15.00.

BIGLIETTERIA ONLINE
Da martedì 9 dicembre, ore 15.00.

www.musicapordenone.it

PROMOSSO DA



CON IL CONTRIBUTO DI



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



PORDENONE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027